

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-11-2017

NORD

ARENA	06/11/2017	11	Pioggia e vento salutarì Meno smog nell'aria <i>Alessandro Azzoni</i>	5
BRESCIAOGGI	06/11/2017	7	Maltempo, nubifragi in tutto il Paese <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	06/11/2017	8	Neve su tutti i passi piogge, frana al Mis È allarme meteo <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	06/11/2017	15	Allarme generale, San Martino evacuata <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	06/11/2017	13	Rischio idrogeologico a Mas: rinviata la gara del Fiori Barp <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	06/11/2017	3	No ipercentro: sfilano in cinquecento = Cori e striscioni: sfilano in 500 contro l'iper centro <i>Francesco Cavallaro</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	06/11/2017	3	I vigili del fuoco hanno mostrato come si salvano le vite <i>R Pau</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	06/11/2017	3	Crivellari: Il Comune porti idee per il riutilizzo dell'ex questura <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	06/11/2017	5	Canalbiano, sponde solide e pulite = Canalbiano, lavori ultimati <i>Guido Fraccon</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	06/11/2017	6	Un Piano pioggia contro gli allagamenti = Mancin: Arginare i possibili danni <i>Anna Nani</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	06/11/2017	8	Pioggia e vento, 2 donne ferite all'Isola d'Elba <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	06/11/2017	8	Pensionata uccisa e gettata nel pozzo dietro la sua casa <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	06/11/2017	18	Volontari del Garda padroni a casa loro: passa al gruppo la proprietà dell'area <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	06/11/2017	21	San Carlo, la festa prosegue e dona una casa tutta nuova alla protezione civile <i>Daniele Piacentini</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	06/11/2017	12	Piogge intense e prime nevicate Allerta rossa per il Bacchiglione <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	06/11/2017	17	Ex vicesindaco di Costabissara vive con l'aiuto della Caritas = Ex vicesindaco clochard Ma non ha voluto aiuti <i>Karl Zilliken</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	06/11/2017	18	La festa del 4 Novembre e gli onori di 10 Comuni <i>Matteo Pieropan</i>	22
LIBERTÀ	06/11/2017	5	Arrivati pioggia e temporali, migliore arma contro le Pm10 <i>Redazione</i>	23
LIBERTÀ	06/11/2017	21	Temporali, frane e neve al Nord, bomba d'acqua su Roma <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	06/11/2017	14	Piove fino a stasera pre-allerta meteo anche in provincia <i>Redazione</i>	25
MATTINO DI PADOVA	06/11/2017	21	È stata la prima fiera dei Santi senza venditori abusivi <i>Camilla Bottin</i>	26
MESSAGGERO VENETO	06/11/2017	16	Concina alla guida del consorzio Bim <i>Lu.pa.</i>	27
MESSAGGERO VENETO	06/11/2017	20	San Carlo batte anche la pioggia <i>Gessica Mattalone</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	06/11/2017	31	Meteo Spezia in una `App` Informazioni in... diretta <i>Redazione</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	06/11/2017	31	Prima pioggia e qua si allaga tutto Disagi al Favaro e la gente protesta <i>Anna Pucci</i>	30
PROVINCIA DI COMO	06/11/2017	9	Como - In un giorno quasi il 10% della pioggia di un anno <i>M.sad.</i>	31
PROVINCIA DI COMO	06/11/2017	18	La pioggia sui boschi mangiati dal fuoco soltanto adesso l'emergenza è finita <i>Simone Rotunno</i>	32
PROVINCIA DI COMO	06/11/2017	18	Serviranno almeno quindici anni perchè tutto torni come prima <i>Gianluigi Valsecchi</i>	33
PROVINCIA DI COMO	06/11/2017	26	Marche, l'appello del vescovo aiutateci a ricostruire <i>Giancarlo Montorfano</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	06/11/2017	12	Calolzio, piovono massi dopo la siccità la bufera = Una settimana di pioggia addio alla lunga siccità dopo un ottobre record <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/11/2017	33	Pioggia vera, esondazione finta a San Martino <i>Silvia Saracino</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-11-2017

RESTO DEL CARLINO MODENA	06/11/2017	33	AGGIORNATO - Pioggia vera, esondazione finta a San Martino <i>Silvia Saracino</i>	37
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/11/2017	29	Tedeschi: Noi spaventati. Qui c'è da difendere le fonti d'acqua <i>Sondra Coggio</i>	38
TRENTINO	06/11/2017	4	Maltempo, Nord allagato Nubifragi e la prima neve <i>Redazione</i>	39
VOCE DI MANTOVA	06/11/2017	2	Resta l'allerta maltempo al Nord ma i fenomeni più gravi sono attesi al Sud <i>Adn Kronos</i>	40
ALTO ADIGE	06/11/2017	4	Maltempo, Nord allagato Nubifragi e la prima neve <i>Redazione</i>	41
ECO DI BIELLA	06/11/2017	17	Un anno per ricordare l'alluvione <i>V.b.</i>	42
GAZZETTA DI PARMA	06/11/2017	19	Il tartufo vince sul maltempo: tutti a mangiare sotto il tendone <i>Antonio Rinaldi</i>	43
GAZZETTA DI PARMA	06/11/2017	19	Freddo e grandinate in alta Valtaro <i>Redazione</i>	44
GAZZETTA DI PARMA	06/11/2017	19	Chiusura punto nascite Sit-in rimandato <i>Lorenzo Benedetti</i>	45
GAZZETTA DI PARMA	06/11/2017	21	I furti nelle case calati del 40% <i>Redazione</i>	46
GAZZETTINO	06/11/2017	10	Allarme maltempo, cime bianche e acqua alta <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/11/2017	9	Domani il ricordo di Marino Comin <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/11/2017	10	Rischio allagamenti servono volontari <i>Davide De Bortoli</i>	50
GIORNALE DI LECCO	06/11/2017	24	Il governatore risponde - Incendi, ottima collaborazione ma chiederemo più competenze <i>Redazione</i>	51
GIORNALE DI LECCO	06/11/2017	35	Grosso masso si stacca dalla parete e finisce nel giardino di una casa <i>Redazione</i>	52
GIORNALE DI LECCO	06/11/2017	36	L'assessore respinge le polemiche: è stata la scelta giusta <i>Redazione</i>	53
GIORNALE MILANO	06/11/2017	2	Prima pioggia, Milano sottacqua = Maltempo , rischio piena e black out dei semafori <i>Redazione</i>	54
GIORNO	06/11/2017	16	Le montagne devastate dai roghi Un fondo straordinario per i boschi <i>Rosella Formenti</i>	55
GIORNO GRANDE MILANO	06/11/2017	30	La solita trappola = Una giornata di ordinaria paura: strade trappola e incubo Seveso <i>Marianna Vazzana</i>	56
GIORNO GRANDE MILANO	06/11/2017	42	Premio San Martino Tutti i vincitori di questa edizione <i>Monica Guerci</i>	58
GIORNO MILANO	06/11/2017	29	La solita trappola = Una giornata di ordinaria paura: strade trappola e incubo Seveso <i>Marianna Vazzana</i>	59
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	06/11/2017	16	Concina alla guida del consorzio Bim <i>Lu.pa.</i>	61
NUOVA VENEZIA	06/11/2017	11	Ca' Farsetti, in trecento ai lavori utili <i>Redazione</i>	62
PICCOLO	06/11/2017	13	Maltempo: allerta forti nubifragi In arrivo la neve <i>Redazione</i>	63
PICCOLO	06/11/2017	18	In arrivo temporali e forti raffiche di Bora <i>G.s.</i>	64
PICCOLO GORIZIA	06/11/2017	21	La Protezione civile va in aula a Ronchi <i>Luca Perrino</i>	65
PROVINCIA DI VARESE	06/11/2017	2	Garantiremo tutte le risorse per far rinascere montagna <i>Andrea Aliver Ti</i>	66
PROVINCIA DI VARESE	06/11/2017	3	Domato l'incendio nella Valganna Grazie ai vigili del fuoco e... alla pioggia <i>Redazione</i>	67
REPUBBLICA GENOVA	06/11/2017	2	Corona a Salò, bufera su Tuisi = È polemica sulla corona ai caduti di Salò <i>Matteo Pucciarelli</i>	68
REPUBBLICA MILANO	06/11/2017	7	Niguarda, aperti i chiusini il Seveso sotto controllo <i>I.c.</i>	69
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/11/2017	35	Rombi di passato In piazza il raduno delle Cinquecento = Rombi d'annata in centro storico Ecco le mitiche '500' <i>Lu.sca.</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-11-2017

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/11/2017	31	Sms alla fidanzata e scompare Ore di paura lungo il fiume = Manda un messaggio alla fidanzata Poi l'uomo scompare nel nulla <i>Tommaso Moretto</i>	71
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/11/2017	33	Ex questura, Crivellari attacca il Comune = Ex questura, tante idee per rilanciare l'area Ma il Comune continua a fare scena muta <i>Redazione</i>	72
SENTINELLA DEL CANAVESE	06/11/2017	15	Scatta l'allarme, scuola evacuata ma sarà soltanto un'esercitazione <i>Chiara Cortese</i>	73
STAMPA AOSTA	06/11/2017	48	Alba, Clavesana e Farigliano hanno ricordato le vittime del '94 <i>Redazione</i>	74
STAMPA AOSTA	06/11/2017	48	Fulmine su un albero davanti all'ospedale e a Novi allagati 15 appartamenti dell'Atc <i>Redazione</i>	75
STAMPA AOSTA	06/11/2017	52	Sbanda per la pioggia e travolge un'altra auto Due morti a Fossano <i>Laura Serafini</i>	76
STAMPA AOSTA	06/11/2017	53	Aosta riunisce i suoi 1.315 pompieri Volontariato diffuso con cifre record <i>Redazione</i>	77
LEGGO MILANO	06/11/2017	20	Pioggia, allagamenti e disagi <i>Daniela Uva</i>	78
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Allerta meteo Veneto: pioggia abbondante, confermato l'allarme fino a domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Perché la "Giornata Mondiale degli Tsunami" è il 5 Novembre? L'allarme incredibile e straordinaria storia di Goryo Hamaguchi, il Sindaco che tutti vorrebbero avere - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Allerta meteo Calabria: domani temporali e venti forti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	06/11/2017	1	- Alluvione nel Modenese: evacuate 170 famiglie per un'esercitazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Maltempo: in Liguria allerta alluvione sino alle 15, "300 mm di pioggia sul territorio" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Maltempo, frane: chiusi due tratti dell'Aurelia tra Genova e Savona - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Maltempo Piemonte: blackout nell'Alessandrino, fulmine colpisce ospedale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Maltempo Liguria: tramontana e scirocco salvano Genova, temporali in mare - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Maltempo: in Liguria allerta alluvione fino alle 15, "300 mm di pioggia sul territorio" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Nucleare: la Svezia ha deciso di aumentare il numero di rifugi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Incendi Lombardia, Maroni: pronti a creare un fondo straordinario - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Allerta meteo Lombardia: confermata la criticità alluvione per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	05/11/2017	1	- Incendi, Maroni: "Bisogna mettere subito le aree in sicurezza, poi procedere con il rimboschimento" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	92
ansa.it	05/11/2017	1	Maltempo: i venti salvano Genova - Liguria <i>Redazione</i>	93
ansa.it	05/11/2017	1	Savona e Genova 300 mm pioggia in 12 ore - Liguria <i>Redazione</i>	94
ansa.it	05/11/2017	1	Fdl Genova porta fiori a partigiano - Politica <i>Redazione</i>	95
ansa.it	05/11/2017	1	Fdl Genova porta fiori a partigiano - Liguria <i>Redazione</i>	96
askanews.it	05/11/2017	1	Fvg, conclusa esercitazione Protezione Civile a Villa Santina <i>Redazione</i>	97
askanews.it	05/11/2017	1	Protezione civile: i temporali in estensione anche al sud <i>Redazione</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-11-2017

METRO MILANO

06/11/2017

16

[La pioggia ripulisce l'aria ma si sfiora l'esondazione](#)
Redazione

99

Pioggia e vento salutarì Meno smog nell'aria

[Alessandro Azzoni]

LA NOTA METEO. Il primo passaggio di una perturbazione migliora i livelli di inquinamento. Pioggia e vento salutarì. Meno smog nell'aria. Settimana a meteo alternato tra precipitazioni e temperature in calo. Sabato e domenica con il sole. Prime gelate in arrivo entro metà mese. Alessandro Azzoni. Pioggia e vento salutarì, ieri, in tutto il bacino padano. Ne arriverà ancora, specie domani, garantendo una settimana dall'aria migliore dopo il nuovo, sensibile aumento dell'inquinamento atmosferico registrato sabato e venerdì con polveri sottili su livelli quasi doppi rispetto ai limiti di legge. Su Verona sono caduti ieri oltre 20 millimetri di pioggia, garantiti da una perturbazione a carattere sciroccale che oggi sarà molto più attiva a sud del Po. Molto più abbondante è stata la quantità di pioggia caduta sui versanti orientali della Lessinia (più di 50 millimetri attorno ai mille metri di quota). Durante gli eventi perturbati autunnali questa zona della provincia è particolarmente monitorata per la grande quantità d'acqua che si riversa nel Tramin e nell'Alpone, ma anche nel Bacchiglione e nei fiumi vicentini. Ancora vivi sono i ricordi dell'alluvione del primo novembre 2010 a Soave a Monteforte, (buona parte di Vicenza andò sott'acqua), quando sulla Lessinia si riversarono fino a 250 millimetri di pioggia in poco più di 24 ore con conseguenze tragiche sul fondovalle. Dopo le schiarite di oggi, pur nel contesto di una giornata ancora piuttosto nuvolosa ma non fredda (temperature massima sui 16 gradi), domattina il maltempo tornerà. Sconteremo gli effetti del ramo freddo della depressione che porterà nuove precipitazioni diffuse nella giornata di domani, dalla prima mattinata al pomeriggio, quando le piogge cesseranno lentamente. La sostituzione dello scirocco con venti di provenienza opposta darà vita a un certo calo termico, con valori diurni non superiori ai 12/13 gradi. In sensibile calo sarà la quota della neve, con accumuli bianchi già oltre i 1.300 metri, importanti oltre i 1.500 sia sul Baldo che sulla Lessinia. Mercoledì il tempo migliorerà lentamente. La giornata sarà discretamente soleggiata con temperature più basse in mattinata ma un po' più alte di giorno. Giovedì torneranno invece nuvole compatte e qualche goccia di pioggia nel corso del pomeriggio con temperature massime in leggero calo, attorno ai 13 gradi. Sarà salvo, invece, il prossimo fine settimana, prevalentemente soleggiato ma rag-S'unto da correnti di aria edda di origine nord atlantica. Farà quindi un po' più freddo, specie di sera e di notte, con la prospettiva delle prime gelate notturne entro la metà del mese. Al momento non appaiono all'orizzonte grossi segnali di raffreddamento. Un novembre non freddo non sarebbe una novità; negli ultimi dieci anni novembre ha fatto sempre registrare da uno a tre gradi in più rispetto alla media degli anni 1950-2000. Nel 2014 era stato battuto il record: mai questo mese era stato tanto tiepido. E anche quest'anno è molto probabile un mese con temperature al di sopra delle medie. La temperatura più elevata registrata in novembre è del 2004: il giorno 4 il termometro salì a 24 gradi. L'estremo opposto è invece del 1988: minima di -8 gradi attorno al 10 novembre. Non mancano, in passato esordi di novembre di stampo invernale. Rimane famosa la sorpresa nel 21 novembre 1999, quando la provincia fu coperta da 5-10 cm di neve. Il Baldo imbiancata domani anche sulle montagne veronesi dovrebbe cadere la neve -tit_org- Pioggia e vento salutarì Meno smog nell'aria

**In Liguria disagi per le forti piogge. Paura nell'Alessandrino, fulmine sull'ospedale. Acqua alta a Venezia
Maltempo, nubifragi in tutto il Paese**

[Redazione]

ALLERTA METEO. In Liguria disagi per le forti piogge. Paura nell'Alessandrino, fulmine sull'ospedale. Acqua alta a Vene; Maltempo, nubifragi in tutto il Paese ROMA Temporal, violente folate di vento e primi fiocchi di neve: era annunciata l'ondata di maltempo che da sabato sera e per qualche giorno ancora funesterà gran parte d'Italia, con il merito tuttavia di chiudere la difficile parentesi della siccità. Sono stati molti però i disagi per i cittadini, che in diversi casi hanno dovuto far ricorso ai Vigili del fuoco. In Toscana, a Marciana, sull'isola d'Elba, due donne sono rimaste lievemente ferite in seguito dalla caduta di un albero che ha centrato l'auto su cui stavano viaggiando. Ancora in Toscana le forti piogge hanno provocato l'allagamento di sottopassi, strade, garage e scantinati. Allagamenti si sono verificati anche a Milano dove le piogge sono iniziate intorno alle 2 della notte di ieri, ma soprattutto nella Capitale, con strade allagate in centro, in periferia e sul litorale. Nevicate si sono registrate in provincia di Bergamo sopra i duemila metri. Gli avvisi emanati dalla Protezione civile, soprattutto quello rosso in Veneto e quello arancione per altre regioni del Centro-Nord, hanno consentito alle autorità locali di prendere gli opportuni provvedimenti. Tra questi la chiusura, in mattinata, dell'Aurelia in due tratti a Genova e Savona. Il maltempo ha interessato anche il Piemonte, con temporali accompagnati da forti scariche elettriche. Paura nell'Alessandrino dove un fulmine si è abbattuto sull'ospedale di Tortona: panico e lievi danni al cancello esterno del nosocomio. È tornata l'acqua alta a Venezia, dove secondo gli esperti potrebbe arrivare a 110 centimetri. Apprensione anche in Liguria, dove in 12 ore sono caduti circa 300 millimetri di pioggia e in mattinata un aereo Alitalia partito da Roma per l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova avrebbe dovuto essere dirottato su Torino. Forti piogge sono cadute anche nelle regioni del Centro, dove è scattata un'allerta gialla per Abruzzo, Molise e Sardegna. Temporal anche sul Lazio, ma un capitolo a parte lo merita la Capitale che ha dovuto fare i conti con una vera e propria bomba d'acqua che ha provocato, tra l'altro, il rinvio della partita all'Olimpico tra Lazio e Udinese per campo impraticabile. A Roma gli allagamenti diffusi hanno obbligato gli addetti del trasporto metropolitano a chiudere quattro stazioni della linea A. Allagamenti hanno reso inaccessibili molti seggi a Ostia durante il voto amministrativo per il decimo Municipio. La Capitale sottacqua In Toscana due donne ferite per un albero sulla loro auto Prima neve sulle montagne Strade allagate a Roma -tit_org-

Allarme generale, San Martino evacuata

Simulata l'alluvione del Secchia: volontari di Protezione civile e Cri al lavoro. I cittadini apprezzano

[Redazione]

Simulata l'alluvione del Secchia: volontari di Protezione civile e Cri al lavoro. I cittadini apprezzano l'esercitazione della Protezione civile che ha voluto simulare, nella frazione di San Martino Secchia e nelle aree limitrofe all'argine, un evento alluvionale con esondazione del fiume. Fin dalle prime ore del giorno, è stato attivato il Coc (Centro Operativo Comunale) ed effettuate tutte le manovre e le prassi previste per un evento simile. Durante l'addestramento, i volontari circa 80 per la Protezione civile, insieme ad altri della Croce Rossa Italiana - hanno costruito i sopralzi degli argini con sacchetti di sabbia; provato le attrezzature, i generatori, le pompe; chiuso le vie di accesso alla frazione ed evacuato i 120 residenti, tramite l'allestimento di punti di accoglienza per gli sfollati, così come previsto dal Piano di Emergenza comunale. Siamo davvero soddisfatti ha detto alla fine l'assessore con delega alla Protezione Civile, Daniela Depietri - Intorno alle 15.30, oltre la metà dei residenti si era già recata presso i punti di accoglienza. È con soddisfazione che abbiamo constatato come i cittadini abbiano collaborato e si siano vicendevolmente informati sulle procedure da mettere in atto in questi casi. (camma) I volontari anche in tuta gialla e muta da sub SI preparano i sacchi di sabbia per l'alluvione Il sindaco Alberto Bellelli operativo al Coc -tit_org-

Rischio idrogeologico a Mas: rinviata la gara del Fiori Barp

[Redazione]

Rischio idrogeologico a Mas: rinviata la gara del Fiori Bar DEL PER DI VIA MONTE PELF PRESA CON LA CIVILE ERA per evitare rischi per la pubblica sicurezza nelle zone del territorio maggiormente a rischio. Abbiamo valutato con il Centro operativo comunale di Protezione civile che fenomeni di particolare gravità potessero interessare il territorio comunale in particolare nella località di Mas. Così, considerati i rischi per l'incolumità pubblica che potevano derivare dalla concentrazione di persone nelle strutture sportive pubbliche della zona si è ritenuto necessario, a tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza stradale, disporre la temporanea sospensione delle attività nelle strutture sportive, ovvero nel campo di calcio e negli annessi spogliatoi di Mas in via Monte Pelf. Qualche intoppo il maltempo lo ha prodotto anche ad un'altra manifestazione pubblica promossa dal comune, le celebrazioni per il 4 novembre. Visto il maltempo - spiega Deon - abbiamo rinunciato alla presenza alla cerimonia del corpo musicale comunale. Egidio Pasuch L'AREA SPORTIVA DI MAS Il canale di scarico che corre a fianco al campo sportivo di via Monte Pelf nell'ini iiiagiie pubblicata su Facebook da Orassio Zanin, numero 1 della Federcalcio provinciale IL CASO Il maltempo, a Sedico, ha portato alla sospensione di una manifestazione importante, la gara del Fiori Barp, impegnato nel campionato di Seconda categoria. La decisione è stata assunta dallo stesso sindaco di Sedico, Stefano Deon. Ho emesso questa ordinanza spiega il primo cittadino - visto l'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica emanato dal servizio di Protezione civile della Regione Veneto. Il nostro comune, nella Valbelluna, presentava un'elevata criticità per le forti precipitazioni, con allerta arancione per quel che riguardava la rete idraulica principale e rossa per quella idrogeologica. In tal caso si impone l'assunzione di provvedimenti -tit_org-

No ipercentro: sfilano in cinquecento = Cori e striscioni: sfilano in 500 contro l'iper centro

[Francesco Cavallaro]

No ipercentro: sfilano in cinquecento IN CORTEO Hanno sfilato in cinquecento ieri mattina i "no iper centro" di Due Carrare. Tra cori e striscioni hanno c.imrnin.ito lungo la strada statale 16, per prendere poi la parola davanti al municipio: Che futuro lasceremo ai nostri figli?. Cavallaro a pagina HI Due Carrarein.16 Cori e striscioni: sfilano in 500 contro Ā đãã centre Ieri la manifestazione per dire no alla costruzione Questa è un'area di pregio e quindi dobbiamo del Life Style Center. Residenti a "microfono aperto" chiederci: che eredità lasceremo ai nostri figli! IL CORTEO DUE CARRARE Si sono presi per mano dall'incrocio fra strada Battaglia e via Mincana. all'altezza del casello di Terme Euganee, per abbracciare idealmente il Castello del Catajo e Villa Dal Martello. Ieri mattina cinquecento persone hanno partecipato alla manifestazione organizzata dal comitato la Nostra terra contro il "life style center" che dovrebbe sorgere vicino all'ex motel. Presenti, fra gli altri, il sindaco di Battaglia Massimo Momolo, il collega di Baone Luciano Zampieri, il presidente dell'Ascom Patrizio Bertin, il direttore di Confesercenti Maurizio Francescon e la deputata pd Giulia Narduolo. E poi decine di famiglie con bimbi al seguito, gli scout del gruppo Pablo Neruda e semplici cittadini. Nessuna intemperanza o criticità durante il sit-in, solo uno slogan urlato a squarciagola una volta giunti sul piazzale del municipio di Due Carrare: "No centro commerciale". A sorvegliare sull'ordine pubblico due pattuglie dei carabinieri di Battaglia Tenne, una della polizia locale carrarese e i volontari della Protezione civile.corteo è partito intorno alle 10 dal ponte dal Catajo; davanti un furgone con musica a tutto volumea, dietro le decine di manifestanti convinti che a ridosso dell'antico maniero degli Obizzi non si debba edificare alcunché perché questa è una zona di pregio. Lungo via Mincana sono stati posizionati diversi striscioni con le scritte: "Meno smog, più aria"; "Via da qui l'ipercentro". Sono stati affissi cartelloni di dissenso pure in cinque botteghe del paese. E qualcuno ha imbrattato il pannello che illustra le opere di urbanizzazione, collocato all'entrata del sito dove dovrebbe venire realizzato lo shopping center e i muri di cinta che delimitano la proprietà. Disagio per la viabilità. Il traffico lungo la statale 16, in direzione di Padova, è stato interrotto per una decina di minuti, mentre via Mincana è stata interdetta alai circolazione per mezzora, per permettere il passaggio dei dimostranti. Intorno alle 11 l'arrivo in piazza del Municipio dove è stato messo a disposizione un microfono per gli interventi. Il primo a prendere la parola è stato lo storico ambientalista Francesco Miazzi: Ribadiamo la nostra ostilità al progetto della mega struttura di vendita. Stando alle sue ultime dichiarazioni, il sindaco Davide Moro vorrebbe sottoscrivere in tempi strettissimi un nuovo accordo di programma con la Deda Immobiliare. Da parte nostra difenderemo il territorio con i denti. Il sindaco Momolo ha dapprima solidarizzato con il primo cittadino carrarese in quanto nelle ultime settimane sta subendo uno squadrismo verbale da parte di un noto critico d'arte. Poi si è rivolto ad ogni singolo consigliere comunale di Due Carrare: chiedo loro quale ricordo desiderano lasciare alle future generazioni. Un eventuale voto favorevole potrebbe compromettere per sempre la qualità della vita del comprensorio. Prima di prendere una decisione si mettano una mano sul cuore, per il bene della collettività. Annachiara Capuzzo, una delle fondatrici del gruppo spontaneo La Nostra Terra ha detto: Questa zona è già adesso a forte rischio idrogeologico. Cosa accadrà con il nuovo shopping center? Rischiamo di andare sotto ad ogni acquazzone. Viviamo in un territorio che va valorizzato, non deturpato. L'iper è una sorta di astronave, un alieno, che nulla ha a che vedere con la nostra identità. Il presidente dell'Ascom Ber tin si è infine detto soddisfatto per la grande risposta da parte dei residenti. Questa questione non riguarda solo Due Carrare, ma tutta la provincia. Non smetteremo di lottare, perché crediamo nei valori dell'etica sociale. Proseguiremo la nostra buona battaglia, uniti riusciremo a portare a casa la vittoria. Francesco Cavallaro RIPRODUZIONE RISERVATA ERANO PRESENTI ANCHE I VERTICI DI CONFESERCENTI E ASCOM, ASSIEME AI PRIMI CITTADINI DI BATTAGLIA E BAONE -tit_org- No ipercentro: sfilano in cinquecento - Cori e striscioni: sfilano in 500 controiper centro

I vigili del fuoco hanno mostrato come si salvano le vite

[R Pau]

I vigili del fuoco hanno mostrato come si salvano le vite. SOCCORSI ROVIGO Ambulanze, percorso stradale per bambini, un ospedale da campo e un'esercitazione spettacolare hanno riempito le due piazze della città, nella giornata dedicata alla Croce rossa. Alle 11.30, dopo che già per un paio d'ore i volontari avevano intrattenuto le famiglie in un percorso alla scoperta degli interventi d'emergenza, le sirene dei mezzi di soccorso hanno catalizzato l'attenzione. Sul liston di piazza Vittorio Emanuele un'utilitaria distrutta e un'automobile da salvare bloccata dalle lamiere. Una donna in carne e ossa, truccata per l'occasione, non un manichino. I primi a entrare in scena sono stati i pompieri: cesoie per tagliare le lamiere, estintore per scongiurare lo scoppio del motore. Quando il tettuccio dell'auto è stato tagliato e rimosso completamente, il campo è stato sgombrato per l'intervento sanitario. La donna è stata immobilizzata con manovre specifiche per non danneggiare la colonna vertebrale della "vittima". Al termine dell'esercitazione, durata più di mezzora, un lungo applauso delle decine di famiglie presenti ha sottolineato la gratitudine per il personale di soccorso, che grazie alla competenza e alla sinergia messa in campo, permette tutto l'anno di portare in salvo tante vite umane. R.Pau. IHCIDEHTE I vigili del fuoco hanno simulato un salvataggio GIOCHI I vigili del fuoco e la Croce rossa hanno animato il centro con dimostrazioni, ma anche con divertimento per i piccoli -tit_org-

Crivellari: Il Comune porti idee per il riutilizzo dell'ex questura

[Redazione]

Crivellari: Il Comune porti idee per il riutilizzo dell'ex questura URBANISTICA ROVIGO Il trasloco della questura da via Donatoni alla nuova struttura in piazza d'Armi si è completato a fine giugno. Da mesi, quindi, la vecchia struttura nel cuore del centro storico è chiusa, senza che sia stato per ora formulata alcuna ipotesi concreta di un suo utilizzo. LE PROPOSTE A mettere sul piatto alcune idee è il deputato del Pd Diego Crivellari che spronando il Comune, se ci sei, batti un colpo, formula la proposta di insediarvi all'interno gli uffici comunali che risiedono in locali privati, sgravando l'ente del relativo canone di locazione, oppure la sede del comando di Polizia municipale, oggi in viale Oroboni, l'eventuale sede della Protezione civile, o un parcheggio per tutti i mezzi di servizio del Comune. Ma non ultima come proposta, anche l'eventuale trasformazione degli alloggi in appartamenti per l'emergenza abitativa. Per gli uffici comunali oggi in spazi in affitto, in realtà, soluzioni dovrebbero essere offerte dalle due operazioni programmate dalla giunta, la prima in collaborazione con il Governo, che farà arrivare a breve 13,5 milioni di euro per la riqualificazione dell'ex Maddalena, la seconda, ancora da definirsi e affidata all'Asm, con l'acquisto e la ristrutturazione di piazzale di Vittorio. Diverso è il caso del comando di polizia locale, che versa in condizioni decisamente poco dignitose. Per l'ex questura era circolata anche l'ipotesi della nuova caserma della Finanza, portando all'alienazione di quella in via Badaloni e accorpando il Nucleo di polizia tributaria che attualmente si trova a Borsea, in via dell'Artigianato. In realtà tutta l'area necessiterebbe di un'attenta riflessione, considerando che proprio a fianco sorge il liceo Celio che a breve dovrebbe vedere studenti e insegnanti spostati all'ex Marco Polo in Commenda. Senza contare IL DEPUTATO SUGGERISCE DI SPOSTARE UFFICI, LA POLIZIA LOCALE O RICAVARE APPARTAMENTI lo stato di degrado in cui si trova l'ex caserma dei vigili del fuoco, già nel 2004 oggetto di un Pirella, poi naufragato. L'ITER L'area e gli immobili dell'ex questura - conclude Crivellari - potrebbero essere utili spazi per le funzioni di pubblica utilità verso i cittadini. Sono all'interno del centro e in un luogo logisticamente vantaggioso. Manca da parte dell'amministrazione locale una benché minima progettualità. Per ripensare il futuro dell'area occorre creare un dialogo con il Demanio per individuare l'iter più consono e breve, per renderlo nelle disponibilità dell'amministrazione. L'area, che raggiunge superfici a cielo aperto di circa duemila metri quadrati e a locali di poco meno di 4mila, oltre tre appartamenti, è di assoluto interesse per il Comune, che però a oggi non ha manifestato nessuna ipotesi o progetto. - tit_org- Crivellari: Il Comune porti idee per il riutilizzo dell'ex questura

Canalbianco, sponde solide e pulite = Canalbianco, lavori ultimati

[Guido Fraccon]

Canalbianco, sponde solide e pulite INAUGURAZIONE Rest ling quasi finito per le sponde del ramo centrale del Canalbianco, nel tratto da ponte Castello a ponte Sant'Andrea. L'inaugurazione dei lavori del mega progetto che interessa da mesi riviera Matteotti e piazza Cavour avverrà l'8 dicembre. Fraccon a paginaAdrialasul 3,5 Sono i milioni complessivi legati al piano contro il rischio idraulico Canalbianco, lavori ultimati ^Conto alla rovescia per la chiusura del cantiere - Taglio del nastro previsto per venerdì 8 dicembre nel tratto da ponte Castello a ponte Sant'Andrea L'intervento di riqualificazione è costato 2 milioni ADRIA La lunga attesa è quasi finita. È scattato il conto alla rovescia per la chiusura del cantiere inerente i lavori di restyling delle sponde del ramo centrale del Canalbianco, nel tratto da ponte Castello a ponte Sant'Andrea. CONTO ALLA ROVESCIA Il taglio del nastro e l'inaugurazione dei lavori del mega progetto che interessa da mesi riviera Matteotti e piazza Cavour è stato messo in calendario per venerdì 8 dicembre, in concomitanza con l'apertura di Adria di Natale. L'operazione di messa in sicurezza del ramo centrale del Canalbianco è stata suddivisa in varie fasi. INTERVENTO IN PIÙ FASI La prima fase ha portato al potenziamento dell'impianto idrovoro di località Cengiarretto. Questo intervento ha permesso di abbassare il livello idrometrico del ramo interno del canale e conseguentemente di poter operare sulla muratura. Sono state installate due pompe supplementari. Precedentemente era stato messo a mano e potenziato anche l'impianto all'altezza dei Cantieri Vittoria. Una ulteriore fase, la più complicata, ha previsto invece un consolidamento statico, mediante l'infissione di micropali valvolati profondi circa 23 metri. Questo step ha portato al definitivo consolidamento delle murature arginali. L'infissione dei micropali è stata effettuata dalla terraferma posizionando la macchina trivellatrice sul ciglio del muro, indipendentemente dal livello idrometrico del canale e dalle operazioni di restauro architettonico della facciata a vista del laterizio. Un altro momento ha riguardato, alternato con altre operazioni, il restauro architettonico dei muri arginali. Si è operato manualmente dalla parte del fiume mediante un pontone galleggiante e delle passerelle sull'acqua, OPERAZIONI DAL FIUME Sono state effettuate operazioni di restauro, pulizia e decontaminazione delle strutture murarie in laterizio o pietra (rachitica su entrambe le sponde, compresa la riparazione o la ricostruzione con materiale originale delle parti di muro sovrastante la rampa lato piazza Cavour, fortemente dissestata ed a rischio crollo. Per consolidare le murature è stato usato un nuovo sistema brevettato di deep injections, cioè "iniezioni in profondità" con punture di resina espandenti ad azione immediata, costantemente monitorata al millimetro durante tutto l'intervento con una avanzata tecnologia laser, ed usata per ricostruire il legante ammalorato all'interno delle strutture murarie. ONERI E COSTI L'operazione, finanziata con 2 milioni di euro con delibera della giunta regionale del Veneto del 23 novembre 2010, all'interno dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico del territorio, è andata a sanare lo "sfiancamento", visibile a occhio nudo delle murature. "Sfiancamento" dovuto alla continua crescita degli apparati radicali dei tigli che erano presenti in loco, e che tendevano a crescere in direzione dell'acqua, contribuendo ad aumentare la spinta al ribaltamento del muro. PROGETTO IN CORSO I lavori rappresentano il secondo stralcio di un progetto che si configura come un vero e proprio piano regolatore di carattere idraulico, rientrante nel piano regionale di Protezione Civile. Un progetto dal costo complessivo di 3,5 milioni di euro. Il primo stralcio era stato portato a compimento nel 2008 con un impegno di 1 milione e 100 mila euro di cui 900 finanziati dalla Regione del Veneto. Guido Fraccon SONO STATE USATE NUOVE TECNICHE DI INIEZIONE DI RESINE PER CONSOLIDARE LE MURATURE CANTIERE I lavori di restyling delle sponde del ramo centrale del Canalbianco, nel tratto da ponte Castello a ponte Sant'Andrea -tit_org- Canalbianco, sponde solide e pulite - Canalbianco, lavori ultimati

Porto Tolle`

Un Piano pioggia contro gli allagamenti = Mancin: Arginare i possibili danni

[Anna Nani]

PORTO TOLLE Prove di emergenza maltempo. Siamo a novembre e le previsioni meteo, di un repentino cambiamento rispetto alle temperature sopra la media stagionale di ottobre appena concluso, sono state confermate. Per far fronte alle varie esigenze che potrebbero sorgere l'amministrazione comunale di Porto Tolle ha messo a punto il cosiddetto "Piano pioggia" un programma di analisi, progetti, lavori ed azioni in grado di affrontare strutturalmente quel fenomeno noto ai più come bombe d'acqua. RIUNIONE OPERATIVA Lo scorso mese è stata convocata una riunione operativa di coordinamento nella quale si Porto Tolle Un Piano pioggia contro gli allagamenti Prove di emergenza maltempo. Per far fronte alle varie esigenze che potrebbero sorgere il Comune di Porto Tolle ha messo a punto il cosiddetto "Piano pioggia". Lo scorso mese è stata convocata una riunione operativa di coordinamento - tra ufficio tecnico comunale, comando di Polizia locale. Protezione civile, il Consorzio di Bonifica e Polesine Acque - e l'intenzione è di organizzare incontri periodici per monitorare il territorio comunale e i suoi punti di criticità. Intanto il vicesindaco Mancin ricorda ai cittadini che devono provvedere alla pulizia dei fossi privati. Nani a pagina VI Maltempo, entipista con il Piano pioggia ^Gruppo di coordinamento al lavoro Mancin: Arginare i possibili danni è analizzato il territorio comunale alla luce degli intensi fenomeni climatici degli ultimi tempi - racconta il vicesindaco Mirco Mancin -. Alla riunione erano presenti l'ufficio tecnico, il comando di Polizia locale, la Protezione civile, il Consorzio di Bonifica e Polesine Acque. Un primo incontro tecnico operativo di coordinamento al quale l'amministrazione comunale vuole farne seguire altri periodici in grado di progettare e operare azioni che possano arginare i possibili danni dalle consistenti piogge. Memori dell'ultimo nubifragio in ordine di tempo avvenuto a settembre, che ha messo in difficoltà la frazione di Camerini, durante l'incontro si sono ipotizzati analoghi fenomeni su tutte le altre località di Porto Tolle. I PUNTI CRITICI Osservati speciali - aggiunge Mancin - sono i ricettori del Consorzio, intesi come fossi, canali, bacini di raccolta e idrovore, che sono di fatto stati potenziati negli ultimi anni. Il Consorzio effettua costantemente la manutenzione di fossi e canali di sua competenza in maniera capillare, azione necessaria al particolare territorio basso po - con quote altimetriche minori del livello del mare. Il Comune è impegnato nel monitoraggio del territorio, ma anche i cittadini devono fare la loro parte. COLLABORAZIONE Mancin tiene a ricordare come la pulizia dei fossi privati sia necessaria e obbligatoria con riferimento al regolamento comunale di pulizia idraulica vigente. Il vicesindaco spiega come con Polesine Acque si siano analizzati gli impianti di sollevamento e gli scolmatori delle fognature miste. Stanno iniziando le pulizie programmate delle caditoie che ormai sono georeferenziate-prosegue -. La Polizia locale e la Protezione civile hanno evidenziato la necessità di maggior coordinamento laddove vengono previsti eventi climatici importanti e grandi quantità d'acqua con protocolli di comunicazione snelli. Mancin conclude: Il nostro territorio non è particolarmente cementificato, ma laddove si sono realizzate negli anni maggiori urbanizzazioni necessita maggiore attenzione per far confluire le acque piovane piovane nella rete di bonifica. Sul piano urbanistico si dovranno considerare e progettare, soprattutto a Ca Tiepolo, delle zone di lagunaggio per poter fare confluire le grandi quantità d'acqua che ormai si prevedono frequenti e non sono più eventi isolati. Anna Nani riproduzione riservata OSSERVATI SPECIALI SONO I RICETTORI DEL CONSORZIO, MA ANCHE I CITTADINI DEVONO PULIRE I FOSSI PRIVATI

Un acquazzone estivo sul litorale polesano -tit_org- Un Piano pioggia contro gli allagamenti - Mancin: Arginare i possibili danni

Pioggia e vento, 2 donne ferite all'Isola d'Elba

[Redazione]

Pioggia e vento, 2 donne ferite all'Isola d'Elba GENOVA. Temporalì, violente folate di vento e primi fiocchi di neve: era stata annunciata per tempo l'ondata di maltempo che da ieri e per qualche giorno funesterà gran parte d'Italia, con il merito tuttavia di chiudere la difficile parentesi della siccità. Sono stati molti però i disagi per i cittadini, che in molti casi hanno dovuto far ricorso ai vigili del fuoco, chiamati agli straordinari. A Marciana, sull'Isola d'Elba, due donne sono rimaste ferite in seguito dalla caduta di un albero che ha centrato l'auto su cui stavano viaggiando. Ancora in Toscana le forti piogge hanno provocato l'allagamento di sottopassi, strade, garage e scantinati. Allagamenti anche a Milano e nella Capitale. Nevicate in provincia di Bergamo sopra i 2.000 metri. Gli avvisi emanati dalla Protezione Civile, soprattutto quello rosso in Veneto e quelli arancioni per altre regioni del centro-nord, hanno consentito alle autorità locali di prendere gli opportuni provvedimenti. La Protezione Civile ha messo intanto una allerta rossa per la Basilicata e ha confermato un avviso di stessa entità per il Veneto. Allerta arancione su Friuli Venezia Giulia e Campania. Il maltempo ha interessato anche il Piemonte. Paura nell'Alessandrino dove un fulmine si è abbattuto sull'ospedale di Tortona seminando paura tra addetti e pazienti. È tornata l'acqua alta a Venezia, dove secondo gli esperti potrebbe arrivare in tarda serata a 110 centimetri, in linea con un innalzamento del livello che potrebbe estendersi a circa il 12% della città. // -tit_org- Pioggia e vento, 2 donne ferite all'Isola d'Elba

Pensionata uccisa e gettata nel pozzo dietro la sua casa

[Redazione]

FILAGO. Una pensionata di 72 anni. Franca Locatelli, uccisa con diversi colpi in testa e gettata in un pozzo dietro casa, e suo fratello Pierantonio, di un anno più grande, ricoverato in gravi condizioni in ospedale per una violenta botta alla nuca, causata probabilmente da una caduta accidentale nel garage vicino alla stessa casa. Sono i contorni di una vicenda che sta impegnando i carabinieri di Treviglio e Bergamo: teatro del delitto un casale isolato vicino al Brembo a Filago, centro di 4 mila abitanti dell'Isola bergamasca. L'allarme è scattato attorno alle 9 di ieri quando una infermiera, arrivata all'abitazione per accudire un'altra sorella di Pierantonio e Franca, che è disabile e allettata, non ha trovato i due fratelli, ma la porta di casa socchiusa. Nel garage ha notato, riverso a terra in una pozza di sangue, il settantatreenne e ha subito dato l'allarme. All'abitazione di via Cantacuccio sono giunti i mezzi del 118, ma anche i carabinieri. L'uomo è stato portato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e sottoposto a un delicato intervento chirurgico al capo. Attualmente è ricoverato in prognosi riservata in Terapia intensiva: viene tenuto in coma farmacologico e non può al momento essere interrogato. Subito dopo i soccorsi al fratello sono scattate le ricerche di Franca, che hanno impegnato per tutta la mattinata i vigili del fuoco e la Protezione civile. Attorno alle 12,30 è stato scoperto un pozzo perdente e all'interno c'era, ormai senza vita, la settantaduenne. Le indagini non escludono alcuna pista, anche se sono concentrate soprattutto sulle continue liti che, stando a parenti e vicini di casa, spesso avvenivano tra i due fratelli. Fino a questa sera comunque nessuno è stato iscritto nel registro degli indagati. Stamane l'autopsia per chiarire nei dettagli l'omicidio anche se sono stati riscontrati diversi colpi inferti alla testa con un oggetto contundente. Un mistero che sarà chiarito. // Trovato gravemente ferito il fratello Il delitto in un casale nella Bergamasca -tit_org-

Volontari del Garda padroni a casa loro: passa al gruppo la proprietà dell'area

[Redazione]

Volontari del Garda padroni a casa loro: passa al gruppo la proprietà dell'area. È 1 Simone Bottura. I Volontari del Garda diventano proprietari dell'area su cui sorge la loro sede, in via Enrico Fermi a Cunettone. Il Consiglio comunale salodiano ha approvato la cessione in diritto di proprietà del terreno occupato dal Gruppo di protezione civile in virtù di un semplice diritto di superficie. L'area, situata nella zona artigianale della frazione salodiana, uno standard urbanistico che il Comune aveva acquisito nel novembre del 2000 in virtù degli impegni assunti da alcuni lottizzanti, fu ceduta in diritto di superficie per 90 anni, rinnovabili alla scadenza, al Gruppo dei Volontari del Garda, allora presieduti da Gianfranco Rodella, nel dicembre dello stesso anno. In uso gratuito. L'area venne assegnata agli angeli Sino ad allora vantava sull'area di superficie in uso gratuito in virtù del fine di pubblica utilità che riveste l'attività dell'associazione. La formula della cessione fu dettata da questioni burocratiche: l'area era allora classificata come bene patrimoniale indisponibile e dunque non fu possibile la cessione della proprietà vera e propria. Ora, trascorsi 17 anni, i Volontari hanno chiesto al Comune, anche per necessità di natura patrimoniale legate al bilancio, la possibilità di avere la piena proprietà del lotto. La perizia di stima del possibile valore di riscatto, o comunque di trasformazione da diritto di superficie a diritto di proprietà, predisposta da un tecnico incaricato dal Comune, ha definito un valore di trasformazione di 18,67 euro per metro quadrato, che moltiplicato per i 2.161 metri di superficie dell'area dà una cifra di poco superiore ai 40mila euro. Somma che i Volontari del Garda corrisponderanno all'Amministrazione comunale in forma rateizzata nei prossimi 10 anni. L'operazione è stata approvata all'unanimità del Consiglio comunale. La sede. Ricordiamo che i lavori di costruzione della nuova sede dei Volontari, che allora occupavano gli spazi dell'ex Calzaturificio del Garda, nel piazzale Martiri della Libertà, presero il via nel novembre del 2002. Con un investimento di 850mila euro il Gruppo si dotò di un prefabbricato di tre piani di 800 metri quadri l'uno, con autorimesse, officina, palestra, depositi, uffici, camerate, mensa. Insomma, un vero centro polifunzionale di protezione civile che venne poi inaugurato nell'aprile del 2004. Oggi i Volontari del Garda, presieduti dal dottor Raffaele Frau, sono un'eccellenza, un organismo polispecialistico complesso strutturato per operare nelle emergenze sanitarie e calamitose di qualsiasi natura. Ogni giorno, in media, svolgono 30 interventi con 90 ore effettive di lavoro e mille chilometri percorsi. // Gli angeli azzurri pagheranno al Comune circa 40mila euro rateizzati in dieci anni. Sino ad ora l'associazione vantava sull'area di Cunettone un diritto di superficie Operativi. La sede dei Volontari del Garda - tit_org- Volontari del Garda padroni a casa loro: passa al gruppo la proprietà dell'area

San Carlo, la festa prosegue e dona una casa tutta nuova alla protezione civile

[Daniele Piacentini]

San Carlo, la festa prosegue e dona una casa tutta nuova alla Protezione civile Daniele Piacentini Un fine settimana intenso, di festa e di celebrazioni, nel segno del patrono di Rovato, San Carlo Borromeo. La capitale della Franciacorta, negli ultimi due giorni, si è tirata a lucido, superando anche la pioggia che ieri ha bagnato le bancarelle di piazza Cavour, durante la fiera di San Carlo. Soddisfatto il sindaco, Tiziano Belotti, che parla di un San Carlo di quantità, per il numero di iniziative proposte, oltre che di qualità, per il livello di ogni manifestazione proposta: insomma, una vera e propria festa patronale, come da tradizione antica, che stiamo cercando, anno dopo anno, di fare rivivere assieme alla popolazione. Taglio del nastro. Qualcosa di concreto, San Carlo, lo lascia anche dopo i due giorni di festa: la nuova casa della Protezione civile, trasferitasi dall'ex pretura di via Matteotti (prossima sede di numerosi uffici dell'Assi) a piazzetta Vantini, alle spalle della biblioteca comunale e della banda Luigi Pezzana. In tutto 150 metri quadrati, abbandonati a se stessi fino a tre mesi fa e che ora accolgono uffici e servizi, rimessa veicoli e magazzino delle attrezzature di intervento, a disposizione delle decine di volontari coordinati da Roberto Barbera. Sabato mattina c'è stato il taglio del nastro con le autorità locali, i sindaci di Coccaglio, Franco Claretti, e di Travagliato, Renato Pasinetti insieme all'assessore regionale alla sicurezza, Simona Bordonali. Per tutti ha parlato Stefano Venturi, consigliere comunale rovatense con delega alla protezione civile; Siamo molto orgogliosi di questa importante giornata per la nostra comunità e in particolare di avere dato una nuova sede, più adatta e consona, ai nostri volontari, sempre pronti e disponibili a ogni emergenza. Eccellenze. San Carlo, per gli imprenditori Osvaldo Bosetti e Giuliano Gnutti, è stata invece l'occasione per ricevere il Leone d'oro, l'ambito riconoscimento che dal 1995 il Consiglio comunale assegna ai rovatensi che, con il loro passato e il loro presente, hanno dato lustro alla cittadina. Di futuro, infine, si è parlato ieri con la consegna delle borse di studio a decine di giovani, dalle scuole primarie all'università, distintisi per i loro risultati scolastici, mentre nel tardo pomeriggio gli amministratori hanno incontrato i neodiciottenni tra qualche consiglio, un aperitivo e la musica dal vivo del 25enne pianista rock Davide Locatelli. La festa dedicata al patrono di Rovato, comunque, non finisce qui: fino al 12 novembre la chiesa sotterranea della Disciplina ospita infatti la mostra di icone sacre A tu per tu con l'invisibile, mentre per tutto il mese di novembre i ristoratori rovatensi propongono menù speciali dedicati al re dell'enogastronomia locale: il manzo all'olio tradizionale. Costo: dai 20 ai 30 euro, a seconda degli abbinamenti. Per informazioni: 030.7713225, oppure visitare la pagina Facebook del Comune di Rovato. // Inaugurata in piazzetta Vantini la moderna sede, Bosetti e Gnutti premiati con il Leone d'oro Fino a dicembre i ristoratori proporranno speciali menù dedicati al re dei piatti locali: il manzo all'olio Volontari. Il gruppo della Protezione civile coordinato da Roberto Barbera insieme alle autorità -tit_org-

Piogge intense e prime nevicate Allerta rossa per il Bacchiglione

Sotto controllo Ponte degli Angeli e Longare per l'attesa onda di piena

[Redazione]

MALTEMPO. Piante pericolanti a causa dei forti acquazzoni e Pm 10 destinate a scendere in città. Sotto controllo Ponte degli Angeli e Longare per l'attesa onda di piena. Temporali e violente folate di vento. La prevista ondata di maltempo si è abbattuta dalla mattinata di ieri sulla città ed in provincia - e per qualche giorno ancora funesterà gran parte del territorio - facendo scattare lo stato di allerta per il Bacchiglione e l'allarme del Centro funzionale della Protezione civile del Veneto, che perdureranno alle 16 di oggi pomeriggio, per abbondanti precipitazioni nelle zone montane e pedemontane. Maltempo che, tuttavia, ha avuto il merito di chiudere la difficile parentesi della siccità. Con gli acquazzoni, i primi disagi non si sono fatti attendere. Varie chiamate sono giunte ieri alla sala operativa dei vigili del fuoco di Vicenza per segnalare problemi in strade e parcheggi dovuti alla caduta di alberi e rami causata dalla combinazione di pioggia e vento. Le richieste di intervento sono arrivate dalla città e dall'hinterland, e dai territori della provincia specie nella zona di Schio, Eneo e Conco. Il bollettino meteorologico emesso ieri evidenzia anche per la giornata odierna lo stato di "allarme" per possibili situazioni di criticità idrogeologiche dovute alle intense precipitazioni sulla rete idraulica dei bacini idrografici dell'Alto Brenta, del Bacchiglione e dell'Alpone in provincia di Vicenza. Conferma inoltre lo stato di "preallarme" nelle zone del Basso Brenta-Bacchiglione. Il Bacchiglione viene seguito da ieri con particolare attenzione nei suoi passaggi più critici a Ponte degli Angeli in città, e a Longare dove le previsioni di scenario idrometrico indicano per oggi il passaggio dell'onda di piena. Fino a questa mattina le precipitazioni interesseranno estesamente tutto il Veneto; venti di scirocco porteranno i maggiori accumuli anche sulle zone montane e pedemontane della provincia, dove saranno più probabili rovesci insistenti. E sono attesi precipitazioni, localmente anche molto abbondanti, con quota neve inizialmente sopra i 2.000 metri e in abbassamento fino anche a 1.300-1.500 metri sulle Prealpi e 1.100-1.300 metri su Be Dolo miti. Possibili precipitazioni a carattere di rovescio sono previste anche nella seconda parte della giornata di oggi. Allerta anche per i venti: ai venti di scirocco di ieri seguiranno venti di bora per le giornate di oggi e domani. Secondo le previsioni dell'Arpav la concentrazione di PM 10 è destinata a scendere in città e in provincia per effetto delle precipitazioni. I livelli registrati ieri erano compresi tra i 10 e i 12 microgrammi per metro cubo. Strade allagate durante le intense precipitazioni di ieri -tit_org-

DA AMMINISTRATORE PUBBLICO A CLOCHARD Gian Nicola Zanin vive in un alloggio della Caritas dopo aver dormito in strada
Ex vicesindaco di Costabissara vive con l'aiuto della Caritas = Ex vicesindaco clochard Ma non ha voluto aiuti

[Karl Zilliken]

DA AMMINISTRATORE PUBBLICO A CLOCHARD Ex vicesindaco di Costabissara vive con l'aiuto della Caritas
eZILLIKENPAG17 LA STORIA. Gian Nicola Zanin vive in un alloggio della Caritas dopo aver dormito in strada Ex vicesindaco clochard Ma non ha voluto aiuti È stato assessore epoi ha perso tutto, dice di essere stato abbandonato, ma gli amministratori di Costabissara non stanno: Rispondeva che stava bene così KarlZilliken Dall'amministrare il proprio paese a vivere grazie all'aiuto della Caritas, il passo è lunghissimo. Ma è il percorso, tortuoso e pieno di lati oscuri, sui cui nel giro di una manciata di anni si è incamminato senza ritorno Gian Nicola Zanin, ex assessore del Comune di Costabissara. Zanin si svela, senza risparmiare attacchi a chi in questi ultimi anni non l'avrebbe aiutato. È stato per tre mandati assessore con deleghe allo sport, gran parte della sua vita è stata dedicata al calcio, al personale, ai rapporti con le associazioni, alla protezione civile e al commercio. Per circa quattro mesi, è stato anche vicesindaco con la giunta guidata dall'allora primo cittadino Rosaria Cuti, dal novembre 1995 al marzo 1996. E come succede a tantissimi amministratori che si confrontano con i problemi dei cittadini, Zanin negli anni di gente ne ha aiutata tanta, ma non sono mai stato capace di chiedere aiuto per me, ha sempre prevalso la vergogna, racconta. L'ex assessore, 66 anni, è stato costretto anche a vivere letteralmente "sotto i ponti", o meglio, sotto i portici di Monte Berico, cibandosi di acqua e zucchero per non crollare. Addirittura, una sera è stato riconosciuto dal sindaco Achille Variati, che gli ha chiesto cosa ci facesse con uno zainetto in spalla in giro per la città e, dopo aver ascoltato la sua storia, gli ha chiesto di andare a trovarlo per cercare una soluzione. Anche in quel caso, la vergogna vinse sulla possibilità di trovare una sistemazione dignitosa. La svolta negativa arriva nel 2010, quando dopo la pensione decide di lasciare tutto e di trasferirsi a Montecchio Maggiore con la compagna: L'errore più grande della mia vita, commenta Zanin con rammarico. In poco tempo, viene coinvolto a sua insaputa in una serie di trame poco chiare e si trova ad essere intestatario di dieci vetture pur non avendo la patente. Macchine sanzionate a ripetizione e utilizzate anche per rapine. I carabinieri lo vanno a cercare durante una riunione di giunta e, per Zanin, parte una serie di peripezie giudiziarie da cui uscirà pulito ma che lo lasceranno in serissima difficoltà economica. A tutto questo, si devono aggiungere i problemi con la famiglia, lo sfratto arrivato dalla casa di Montecchio perché la convivente non pagava l'affitto ma si intascava i soldi che lui le girava e, dopo un anno, la cancellazione dall'anagrafe che comporta anche la decadenza di alcuni diritti essenziali. Una serie di tormenti che sembrano aver trovato la fine dopo l'ingresso nella struttura Caritas "Casa Beato Claudio Granzotto" dove si trova da più di un anno ed in cui ha ricevuto anche un supporto psicologico. Zanin conta entro la fine dell'anno di poter lasciar spazio a qualcuno che abbia più bisogno di lui, ma attacca il Comune di Costabissara, che lo avrebbe dimenticato. Il sindaco Maria Cristina Franco, però, non ci sta e puntualizza: Sono dispiaciuta per la piega che ha preso la situazione di Gian Nicola. E molto più complessa e articolata di come è stata presentata. Lo stesso sindaco Giovanni Maria Forte, di cui è stato assessore, ha fatto di tutto, anche su richiesta dei fratelli molto preoccupati, affinché Zanin non vendesse la sua casa di Costabissara. Si era capito che era caduto in una situazione equivoca ma non ha mai voluto sentire ragioni, cercando di nascondere tutto trasferendosi a Montecchio Maggiore. Quando sono iniziati ad arrivare pacchi di notifiche di verbali delle multe relative alle auto intestate, aveva avuto tutto il supporto degli uffici comunali per quanto si poteva fare. Anche in queste occasioni, sia gli amministratori, sia i dipendenti del Comune, hanno cercato di convincerlo ad abbandonare questa situazione ma lui rispondeva "E tutto a posto, sto bene dove sono". E risaputo che Gian Nicola abbia un carattere difficile e incline all'ira. Poi, i rapporti si sono interrotti del tutto e ho saputo della sua situazione dalla Caritas che mi chiedeva di assegnarli la residenza anagrafica, ma il nostro Comune non

dispone di questa possibilità Zanin vive in un alloggio messo a disposizione dalla Caritas -tit_org- Ex vicesindaco di Costabissara vive conaiuto della Caritas - Ex vicesindaco clochard Ma non ha voluto aiuti

Le amministrazioni della valle insieme

La festa del 4 Novembre e gli onori di 10 Comuni

[Matteo Pieropan]

SAN Le amministrazioni della valle insieme La festa del 4 Novembre e gli onori di 10 Comuni. Il sindaco Tasso: Bisogna omaggiare di più la bandiera. Matteo Pieropan: Un cielo plumbeo non ha rovinato la celebrazione del IV novembre ieri a San Pietro Mussolino. Nonostante la mattinata imbronciata, ma ancora risparmiata dalla pioggia, in tanti si sono dati appuntamento per una manifestazione dall'organizzazione impeccabile, destinata a fare scuola. Dieci Amministrazioni comunali, Altissimo, Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Montebello, Montorso, Nogarole, San Pietro Mussolino, Zermeghedo, per ricordare il 99° anniversario della Vittoria, festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Decine i vessilli delle associazioni d'arma e combattentistiche, con autorità civili e militari, la squadra di Protezione civile Ana Valchiampo e l'Associazione Nazionale Carabinieri. Nutrita anche la presenza di cittadini. Dopo l'ammassamento alle 9.30, è partito il corteo preceduto dalla banda musicale di Gambellara e la fanfara dei bersaglieri di Jesolo guidata da Luca Scarpi. Davanti al municipio il sindaco Gabriele Tasso ha scoperto una targa ad Antonio Bertoldo, alla presenza del presidente regionale dell'Associazione nazionale bersaglieri Antonio Bozzo. La lapide muraria posta dall'Amministrazione comunale ricorda l'eroico concittadino Medaglia di bronzo al valor militare. Bertoldo, nato nel 1888 a San Pietro Mussolino, partecipò alla guerra italo-turca nel 1911, dove furono l'II e l'VIII reggimento bersaglieri, comandati da Giuseppe Maggioletto. Bertoldo cadde valorosamente a Henni, il 23 ottobre del 1911. Suggestiva la cerimonia con la presenza di un enorme tricolore portato dai volontari di Protezione civile, i mezzi storici del Museo delle Forze Armate di Montecchio Maggiore, il plotone storico "Ettore T. Brandi" di Trieste nell'uniforme degli Arditi della Grande Guerra. I bimbi delle elementari e gli allievi delle scuole medie hanno proposto alcune poesie e canti sulla Grande Guerra. Poi, il saluto di Dolan Elliott, ten. Colonnello della Ederle, e l'intervento del sindaco Gabriele Tasso. Mai come in questo giorno dobbiamo ricordarci che quando non onoriamo la nostra bandiera sputiamo sulla memoria dei nostri caduti - ha detto Tasso -. Troppo facile rinchiudersi nel proprio egoismo. E' nostro dovere tutti i giorni difendere l'onorabilità della nostra patria, l'onore dei nostri soldati che sono morti per la Patria. Abbiamo il dovere di difenderla tutti i giorni, altrimenti sarebbe inutile il 4 novembre. RIPRODUZIONE RISERVATA La grande bandiera esposta ieri durante la manifestazione. M.P. Un camion della Grande Guerra presente alla manifestazione. M.P. -tit_org-

Arrivati pioggia e temporali, migliore arma contro le Pm10

[Redazione]

Arrivati pioggia e temporali, migliore arma contro le Pm10. I valori degli inquinanti negli ultimi giorni sono rimasti alti. Confermati i limiti al traffico. Gli ambientalisti: servono interventi. Finalmente arrivano pioggia e temporalità e provincia e per una volta si guarda con diffidenza alle pallide occhiate di sole che anche ieri, intorno alle 13, si sono affacciate sulla città, per subito spegnersi. Si invocava la pioggia sia contro la siccità che sta mettendo a dura prova gli agricoltori, sia contro lo smog imperante e ieri le precipitazioni - attese inutilmente per tutto il mese di ottobre - sono state continue. Piacenza respira meglio ma non ha rinunciato alla domenica ecologica, secondo il protocollo regionale sulla qualità dell'aria, tra l'altro fino a giovedì 2 novembre, ultimo dato noto delle centraline di Arpae, al Parco di Montecucco si superava il valore limite delle polveri (54 microgrammi al metro cubo, la soglia ammessa è di 50). La qualità dell'aria è solo lievemente migliorata nei giorni scorsi, ma non c'è da cantar vittoria. E difatti le limitazioni in vigore ieri sono state quelle standard previste dal lunedì al venerdì: dalle 8.30 alle 18.30, stop alla circolazione nel perimetro cittadino di veicoli a benzina pre Euro e Euro 1, nonché di diesel sino alla categoria Euro 3 inclusa, di ciclomotori e motocicli a due tempi pre Euro. Intanto il servizio di protezione civile della regione Emilia Romagna aveva emesso sabato un bollettino di allerta meteo per i temporali che dovrebbero portare, a conti fatti, fino a 50-70 millimetri di pioggia. Eppure l'inizio di questa settimana sarà caratterizzato dal maltempo per effetto di una perturbazione che porta rovesci sull'Italia. Intanto Legambiente sullo smog toma alla carica: è necessario operare con decisione sul territorio piacentino - scrive il Circolo Politi - e con iniziative emergenziali che affrontino soprattutto le due fonti di inquinamento che hanno dimostrato, in assenza ancora del riscaldamento domestico, di rappresentare l'origine del problema: traffico veicolare e industrie inquinanti a poche centinaia di metri dal centro di Piacenza. E' necessario che l'amministrazione predisponga un piano di emergenza e in caso di superamento dei limiti di legge per oltre 4 giorni, scatti il blocco totale del traffico veicolare e chiusura delle industrie inquinanti e poi si metta mano al più presto possibile al Piano urbano della mobilità sostenibile. -tit_org-

Temporalì, frane e neve al Nord, bomba d'acqua su Roma

[Redazione]

Temporalì, frane e neve al Nord, bomba d'acqua su Roma Un'auto colpita da un albero sull'isola d'Elba, ferite due donne Intanto scatta l'allerta maltempo per Veneto, Friuli e Basilicata Temporalì, violente folate di vento e primi fiocchi di neve: era stata annunciata pertempo l'ondata di maltempo che a partire da sabato sera e per qualche giorno ancora Innesterà gran parte d'Italia, con il mento tuttavia di chiudere la difficile parentesi della siccità. Sono stati molti, però, i disagi per i cittadini, che in molti casi hanno dovuto fare ricorso ai vigili del fuoco per i quali ieri è stato un giorno di superlavoro. A Marciana, sull'isola d'Elba, due donne, una ragazza e sua madre, sono rimaste lievemente ferite in seguito dalla caduta di un albero che ha centrato l'auto su cui stavano viaggiando. Sempre in Toscana le forti piogge hanno fatto finire sott'acqua sottopassi, strade, garage e scantinati. Allagamenti si sono verificati anche a Milano, dove le piogge sono iniziate intorno alle 2 della notte, ma soprattutto a Roma, con strade allagate in centro,periferia e sul litorale. Nevicate si sono registrate in provincia di Bergamo sopra i duemila metri. Gli avvisi emanati dalla Protezione Civile, soprattutto quello rosso in Veneto e quelli arancioni per altre regioni del centro-nord, hanno consentito alle autorità lo cali di prendere gli opportuni provvedimenti. Tra questi la chiusura, in mattinata, dell'Aurelia in due tratti a Genova e a Savona. Per i prossimi giorni non è previsto un miglioramento sostanziale delle condizioni meteo: la Protezione Civile ha messo una allerta rossa a partire da ieri sera per la Basilicata e ha confermato un avviso della stessa entità per il Veneto, Allerta arancione su Friuli Venezia Giulia e Campania. Il maltempo ha interessato pure Piemonte, con temporalì accompagnati da forti scariche elettriche che hanno provocato numerosi guasti alle linee dell'alta tensione. Paura nell'Alessandrino, dove un fulmine si è abbattuto sull'ospedale "SantiAntonio e Margherita" di Tortona, seminando paura tra addetti e pazienti e lievi danni a un cancello esterno del nosocomio. E' tornata l'acqua alta a Venezia, in linea con un innalzamento del livello che potrebbe estendersi a circa il 12% della città lagunare. Apprensione in Liguria, dove in 12 ore sono caduti circa 300 millimetri di pioggia nell'entroterra Savonese e Genovese. Sindaci e addetti ai lavori hanno trascorso la domenica monitorando gli effetti delle piogge incessanti fin dalla notte precedente, in attesa della fine dell'allerta gialla, prevista per le prime ore del pomeriggio. E' stata però una giornata complicata tutta la regione, come dimostra il fatto che in mattinata un aereo Alitalia partito da Roma per l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova ha dovuto essere dirottato su Torino. Forti piogge sono cadute anche nelle regioni del Centro, dove è scattata da sabato un'allerta gialla che includeva Abruzzo, Molise e Sardegna. Temporalì anche sul Lazio, ma un capitolo a parte lo merita la Capitale, che ha dovuto fare i conti con una vera e propria bomba d'acqua che ha provocato, tra l'altro il rinvio della partita all'Olimpico tra Lazio e Udinese. Ma a parte la parentesi sportiva, Roma è tornata a fare i conti con allagamenti diffusi che hanno obbligato gli addetti del trasporto metropolitano a chiudere ben 4 stazioni della Metro A. Col fiato corto la circolazione dei treni regionali, che ha subito cancellazioni di corse e ritardi fino a 40 minuti. Difficoltà pure per un aereo in fase di atterraggio a Fiumicino. Il forte temporale si è fatto sentire pesantemente anche sul litorale, con allagamenti di: fusi che hanno reso inaccessibili molti seggi a Ostia durante il vertice amministrativo per il Mimici pioX. Paura a Tortona per un fulmine che si abbatté su un ospedale Nel Genovese sono caduti 300 millimetri d'acqua -tit_org- Temporalì, frane e neve al Nord, bomba d'acqua su Roma

Piove fino a stasera pre-allerta meteo anche in provincia

[Redazione]

Dove non sono arrivati i provvedimenti dei Comuni, probabilmente arriverà la pioggia. Fino alle 16 di oggi si annunciano precipitazioni abbondanti in tutto il Veneto, che dovrebbero abbattere la concentrazione di polveri sottili nell'aria. L'allarme diffuso dal Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto riguarda le aree montane e pedemontane e annuncia, fino a oggi pomeriggio, possibili situazioni di criticità idrogeologiche dovute a intense precipitazioni in larga parte della regione. Pre allarme anche nell'area del Basso Brenta-Bacchiglione, dunque in provincia di Padova. Bisognerà monitorare i corsi d'acqua del Muson, del Bacchiglione, nei suoi passaggi più critici, fino al passaggio della piena. -tit_org-

È stata la prima fiera dei Santi senza venditori abusivi

[Camilla Bottin]

È stata una Fiera dei Santi all'insegna della legalità quella appena trascorsa, un'edizione che vena ricordata per l'assenza di venditori abusivi. A segnalare questo risultato straordinario, senza precedenti, è Albino Corradin, comandante della Polizia locale di Monselice: Negli anni scorsi spiega c'erano un centinaio di venditori abusivi che con i loro teli stesi occupavano interamente le vie Belzoni, Argine Destro e il ponte di ferro di via Trento Trieste impedendo persino il passaggio ai visitatori. Quest'anno non c'è stato nemmeno un telo e il merito è da imputare al coordinamento interforze che funzionato benissimo, grazie alla sinergia che si è creata tra Polizia locale, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia ferroviaria. Noi, come Polizia locale, abbiamo presidiato fin dal mattino con un'apposita aliquota da me coordina- ta la stazione ferroviaria dove, assieme alla Guardia di finanza, abbiamo monitorato i treni in arrivo sia da Rovigo che da Padova-Mestre. I venditori abusiviarrivo sono stati prontamente identificati, fermati e fatti risalire in treno per ritorno al luogo di partenza. Il maggiore Marco Turrini, comandante della Compagnia dei carabinieri di Abano, ha confermato che, nonostante la grande affluenza del primo novembre (si sono stimate circa IOOmila presenze), la situazione è sempre stata sotto controllo. Pattuglie a piedi monitoravano costantemente l'area fiera e appena si individuavano soggetti che vendevano oggetti senza stendere teli a terra (tipo braccialetti o libri), venivano allontanati dai visitatori. La sicurezza è stata incrementata rispetto agli scorsi anni anche grazie ai varchi d'entrata presidiati da una dozzina di new jersey cemento armato e da veicoli della protezione civile, che preservavano la città dagli attacchi di folli. A contribuire a diffondere il messaggio della legalità c'erano i pannelli luminosi all'ingresso della città che invitavano a non acquistare dai venditori ambulanti, pena sanzioni. Il sindaco Lunghi e l'assessore Mamprin davanti alle telecamere Rai hanno espresso orgoglio per la perfetta riuscita della manifestazione. Camilla Bottin -tit_org-

Concina alla guida del consorzio Bim

[Lu.pa.]

Cambio al vertice del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano della Drava. Egon Concina, tarvisiano, è il nuovo presidente e raccoglie il testimone da Igino Cimenti, che negli ultimi 13 anni ha retto le sorti del sodalizio. Ad affiancare nel direttivo Concina, che rimarrà in carica fino al 2022, saranno la vicepresidente Giovanna Iuzzo, Fabio Orlando e il già citato Cimenti. Opererò nel solco della continuità con chi mi ha preceduto, anche se ovviamente intendo dare la mia impronta - racconta Concina -. Un grazie al presidente uscente, che 13 anni fa ha "riscoperto" il Bim facendolo ritornare a essere parte integrante del tessuto locale. Il Consorzio raggruppa i Comuni di Tarvisio, che detiene una quota del 70 per cento, Malborghetto-Valbruna e Chiusaforte, ciascuno con una partecipazione del 15 per cento. È stato costituito il 13 marzo 1956 con decreto del prefetto di Udine numero 60754/IV, anche se ha recuperato un ruolo da attore protagonista sul territorio a partire dal 2004, con l'avvento di Cimenti al timone. Il Bim Drava riceve, da parte di chi sfrutta le acque locali per la produzione di energia elettrica, dei sovra-canoni che vengono poi reinvestiti nei tre Comuni per opere di pubblica utilità, ma anche nel sostegno del progresso economico e sociale locale. Nel corso del 2016 il Consorzio ha distribuito, fra quota spettante ai Comuni e associazioni, sostegni per circa 125.000 euro. Egon Concina, 45 anni, già consigliere comunale di maggioranza a Tarvisio, ha una lunga esperienza nel mondo associative. Attualmente è responsabile del gruppo locale di Protezione civile, e ricopre inoltre l'incarico di presidente sia del Comitato per la Festa di San Nicolo e dei Krampus di Tarvisio Basso, sia de Gli amici del Monte Forno 1980 che organizza la festa "senza confini" nel mese di settembre, (lu.pa.) Egon Concina subentra a Cimenti - tit_org-

San Carlo batte anche la pioggia

Il fascino della festa simbolo di Aiello resiste anche al maltempo, in migliaia tra stand e bancarelle

[Gessica Mattalone]

San Carlo batte anche la pioggia Il fascino della festa simbolo Aiello resiste anche al maltempo, in migliaia tra stand e bancarelle di Gessica Mattalone AIELLO In migliaia anche ieri, nonostante la pioggia che ha bagnato buona parte del Friuli. Si è chiusa con il tradizionale bagno di folla la tradizionale fiera di San Carlo ad Aiello, l'evento dell'anno per il paese, risultato del lavoro congiunto delle diverse associazioni locali. E tra stand e chioschi non è mancata la cultura. Grazie al Circolo Navarca, che per l'occasione ha allestito la mostra di stampe dei "Personaggi dell'epoca imperiale" di Sergio Cragnolin, con 60 immagini di persone facoltose dell'impero d'Austria, quella fotografica "Tempo di campane" di Franco Canciani e il concorso fotografico legato all'esposizione "Aiello a colori", nel corso del quale sono state esposte 46 foto a colori scattate da 18 appassionati di fotografia. Proposte gradite dal pubblico, come conferma il numero dei votanti, ben 1164, che hanno decretato come foto vincitrice (95 voti) quella intitolata "Pompa par bevi", di Lorenzo Staffa di Udine, che ha preceduto le foto di Milena Pinat di Joannis e Silvia Pontel di Terzo d'Aquileia. Una fiera che, alle tradizionali bancarelle, associa da sempre un calendario ricco di eventi, come la mostra sull'aviazione italiana nella Grande Guerra allestita dalla commissione di Storia di Aiello e dall'associazione Natiso Cum Turro mentre il gruppo missionario locale ha proposto una rassegna sugli abiti da sposa. Tutto esaurito, manco a dirlo, per le proposte gastronomiche, con il tradizionale tacchino andato letteralmente a ruba. È andata molto bene - il bilancio del sindaco di Aiello, Andrea Bellavite -. Devo fare un encomio a tutti, dalla Pro loco al Circolo, agli Amici dell'Arenae agli Amici del mondo. Ma anche alla Protezione civile e a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della fiera. Una mattinata, quella di ieri, iniziata di buon'ora con le celebrazioni dedicate ai caduti di tutte le guerre. Ricordiamo il passato e guardiamo al futuro, ha aggiunto il sindaco nel suo discorso. Molto attesa anche la manifestazione podistica, la Marcia del Dindiat, che ha animato la mattinata. Bancarelle e giostre, San Carlo resta un'attrazione per migliaia di persone Tra i numerosi stand anche mostre e concorsi fotografici -tit_org-

LA NOVITA'

Meteo Spezia in una `App` Informazioni in... diretta*[Redazione]*

ÉÁ Meteo Spezia in una 'App' Informazioni in... diretta METEO, c'è una 'app' dedicata alla Spezia. L'hanno creata tre giovani spezzini. Emiliano, Davide ed Andrea, che già curano con passione la pagina facebook e il portale web meteospezia.com. L'applicazione, gratuita, consentirà di avere spiegano - previsioni locali, allerte in tempo reale e tutto quanto siagradito di aiutare la popolazione nel consultare il meteo. Esistono sicuramente grandi portali - aggiungono -, ma spesso a livello locale non hanno tanta affidabilità, preparando le previsioni a livello nazionale. Emiliano e Davide si occupano di elaborare le carte mentre Andrea si occupa della parte "protezione civile". In poco più di 36 ore già oltre 1000 spezzini hanno scaricato Ààðð MeteoSpezia-com (per Android nello store Play google, sviluppata dalTAndroid developer Daniele Orlando). -tit_org- Meteo Spezia in una App Informazioni in... diretta

Prima pioggia e qua si allaga tutto Disagi al Favaro e la gente protesta

[Anna Pucci]

Graziati ' dopo l'allerta arancione, è comunque bastato un ' normale ' maltempo -LA SPEZIA - SCRIVETELO per favore, sono anni che va avanti così: basta un po' di pioggia che qua al Favaio, dove c'è il ponticello della Ferrovia con la strada che porta a via Sarzana, si allaga tutto. Anche stamani c'erano le transenne. Possibile che non riescano a far nulla?. La segnalazione è arrivata ieri da un lettore, insieme ad altre da diverse parti della città. Il maltempo non è stato così forte come l'allerta meteo (addirittura di livello arancione dalla mezzanotte alle 15 e giallo fino alle 21) avrebbe fatto temere ma tanto è bastato, dopo mesi di secca, per riportare a galla le fragilità del tessuto urbano. Piove, tira vento e scatta il coprifuoco, segnala una signora dalla zona di via Monfalcone, dove un grosso ramo di un albero è "crollato" sopra alcuni mezzi in sosta, danneggiandoli. INSOMMA, anche se alla fine i grandi temporali si sono sfogati altrove e in città sono cadute poche decine di millimetri di pioggia, le criticità si sono di nuovo manifestate. Criticità sono state segnalate anche in altre zone del territorio provinciale, pur dopo mesi di sostanziale secca, nonostante quindi i terreni fossero in grado di assorbire e i corsi d'acqua fossero quasi all'asciutto. In realtà il maltempo annunciato ieri alla fine ha colpito il centro e il ponente della Regione Liguria, con forti temporali e raffiche di vento tra i 40 e i 50 km all'ora a Genova e i disagi maggiori dove si sono registrate le precipitazioni più intense (Veltri e Sestri) e nel Tigullio. Nel ponente l'Aurelia è stata impraticabile fino alle 13.20 per una frana caduta all'altezza di Capo Noli. PER QUANTO riguarda lo spezzino, il picco di pioggia c'è stato intorno alle 8.30 ma a farsi sentire è VIA Si stacca forse per il vento un grosso ramo di un albero e danneggia i veicoli in sosta stato forse soprattutto il vento. In definitiva le squadre dei vigili del fuoco hanno effettuato ieri tra le 8 e mezzogiorno, per problemi legati al maltempo, una ventina di interventi. Il tipo di intervento più ricorrente - spiegano dal Comando di via Antoniana- è stato quello di liberare le strade e i cavi elettrici da rami ed alberi caduti per le forti raf fiche di vento, in varie zone della provincia. In via Monfalcone la caduta di rami su alcune auto parcheggiate. I vigili del fuoco segnalano anche due incendi a quadri elettrici dovuti probabilmente a sovraccarichi elettrici in seguito a fulmini sulla linea elettrica e le cantine di un paio di abitazioni allagate a causa proprio del breve ma intenso nubifragio delle 8.30. Anna Pucci Una ventina gli interventi in tutta la provincia per liberare strade e cavi elettrici da rami caduti -tit_org-

Como - In un giorno quasi il 10% della pioggia di un anno

[M.sad.]

hiwigiamo quasi il 10% denapioggiadiunanno Maltempo. Precipitazioni record, caduti 10 centimetri Nel 2016 non c'era mai stata una giornata così piovosa í ê, In un anno cadono, mediamente, 1.600 millimetri di pioggia. Solo nella giornata di ieri ne sono caduti 108. Quasi il 10% delle precipitazioni di un anno, insomma, nell'arco di una domenica. Domenica bagnata e con più di un problema causato dal maltempo. Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco per piccoli allagamenti e infiltrazioni, soprattutto in mattinata (via Milano è stata chiusa per qualche minuto al fine di consentire alcune verifiche su un palazzo). E come spesso accade in questi casi molte strade della città hanno assunto le sembianze di piccoli torrenti. Le previsioni degli esperti meteo tra l'altro non riservano buone notizie per la giornata odierna: ancora pioggia senza sosta. Dopo lagrande siccità delle scorse settimane, la pioggia era attesa - e per certi versi auspicata - ma il fatto che tutta l'acqua venuta a mancare nel mese di ottobre si sia decisa a scendere dal cielo nell'arco di poche ore ha finito per creare più disagi che vantaggi. Diluvio dopo la siccità Arriviamo da un mese di ottobre caratterizzato da una straordinaria siccità, in cui è caduto il 59% di pioggia in meno rispetto alle medie del periodo, sottolinea una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ucea. Resta l'allarme per uno stravolgimento del clima ed è necessario - scrive Coldiretti - passare dalla gestione dell'emergenza, con enorme spreco di risorse, a una nuova cultura delle prevenzione. Ieri, come detto, 108 millimetri di pioggia a Como: tanti ne sono stati registrati dalla stazione meteo di "Como Università", a San Martino (informazione riportata da MeteoComo). Per rendersi conto dell'eccezionalità di quanto accaduto basta pensare che nel giorno più piovoso del 2016 - era l'11 maggio, per gli amanti delle statistiche - erano caduti nell'arco delle 24 ore "solo" 89 millimetri di pioggia. E nei dieci giorni più piovosi, la terza del mese di novembre, a terra erano scesi complessivamente 189 millimetri di acqua. Nella giornata di domani è attesa una tregua (cielo nuvoloso ma senza precipitazioni), mercoledì tornerà la pioggia. Freddo e ancora maltempo Le temperature si manterranno basse, con i valori massimi che non supereranno i 12 gradi e le minime che oscilleranno fra 3 e 7 gradi. Anche il bollettino della Protezione civile di Regione Lombardia parla di temperature in calo e, per la giornata odierna, di tempo ancora perturbato ma con fenomeni decisamente meno intensi. Non dovrebbe ripresentarsi il fastidioso vento di ieri, con raffiche che in alcune zone hanno raggiunto i 70 chilometri orari. M.Sad. Coldiretti: Una siccità straordinaria nell'ultimo mese L'allarme resta Pioggia battente sul lungolago FOTO BUTTI -tit_org-

La pioggia sui boschi mangiati dal fuoco soltanto adesso l'emergenza è finita

[Simone Rotunno]

È LapioggiaswboscM mangiati dal fuoco soltanto adesso l'emergenza è finita. Il responsabile dei volontari dell'Antincendio della Protezione civile respira terreno secco avrebbe potuto far ripartire le fiamme, questa perturbazione è benedetta. TAVERNERIO SIMONE ROTUNNO A distanza di una settimana, il paese di Tavernerio torna a respirare: il pericolo rappresentato dall'incendio e il rischio di ripresa delle fiamme sono finalmente dietro le spalle. Così come è stato scongiurato il rischio di dissesto idrogeologico. La perturbazione con le forti piogge, che ha imperversato da sabato notte, è stata accolta come una benedizione per gli oltre 250 ettari di bosco distrutti dall'incendio divampato nel pomeriggio dello scorso 27 ottobre. Il bilancio fa paura. Se le fiamme vere e proprie erano state spente entro il giorno di Ognissanti, fino a sabato pomeriggio era rimasto altissimo il rischio di riprese dell'incendio: la lettiera, il primo strato sotto il terreno rimaneva infatti surriscaldato e il rischio di riprese delle ceppaie era dietro l'angolo. I volontari dell'Antincendio Boschivo della Protezione civile sono rimasti attivi, in operazioni di monitoraggio e bonifica, in attesa dell'arrivo della perturbazione. L'unico modo, avevano detto subito, per poter considerare il paese "fuori pericolo". Alla guida dei volontari, fin dallo scorso 27 ottobre, Stefano Casartelli, autentica anima del gruppo di Tavernerio: oltre ai 15 volontari del paese, ci sono state decine di uomini impegnati. Nei giorni della prima emergenza erano impiegati fino a 50 uomini dell'antincendio boschivo per ogni turno: squadre provenienti da Lecco, Monza, Milano, Varese e Sondrio. Impegnati anche i Vigili del fuoco, gli elicotteri e i canadair. Ieri si temeva per la pioggia abbandonate in arrivo dopo mesi di siccità e su un territorio devastato dai roghi. Da una parte la pioggia era fondamentale per raffreddare il terreno dopo il vasto incendio dei giorni scorsi. Dall'altra era la stessa pioggia che faceva paura e aveva spinto il sindaco, Mirko Paulon, nella giornata di sabato ad avvisare tutti i cittadini su un eventuale rischio idrometeo. Cessato allarme. La paura era più che giustificata dal terreno reso impermeabile dalla cenere dei roghi e dai numerosi rami che la pioggia avrebbe potuto trascinare nei torrenti. Casartelli finalmente può dichiarare il cessato allarme: Per fortuna il maltempo non ha fatto disastri e possiamo finalmente tirare un sospiro di sollievo: l'incendio adesso è veramente finito - commenta - La perturbazione è passata senza fare danni. Il sindaco aveva diffuso un avviso sui rischi legati ad eventuali esondazioni. Nei torrenti torna l'acqua: il pericolo roghi è scongiurato. -tit_org- La pioggia sui boschi mangiati dal fuoco soltanto adesso emergenza è finita

Serviranno almeno quindici anni perchè tutto torni come prima

[Gianluigi Valsecchi]

Serviranno almeno quindici anni perché tutto torni come prima VELESO Emergenza superata a Tavernerio e, naturalmente, anche a Veleso, l'altro "epicentro" del furioso incendio che ha devastato i boschi del Triangolo Lariano. Ed è ora il tempo dei bilanci e delle inevitabili polemiche. Un disastro ambientale le cui conseguenze si pagheranno negli anni dice Daniele Galunberti, un passato (tré legislature) da sindaco del paese le cui montagne sono state colpite dal fuoco. Anzitutto, escludendo il dolo, bisogna parlare di stupidità umana: forse qualcuno, incurante del tempo assolutamente secco e delle ordinanze che vietano l'accensione di fuochi per il pericolo di incendi, ha voluto fare di testa propria e queste sono le conseguenze. Il risultato? L'economia di un paese a tradizione agricola colpita a morte, boschi che per i prossimi quindici o venti anni non daranno più un frutto ed un paesaggio devastato. In quanto ai danni che si troveranno nel bosco... quando sarà possibile entrarvi lì si conteranno uno ad uno. Maria De Giorgi Più, consigliere di minoranza a Blevio, rincara la dose. Quanto è successo è figlio di una mentalità che considera l'ambiente come un problema di serie B, da lasciare sempre in disparte "perché tanto la natura fa da sé", salvo poi accorgersi che, invece, la natura ci rende quanto le diamo. Scontiamo la mancanza di un reale piano di protezione civile che ci permetterebbe di intervenire in modo tempestivo ed incisivo. Pensa a corsi per volontari di protezione civile e, particolare, a dotare i medesimi volontari di equipaggiamenti adeguati. Questo serve - dice infatti De Giorgi Più -, non chiacchiere. La montagna, poi, deve essere vissuta e curata: dove sono le linee frangifuoco? E un coordinamento tra paesi? Altrove lo fanno. Forse, se lo facessimo anche noi....

Clanluigi Valsecchi I roghi hanno distrutto 1 monti - tit_org-

Marche, l'appello del vescovo aiutateci a ricostruire

[Giancarlo Montorfano]

Marche, l'appello del vescovo Aiutateci a ricostruire Il vescovo di Camerino e San Severino Marche, monsignor Francesco Giovanni Brugnaro, ha concelebrato sabato sera la messa solenne nella festività di San Carlo Borromeo a Fecchio: alla presenza di quasi tutti i sacerdoti della Comunità pastorale "San Vincenzo", della Confraternita del Santissimo Sacramento d'Intimiano guidata dal vice-priore Mirko Moras, della Corale di San Carlo Borromeo e della banda "Cattolica". Il decanato di Cantù Mariano, insieme con Caritas decanale, le Adi della zona di Cantù, il Centro di ascolto e la Pastorale giovanile promuovono una raccolta di fondi: la finalità è di dotare la parrocchia di San Severino Marche (Macerata), colpita dal terremoto nel Centro Italia dello scorso anno, di una strut- Cantù Monsignor Brugnaro, della diocesi di Camerino, ha concelebrato a Fecchio lanciando un messaggio tura temporanea per attività di accoglienza, integrazione, ricreazione, in modo da permettere il ritorno alla normalità e riattivare la vita comunitaria per gli abitanti del territorio. Quest'iniziativa si aggiunge a quella coordinata dalla Protezione civile canturina nel territorio di Muccia. Prima della messa monsignor Brugnaro ha descritto la situazione drammatica della sua Diocesi, quella dell'Alto Maceratese: Non c'è un fedele che risieda ormai nella sua storica abitazione, 315 chiese su 474 sono danneggiate e inagibili. La Cei ha assegnato alla Caritas di alcune regioni del Nord, Lombardia, Emilia-Romagna e Liguria, gli interventi da realizzare nella nostra Diocesi, una delle più danneggiate dai terremoti dello scorso anno. Siamo quindi ben lieti di quanto riuscirà a fare la Caritas per alleviare le difficoltà della nostra popolazione, attualmente sfollata dai suoi luoghi natali. Monsignor Brugnaro, 74 anni. è molto legato alla Diocesi ambrosiana essendo stato ordinato sacerdote ormai quarantenne dal cardinale Martini a Milano. Durante l'omelia il vescovo ha ringraziato anzitutto la comunità canturina per l'aiuto prestato nella costruzione del roratorio a San Severino. Ha poi ricordato le virtù soprattutto morali di San Carlo Borromeo, recandosi anche in preghiera davanti al ritratto del grande arcivescovo sulla navata destra della chiesa: Aveva un animo profondamente compassionevole- ha ricordato il vescovo - Predicò il giusto amore di se stessi e la dedizione al prossimo. damarlo Montorfano Monsignor Francesco Brugnaro durante la funzione a Fecchio -tit_org- Marche, appello del vescovo aiutateci a ricostruire

Calolzio, piovono massi dopo la siccità la bufera = Una settimana di pioggia addio alla lunga siccità dopo un ottobre record

[Redazione]

Calolzio, piovono massi Dopo la siccità la bufera E' finito nel giardino di una casa. In poche ore 48 millimetri di pioggia. Momenti di grande paura nel primo pomeriggio di ieri a Calolziocorte dove un masso del diametro di almeno 60 centimetri si è staccato dalla parete rocciosa e, dopo aver "rimbalzato" sull'asfalto della strada per Sopracornola, è finito nel giardino di un'abitazione. Non ci sono danni o feriti ma il rischio corso è stato grande, come conferma l'assessore Sonia Mazzoleni: È andata bene. I vigili del fuoco hanno già effettuato una bonifica sulla parete rocciosa domani (oggi ndr) il geologo farà un ulteriore sopralluogo. Il distacco è stato dovuto alle forti piogge cadute su un terreno reso arido da un mese di siccità. Per tutta la settimana è prevista pioggia: tanto attesa ma che può anche causare danni. SERVIZI ALLE PAGINE 12 E 22 il masso precipitato ieri pomeriggio a Calolziocorte Una settimana di pioggia Addio alla lunga siccità dopo un ottobre record Sarà una settimana di pioggia intercalata da momenti di sereno. Con 48 millimetri di precipitazioni cadute ieri, il mese di novembre ha già superato l'arido ottobre che complessivamente ha segnato solo 6,1 millimetri di pioggia. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore Simona Bordonali, prevede per oggi tempo ancora perturbato ma con fenomeni decisamente meno intensi. Si conferma una generale diminuzione delle temperature, con la possibilità di nevicate sui 900 metri d'altezza. Temperature basse, ma nella media stagionale. L'irradiazione la media pomeridiana è stata di 10 gradi, con la massima di 11,7 gradi alle 14. Lo scorso anno, la giornata del 5 novembre era stata molto simile a quella di ieri, con 11 gradi in più di massima e precipitazioni pari a 24,9 millimetri di pioggia. Decisamente un altro clima il 5 novembre del 2004 quando si erano toccati i 19,8 gradi, come riportato nell'archivio di Meteolecco.it. Ieri il livello del lago era di 26,3 centimetri sotto lo zero idrometrico, visto che non basta una giornata di pioggia a riportare alla situazione alla normalità. Zero idrometrico misurato a Malgrate, e che ha come valore i 197,7 metri sul livello del mare. Ieri l'afflusso, ovvero la portata di acqua in ingresso al lago era di 252,1 metri cubi al secondo, e il deflusso, la portata di acqua in uscita di 68,6 metri cubi al secondo. Per tornare allo zero idrometrico ci vorranno giornate di pioggia intensa. Si apre un periodo piuttosto movimentato per l'arrivo di alcune perturbazioni che smorzeranno così il lungo periodo di siccità - dice Francesco Nucera, meteorologo di Sbmteco.com -, la bassa pressione che si formerà sul Mediterraneo sarà lenta a muoversi, e verrà alimentata da nuovi apporti di aria instabile dal nord Atlantico. La prima perturbazione in arrivo dalla Gran Bretagna è quella corso. Oggi, lunedì la bassa pressione che si formerà sul Tirreno, porterà ancora condizioni di diffuso maltempo - prosegue Nucera -. Piogge previste su tutto il lecchese. La neve cadrà sulle Alpi sopra i mille metri, ma non sono esclusi fiocchi a quote più basse e fin verso i 900 metri su alcune zone delle Alpi occidentali. Martedì le precipitazioni più intense si avranno su nord est ed Emilia. Dopo una pausa tra martedì e mercoledì arriverà una nuova perturbazione da metà settimana. Una seconda perturbazione che alimenterà l'insistente bassa pressione, con nuove precipitazioni sulle regioni settentrionali. Dopo un mese di ottobre decisamente secco l'autunno, con l'avvio di novembre, sembra voler mettere il piede sull'acceleratore delle precipitazioni. Il mese di ottobre si è chiuso con soli 6,1 millimetri di pioggia, piazzandosi al primo posto tra i mesi più secchi del 2017. Già a gennaio era caduta poca pioggia, solo 9,4 millimetri. Il mese più piovoso è stato giugno con 359,7 millimetri di pioggia, seguito da settembre con 224 millimetri. Meteo Con i 48 millimetri caduti ieri il mese di novembre ha già superato il precedente A 900 metri qualche nevicata Il lago è 26,3 cm sotto, per tornare allo zero idrometrico ci vorranno giornate di pioggia intensa Da ieri è iniziata la settimana delle piogge dopo un lungo periodo di siccità - tit_ org- Calolzio, piovono massi dopo la siccità la bufera - Una settimana di pioggia addio alla lunga siccità dopo un ottobre record

Pioggia vera, esondazione finta a San Martino

alle 13 l'allerta. Mobilitati i volontari ed 'evacuata' la frazione

[Silvia Saracino]

Pioggia vera, esondazione finta Maxi-simulazione a San Martino Carpi, alle 13 l'allerta. Mobilitati volontari ed 'evacuata' la frazione -CARPIORE 13, il fiume Secchia al ponte Bacchello arriva a undici metri e quaranta: è ora di evacuare la frazione di San Martino Secchia. L'allarme scattato ieri era una finzione ma potrebbe succedere davvero e il Comune di Carpi non vuole trovarsi impreparato di fronte all'esondazione. Ieri è stato testato sul campo tutto il Piano emergenza della Protezione civile comunale, con poco più di cento volontari in azione: una simulazione, il più possibile reale (a renderla ancora più realistica il nubifragio in mattinata), che ha permesso di mettere alla prova i tempi dei soccorsi, le attrezzature sul posto, i centri di accoglienza, la viabilità e il Centro operativo comunale. Siamo come una squadra di calcio, per vincere dobbiamo allenarci bene spiega il coordinatore della Protezione civile comunale Roberto Bignardi al termine della giornata che valuta positivamente: c'è qualcosa da migliorare ma nel complesso l'organizzazione ha funzionato. La zona interessata da una ipotetica esondazione comprende 170 famiglie di San Martino Secchia, circa 300 persone. L'allarme è scattato ieri mattina alle 6 con la fase di attenzione, il codice giallo a cui è seguito il codice arancione e l'apertura del Centro operativo comunale in via Peruzzi dove di SILVIA SARACINO -tit_org-

AGGIORNATO - Pioggia vera, esondazione finta a San Martino

alle 13 l'allerta. Mobilitati i volontari ed 'evacuata' la frazione

[Silvia Saracino]

Pioggia vera, esondazione finta Maxi-simulazione a San Martino Carpi, alle 13 l'allerta. Mobilitati volontari ed 'evacuata' la frazione di SILVIA SARACINO - CARPI ORE 13, il fiume Secchia al ponte Bacchello arriva a undici metri e quaranta: è ora di evacuare la frazione di San Martino Secchia. L'allarme scattato ieri era una finzione ma potrebbe succedere davvero e il Comune di Carpi non vuole trovarsi impreparato di fronte all'esondazione. Ieri è stato testato sul campo tutto il Piano emergenza della Protezione civile comunale, con poco più di cento volontari in azione: una simulazione, il più possibile reale (a renderla ancora più realistica il nubifragio in mattinata), che ha permesso di mettere alla prova i tempi dei soccorsi, le attrezzature sul posto, i centri di accoglienza, la viabilità e il Centro operativo comunale. Siamo come una squadra di calcio, per vincere dobbiamo allenarci bene spiega il coordinatore della Protezione civile comunale Roberto Bignardi al termine della giornata che valuta positivamente: c'è qualcosa da migliorare ma nel complesso l'organizzazione ha funzionato. La zona interessata da una ipotetica esondazione comprende 170 famiglie di San Martino Secchia, circa 300 persone. L'allarme è scattato ieri mattina alle 6 con la fase di attenzione, il codice giallo a cui è seguito il codice arancione e l'apertura del Centro operativo comunale in via Peruzzi dove sono arrivati il sindaco Alberto Bellelli e l'assessore Daniela Depietri. Nel frattempo i volontari di Protezione civile hanno portato a San Martino Secchia tutta l'attrezzatura necessaria: sacchi di sabbia, un gommone per mettere in salvo persone intrappolate in casa dall'acqua, pompe idrovore, teloni impermeabili, generatori di corrente. La polizia Municipale ha simulato la chiusura della strade per allagamento e sono stati aperti due centri di accoglienza a Carpi in due palestre comunali. I volontari hanno distribuito a tutte le 170 famiglie una scheda con i dati anagrafici da compilare e consegnare nei centri di accoglienza in caso di evacuazione, circostanza che si è verificata dalle 13 in poi, quando è scattata la fase di allarme, codice rosso. Abbiamo simulato che il Secchia fosse arrivato a ponte Bacchello a undici metri e quaranta - spiega Bignardi - da quel momento abbiamo quattro ore di tempo per evacuare San Martino Secchia e far arrivare i residenti nelle due palestre. Dopo tre ore erano circa una settantina i cittadini che avevano finto di essere sfollati consegnando il modulo nei centri di accoglienza. Abbiamo risparmiato un'ora rispetto alle previsioni - commenta Bignardi - ma dobbiamo capire perché le altre cento famiglie hanno tardato ad arrivare. Qualcuno dice che non ha sentito la sirena della polizia, anche questo è un aspetto da migliorare. Coinvolte 170 famiglie La zona interessata da una ipotetica esondazione comprende 170 famiglie di San Martino, circa 300 persone. All'esercitazione impegnati 100 volontari -tit_org-

Tedeschi: Noi spaventati. Qui c'è da difendere le fonti d'acqua

voi avete forza di agire e competenza, siete la punta

[Sondra Coggio]

LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE DEL PARCO DI MONTEMARCELLO, MINACCIATO DA 43 DISCARICI Quei bidoni sospetti interrati sulle sponde del fiume Magra Tedeschi: Noi spaventati. Qui c'è da difendere le fonti d'acqua IL CASO SONORA COGGIO NON solo enormi quantità di spazzatura. Non solo sacchi con la dicitura "Comune della Spezia", rinvenuti dall'ambientalista Giuseppe Zubelli, il primo a dare l'allarme. Nelle 43 discariche sul Magra sono riaffiorati anche scarti di materiale ospedaliero e bidoni di ignota provenienza, che potevano contenere chissà quali inquinanti e che non sono stati ancora analizzati. Il dettaglio, inquietante, l'ha rivelato Pietro Tedeschi, presidente del Parco di Montemarcello Magra, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del gruppo di Protezione civile Radio Marconi onius, al Senato. Tedeschi ha colto l'occasione per annunciare una grande battaglia a difesa dei fiumi del Magra e del Vara, dopo il massacro degli anni passati. Poi il passaggio sulle 43 discariche abusive, nate quando si scavava e si interrava di tutto. E la paura per i rifiuti spuntati sui margini, anche bidoni strani che abbiamo trovato ed è quello che ci preoccupa di più, perché qui c'è da difendere l'idro potabilità delle fonti presenti nel territorio. L'acqua che beviamo viene dai pozzi del fiume che stanno sotto quella grande pattumiera, una bomba a orologeria. Il Senato è il cuore del Parco, fra Caprione e Magra - ha detto Tedeschi ai volontari - e voi sarete le sentinelle dell'ambiente, ne abbiamo estremamente bisogno, anche per denunciare quello che non va. Il sindaco Leonardo Paoletti, presente alla cerimonia, ha elogiato Radio Marconi, un esempio concreto di quello che può fare il volontariato. Siamo tutti cittadini che hanno voglia di fare qualcosa di buono per la comunità e voi avete forza di agire e competenza, siete la punta di diamante del volontariato, lo avete dimostrato nei momenti di massima emergenza. Paoletti ha ringraziato tutti, sottolineando che la comunità del Senato ha purtroppo provato sulla sua pelle cosa significa perdere tutto nelle alluvioni, ma ciononostante ha sempre mantenuto rispetto per l'istituzione e collaborazione; È un onore - ha detto il consigliere delegato alla Protezione civile. Massimo Carnasciali - avere questa sede distaccata al Senato, è un valore aggiunto per il nostro territorio. Sarà una sicurezza, un appoggio per la comunità. Per dirla con Cristina Libardo, storica protagonista del volontariato di Lerici, nella Pubblica Assistenza, i risultati di un'organizzazione sono i risultati dello sforzo combinato di ciascun individuo. Marco Viviani, il presidente di Radio Marconi, si è commosso alle lacrime nel ricordare la volontaria Mariella Veroni, alla quale è stata intitolata la sede, una volontaria che sapeva dare senza ricevere. Non ci aspettavamo tutto questo - hanno detto le figlie, emozionata - possiamo solo ringraziare. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI NUOVE GUARDIE La Protezione civile sarà sentinella dell'ambiente, abbiamo bisogno dei suoi volontari L'inaugurazione della nuova sede del gruppo di Protezione civile Radio Marconi on lus, al Senato -tit_org- Tedeschi: Noi spaventati. Qui è da difendere le fontiacqua

Maltempo, Nord allagato Nubifragi e la prima neve

[Redazione]

CITTÀ IN TILT ROMA Temporalì, violente folate di vento e primi fiocchi di neve: era stata annunciata per tempo l'ondata di maltempo che da sabato sera e per qualche giorno ancora funesterà gran parte d'Italia, con il merito tuttavia di chiudere la difficile parentesi della siccità. Sono stati molti però i disagi per i cittadini, che in molti casi hanno dovuto far ricorso ai vigili del fuoco, chiamati agli straordinari. In Toscana, più precisamente a Marciana, sull'isola d'Elba, due donne sono rimaste lievemente ferite in seguito dalla caduta di un albero che ha centrato l'auto su cui stavano viaggiando. Ancora in Toscana le forti piogge hanno provocato l'allagamento di sottopassi, strade, garage e scantinati. Allagamenti si sono verificati anche a Milano dove le piogge sono iniziate nella notte, ma soprattutto nella Capitale, con strade allagate in centro, in periferia e sul litorale. Nevicate si sono registrate in provincia di Bergamo sopra i 2mila metri. Gli avvisi emanati dalla Protezione Civile, soprattutto quello rosso in Veneto e quelli arancioni per altre regioni del centro-nord, hanno consentito alle autorità locali di prendere gli opportuni provvedimenti. Tra questi la chiusura, in mattinata, dell'Aurelia in due tratti a Genova e Savona. Per i prossimi giorni non è previsto un miglioramento sostanziale delle condizioni meteo: la Protezione Civile ha diffuso una allerta rossa per la Basilicata e ha confermato un avviso di stessa entità per il Veneto. Allerta arancione su Friuli Venezia Giulia e Campania. Il maltempo ha interessato anche il Piemonte, con temporali accompagnati da forti scariche elettriche che hanno provocato numerosi guasti alle linee dell'alta tensione. Paura nell'Alessandrino dove un fulmine si è abbattuto sull'ospedale Santi Antonio e Margherita di Tortona seminando paura tra addetti e pazienti e lievi danni ad un cancello esterno del nosocomio. È tornata l'acqua alta a Venezia, dove secondo gli esperti potrebbe arrivare a 110 centimetri, in linea con un innalzamento del livello che potrebbe estendersi a circa il 12% della città lagunare. Apprensione anche in Liguria, dove in 12 ore sono caduti circa 300 millimetri di pioggia nell'entroterra Savonese e Genovese. Sindaci e addetti ai lavori hanno trascorso la domenica monitorando gli effetti delle piogge, in attesa della fine dell'allerta gialla. È stata una giornata complicata in tutta la regione; in mattinata un aereo Alitalia partito da Roma per l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova è stato dirottato su Torino. Forti piogge sono cadute anche nelle regioni del Centro, dove da sabato c'era un'allerta gialla che includeva Abruzzo, Molise e Sardegna. Temporalì anche sul Lazio. La Capitale che ha dovuto fare i conti con una vera e propria bomba d'acqua che ha provocato, tra l'altro il rinvio della partita tra Lazio e Udinese. Chiuse anche 4 stazioni della Metro A. Col fiato corto anche la circolazione dei treni regionali, con cancellazioni di corse e ritardi fino a 40 minuti. Difficoltà per un aereo in fase di atterraggio a Fiumicino. Il temporale si è fatto sentire pesantemente anche sul litorale, con allagamenti diffusi che hanno reso inaccessibili molti seggi a Ostia durante il voto per il Municipio X. -tit_org-

Resta l'allerta maltempo al Nord ma i fenomeni più gravi sono attesi al Sud

[Adn Kronos]

Resta l'allerta maltempo al Nord ma i fenomeni più gravi sono attesi al Sud ROMA Italia nella morsa del maltempo. Proseguono gli effetti della perturbazione già attiva da ieri sulle regioni del Centro-Nord, che nelle prossime ore tenderà a spostarsi verso quelle meridionali apportando, tra stanotte e domani, decise condizioni di maltempo anche al Sud. E' quanto avverte la Protezione civile che indica allerta rossa in Veneto e Basilicata e arancione in Friuli e Campania. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento d'intesa con le Regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. L'avviso - spiega la Protezione civile prevede ancora precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania e Sicilia occidentale, in estensione, nel corso della notte, a Basilicata e al resto della Sicilia. Dal primo mattino di oggi lunedì 6 novembre, i fenomeni si estenderanno poi anche a Calabria e Puglia. I temporali saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'avviso prevede inoltre, dalle prime ore di oggi lunedì 6 novembre, venti da forti a burrasca, dai quadranti occidentali, sulla Sicilia e dai quadranti meridionali su Calabria e Puglia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti - sottolinea la nota - è stata valutata ancora allerta rossa su parte del Veneto, nonché della Basilicata. Allerta arancione per i restanti settori del Veneto, su buona parte del Friuli Venezia Giulia e della Campania e sulla Basilicata tirrenica. LIGURIA - Allagamenti, una vasta frana nel savonese a Capo Noli e pioggia intensa sul territorio da ore. Interruzioni stradali anche sulla provinciale 333 tra Tribogna e Uscio, nell'entroterra di Genova. In Liguria, secondo i dati diffusi da Arpal l'agenzia per l'ambiente della Regione, le precipitazioni tra il ponente genovese e il levante savonese hanno fatto registrare circa 300 millimetri di pioggia nell'arco di 12 ore, con picchi nei comuni di Urbe e Vara Superiore dove la pioggia caduta ha superato i 334 millime- PIEMONTE - Prima nevicata di stagione sul territorio dell'Unione Montana dei Comuni Olimpici. A mezzogiorno, al Colle del Sestriere si sono registrati una quindicina di centimetri con la quota neve che si aggirava attorno ai 1.800 metri. Nei prossimi giorni il meteo prevede ancora la possibilità di neviccate anche a quote relativamente più basse vista la tendenza in diminuzione delle temperature, in linea con la media del mese di novembre. Adn Kronos -tit_org- Restaallerta maltempo al Nord ma i fenomeni più gravi sono attesi al Sud

Maltempo, Nord allagato Nubifragi e la prima neve

[Redazione]

CITTÀ IN TILT ROMA Temporalì, violente folate di vento e primi fiocchi di neve: era stata annunciata per tempo l'ondata di maltempo che da sabato sera e per qualche giorno ancora funesterà gran parte d'Italia, con il merito tuttavia di chiudere la difficile parentesi della siccità. Sono stati molti però i disagi per i cittadini, che in molti casi hanno dovuto far ricorso ai vigili del fuoco, chiamati agli straordinari. In Toscana, più precisamente a Marciana, sull'isola d'Elba, due donne sono rimaste lievemente ferite in seguito dalla caduta di un albero che ha centrato l'auto su cui stavano viaggiando. Ancora in Toscana le forti piogge hanno provocato l'allagamento di sottopassi, strade, garage e scantinati. Allagamenti si sono verificati anche a Milano dove le piogge sono iniziate nella notte, ma soprattutto nella Capitale, con strade allagate in centro, in periferia e sul litorale. Nevicate si sono registrate in provincia di Bergamo sopra i 2mila metri. Gli avvisi emanati dalla Protezione Civile, soprattutto quello rosso in Veneto e quelli arancioni per altre regioni del centro-nord, hanno consentito alle autorità locali di prendere gli opportuni provvedimenti. Tra questi la chiusura, in mattinata, dell'Aurelia in due tratti a Genova e Savona. Per i prossimi giorni non è previsto un miglioramento sostanziale delle condizioni meteo: la Protezione Civile ha diffuso una allerta rossa per la Basilicata e ha confermato un avviso di stessa entità per il Veneto. Allerta arancione su Friuli Venezia Giulia e Campania. Il maltempo ha interessato anche il Piemonte, con temporali accompagnati da forti scariche elettriche che hanno provocato numerosi guasti alle linee dell'alta tensione. Paura nell'Alessandrino dove un fulmine si è abbattuto sull'ospedale Santi Antonio e Margherita di Tortona seminando paura tra addetti e pazienti e lievi danni ad un cancello esterno del nosocomio. È tornata l'acqua alta a Venezia, dove secondo gli esperti potrebbe arrivare a 110 centimetri, in linea con un innalzamento del livello che potrebbe estendersi a circa il 12% della città lagunare. Apprensione anche in Liguria, dove in 12 ore sono caduti circa 300 millimetri di pioggia nell'entroterra Savonese e Genovese. Sindaci e addetti ai lavori hanno trascorso la domenica monitorando gli effetti delle piogge, in attesa della fine dell'allerta gialla. È stata una giornata complicata in tutta la regione; in mattinata un aereo Alitalia partito da Roma per l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova è stato dirottato su Torino. Forti piogge sono cadute anche nelle regioni del Centro, dove da sabato c'era un'allerta gialla che includeva Abruzzo, Molise e Sardegna. Temporalì anche sul Lazio. La Capitale che ha dovuto fare i conti con una vera e propria bomba d'acqua che ha provocato, tra l'altro il rinvio della partita tra Lazio e Udinese. Chiuse anche 4 stazioni della Metro A. Col fiato corto anche la circolazione dei treni regionali, con cancellazioni di corse e ritardi fino a 40 minuti. Difficoltà per un aereo in fase di atterraggio a Fiumicino. Il temporale si è fatto sentire pesantemente anche sul litorale, con allagamenti diffusi che hanno reso inaccessibili molti seggi a Ostia durante il voto per il Municipio X. -tit_org-

L' ANNIVERSARIO

Un anno per ricordare l' alluvione*Nel 2018 eventi e iniziative per il 50 del disastro in Vallestrona*

[V.b.]

L'ANNIVERSARIO Iniziativa dell'Unione montana Biellese orientale Un anno per ricordare l'alluvione Nel 2018 eventi e iniziative per il 50 del disastro in Vallestrona VALLESTRONA Tra le idee già messe in campo, alcune sono già in agenda. L'esercitazione di tre giorni, ad esempio, nell'ambito del programma nazionale "Io non rischio della Protezione civile": un momento dedicato a tutti i soggetti preposti alla tutela del territorio, dalle forze dell'ordine alla polizia locale, sino alla Croce Rossa, al Soccorso alpino, al 118, all'Aib, ai radioamatori e al volontariato. E poi ancora ricerche, studi e convegni in collaborazione con le Università di Biella, del Piemonte orientale e di Milano. Mostre documentarie e fotografiche da distribuire nei Comuni, spettacoli ed eventi di animazione locale con il coinvolgimento delle Pro loco. E ancora, iniziative a favore delle scuole, con il coinvolgimento degli studenti di ogni livello, visite guidate e percorsi, raccolta di testimonianze e pubblicazioni. Sarà questo il cuore battente della lunga e intensa celebrazione che il prossimo anno, 2018, ricorderà il 50° anniversario dell'alluvione in Vallestrona. Cinquantotto tra morti e dispersi, oltre 100 feriti; 14 Comuni colpiti; 250 case distrutte o danneggiate; 300 famiglie senzatetto; 130 industrie, 350 aziende artigianali, 400 aziende commerciali distrutte o danneggiate; 13 mila dipendenti industriali rimasti senza lavoro. Non basteranno certo dodici mesi di iniziative ed eventi per guarire definitivamente la profonda ferita aperta il 2 novembre 1968, ma nelle intenzioni dell'Unione montana del Biellese orientale - promotrice del programma - il ricordo aiuterà proprio a rendere omaggio. A non dimenticare. E a guardare avanti con la prospettiva di evitare che accada di nuovo. Il calendario di iniziative commemorative, definito nelle sue linee generali ma ancora da definire nei dettagli, è stato presentato nei giorni scorsi in Prefettura, alla presenza del presidente dell'Unione Carlo Grosso, del prefetto Annunziata Gallo e delle autorità del territorio. Dal 1968 tutto è cambiato nelle nostre valli - recita il documento di presentazione dell'iniziativa -, a cominciare dal clima e dall'economia. Se allora l'alluvione è stata un evento eccezionale, ora può rappresentare un pericolo costante. Se allora l'alluvione è stata distruzione ma anche la possibilità per un rilancio economico, ora quell'economia secolare legata al tessile è di molto ridotta e in trasformazione. Nuove realtà sono possibili ma occorre saperle cogliere. Questo il motivo per cui l'Unione ha scelto di farsi promotrice del progetto: Verranno coinvolte - si scrive ancora - tutte le istituzioni del territorio per studiare gli elementi positivi della situazione attuale e predisporre gli strumenti, in particolare quelli innovativi, per prevenire e ridurre i rischi ambientali e sociali, nell'ottica di mantenimento della residenzialità e di sviluppo di nuove attività. E proprio in quest'ottica il Prefetto, nel corso della presentazione delle iniziative, ha sottolineato l'esigenza che da tale esperienza, definita all'epoca alluvione industriale per le sue peculiarità, si possano muovere i primi passi avanti nella tutela del territorio e dell'ambiente. Allora ha aggiunto -, in assenza di un sistema organico di protezione civile, che doveva nascere solo nel 1970 con la legge 996, il territorio rispose con forza e determinazione, ripristinando in particolare il tessuto delle fabbriche e ritornando a lavorare in breve tempo. V.B. -tit_org- Un anno per ricordare alluvione

CALESTANO LA QUARTA DOMENICA DELLA FIERA CONDIZIONATA DALLA PIOGGIA**Il tartufo vince sul maltempo: tutti a mangiare sotto il tendone***[Antonio Rinaldi]*

CALESTANO LA QUARTA DOMENICA DELLA FIERA CONDIZIONATA DALLA PIOGGIA Il tartufo vince sul maltempo: tutti a mangiare sotto il tendone Esperti a confronto al convegno sulla Valbaganza e la sismicità del territorio Antonio Rinaldi Il La pioggia ha condizionato pesantemente la quarta domenica della Fiera del Tartufo di Calestano, modesta l'affluenza di pubblico, ben frequentati comunque a mezzogiorno i ristoranti e la tensostruttura con cucina della protezione civile animata dalla musica tradizionale di Henry Roteili. Al mattino la gente si è affollata soprattutto in Sala Borri alla nona edizione del tradizionale convegno Che ne è della cultura in Val Baganza dedicato ai terremoti. L'appuntamento si è aperto con la commemorazione del professor Francesco Diari, sindaco di Calestano tra il 60 e il 68, scomparso l'anno scorso. Il periodo in questione fu un periodo di grande sviluppo per Calestano con varie opere pubbliche realizzate su spinta del sindaco; il professor Pietro Bonardi, organizzatore del convegno lo ha ricordato anche come grande innovatore nel suo settore lavorativo: come preside del Romagnosi introdusse per primo l'insegnamento dell'informatica. Nel convegno, dedicato alla prevedibilità dei terremoti, il professor Paolo Vescovi della facoltà di geologia dell'università di Parma ha illustrato le caratteristiche tettoniche e geologiche e le criticità locali della Val Baganza. Valentino Straser che fa parte del team International Earthquake and Volcano Prediction Center ha ricostruito la sismicità storica della Val Baganza focalizzando l'attenzione sull'avanzamento degli studi sui precursori sismici. Tra le cose più particolari citate il caso di un terremoto previsto con un discreto anticipo, attraverso lo studio dei precursori, già nel 1975. Ha chiuso il convegno Fabio Bussetti, presidente dell'Associazione Geo prociv che ha parlato della situazione normativa, degli accorgimenti pratici che occorre tenere durante e dopo il terremoto (evitare le scale, rifugiarsi sotto tavoli, letti e archi, e raggiungere i punti di raccolta al termine delle scosse); illustrati anche i termini della legge che offre sgravi fiscali per chi procede all'adeguamento sismico delle proprie abitazioni. Bei pubblico, nel pomeriggio, anche alla presentazione della fiaba La donna senza tempo di Clementina Balocchi. Calestano Due momenti della fiera: le bancarelle in paese e il convegno. -tit_org-

**MALTEMPO VIOLENTA TEMPESTA HA INVESTITO GRAN PARTE DEL CRINALE E LA ZONA DI TARSOGNO
Freddo e grandinate in alta Valtaro***[Redazione]*

MALTEMPO VIOLENTA TEMPESTA HA INVESTITO GRAN PARTE DEL CRINALE E LA ZONA DI TARSOGh
Freddo e grandinate in alta VallanGrandine, vento forte di tramontana e diluvi improvvisi ad alta quota, allerta arancione sui territori del crinale Tosco-Ligure-Emiliano. I vigili del fuoco di Borgotaro e i volontari della Protezione Civile dei comuni di Albareto, Compiano Bedonia e Tomolo pronti ad intervenire caso di improvvisi alluvioni. 24 ore con temporali e clima invernale nella notte di sabato, molto peggio nella mattinata di ieri quando poco dopo le 7, e fino alle 8,40, una violenta tempesta ha investito gran parte del crinale e le zone a ridosso del confine aTarsogno, Tornólo, Montegroppio, Boschetto, Santa MariadelTaro sono state colpite da bombe d'acqua e a quote alte, dagli 800 ai mille metri grandine mista a neve hanno ricoperto prati, orti, giardini e rallentato la viabilità per i tanti automobilisti in transito sulle strade di valico. Lo strato più consistente è stato registrato sulla via che da Bertorella porta al valico del Centocroddirezione Várese Ligure e sulla provinciale Tomolo Miramonti: qui la grandine ha ricoperto le carreggiate anche se nel giro di qualche ora è rimasta qualche chiazza di poltiglia non pericolosa. Gli addetti alla viabilità di comuni e provincia, carabinieri e polizia municipale comprensoriale hanno monitorato e controllato tutte le vie interessate dai temporali. A Bedonia è stato sospeso il corteo e la deposizione della corona al monumento ai caduti organizzata per la festa delle Forze Armate, la cerimonia si è svolta all'interno della chiesa. Ad Albareto ridotto il programma previsto, dopo la sfilata la consegna della costituzione ai neo diciottenni si è svolta sotto i portici del palazzo municipale. Nessun danno importante è stato segnalato agli uffici tecnici dei comuni solo detriti sulle car reggiate, tombini e cunette stracolme di fogliame. Le temperature minime sono stazionarie, ovunque in netto calo le massime.) RIPRODUZIONERiSERVATA Via Bertorella La strada imbiancata dalla grandine. -tit_org-

BORGOTARO MOBILITAZIONE DELLE MAMME**Chiusura punto nascita Sit-in rimandato***[Lorenzo Benedetti]*

BORGOTARO MOBILITAZIONE DELLE MAMME Lorenzo Benedetti Il sit in organizzato dalle mamme della Valtaro per sensibilizzare l'opinione pubblica sui disagi creati dalla chiusura del punto nascita di Borgotaro, previsto ieri mattina nei giardini "IV Novembre" nel capoluogo, è stato rimandato a data da destinarsi causa maltempo: "Inaugurare una campagna di protesta che vuole essere un forte segnale con le attuali condizioni atmosferiche è controproducente - commentano le organizzatrici: lapioggia intensa, che è perdurata tutta la giornata di ieri e cadrà sul nostro territorio indicativamente almeno fino a mercoledì, ci ha indotto a rimandare il sit in alla prossima settimana affinché possa essere visibile a più persone possibili. A causa delle precipitazioni e dell'irrigidimento del clima, le vie del paese erano infatti deserte ed anche le associazioni di volontariato, coinvolte nel coordinamento, hanno suggerito la proroga segnalandone l'allerta meteo arancione emanata dalla Protezione civile: La manifestazione è solo rimandata - concludono -, e vogliamo coinvolgere il maggior numero di persone perché il nostro messaggio si diffonda ampiamente. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SICUREZZA SI E' DISCUSO ANCHE DI MIGRANTI E ARRIVI**I furti nelle case calati del 40%***Incontro col prefetto, i sindaci e le forze dell'ordine Forlani: importante la collaborazione con i Comuni**[Redazione]*

SICUREZZA SI E' DISCUSO ANCHE DI MIGRANTI E ARRIVI Incontro col prefetto, i sindaci e le forze dell'ordine Forlani: importante la collaborazione con i Comuni 11 La buona sicurezza nasce da una collaborazione non solo più stretta tra le varie istituzioni, ma anche da progetti ed esperienze a misura di territorio. E' questo l'obiettivo alla base della seduta del Tavolo dedicato alla sicurezza, alla protezione civile e alla migliore gestione dei fenomeni migratori che si è riunito a Fidenza per raccogliere la posizione dei sindaci e degli amministratori dei comuni del Distretto, per fare il punto sugli strumenti in essere. Appuntamento cui hanno preso parte il Prefetto di Parma, Giuseppe Forlani, il vice questore vicario di Parma, Mario Felice Anelli, i nuovi vertici provinciali dell'Arma dei Carabinieri (il colonnello Salvatore Altavilla), della Guardia di Finanza (il colonnello Gianluca De Benedictis) e dei Vigili del fuoco (l'ingegnere Vincenzo Giordano), unitamente ai sindaci e agli amministratori dei comuni di Fidenza, Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine-Zibello, Roccabianca, Salsomaggiore. San Secondo, Sissa-Trecasali e Soragna. Parole d'ordine, su tutte, il coordinamento e la collaborazione, a testimonianza dei quali il prefetto Forlani ha citato, rivolgendo un ringraziamento speciale al sindaco di Fidenza, Andrea Massari, l'esperienza che ha l'obiettivo di realizzare la nuova caserma della Compagnia dei Carabinieri di Fidenza, supportato dal recente acquisto da parte del comune dell'area ex Esso, nel cuore della città borghigiana. E sempre materia di caserme, è stato citato anche l'impegno di Soragna nel risolvere un problema strutturale dell'edificio che ospita i carabinieri locali. Il prefetto Forlani ha aperto la serata sottoscrivendo i patti per la sicurezza con Salso e Roccabianca, presentando alcuni dati significativi sullo stato della sicurezza all'interno del Distretto. Come ha illustrato il prefetto, i reati risultano tendenzialmente in calo ovunque sul territorio, passando dai 3247 del 2016 ai 2431 nei primi nove mesi dell'anno in corso. Discorso analogo per i furti nelle abitazioni, passati da 374 a 244. A Fidenza, ad esempio, i reati denunciati sono diminuiti del 5% e i furti in appartamento si sono ridotti del 40% rispetto al 2016. I buoni risultati ottenuti sul fronte della sicurezza - ha spiegato il Prefetto Forlani - sono dovuti, oltre che all'impegno delle forze dell'ordine, alla buona collaborazione avviata con i diversi comuni. Una collaborazione che dobbiamo sempre più rafforzare come nel caso dell'installazione di impianti di videosorveglianza che oggi coprono efficacemente il territorio distrettuale. Proprio il tema della videosorveglianza è stato a lungo dibattuto, con l'obiettivo di coordinare al meglio le azioni dei singoli territori. Vari gli interventi degli amministratori presenti dai quali si ricava che la tecnologia Ocr - decisiva anche in una recente ed importante operazione messa a segno dai carabinieri di Fidenza -, tecnologia su cui il comune di Fidenza ha investito ampliando la dotazione, è la scelta preferenziale anche di altri territori. Fatto che comporta la necessità di un raccordo diffuso per valorizzare al massimo le informazioni raccolte dalle telecamere. All'ordine del giorno, anche l'analisi dello stato di fatto sulla gestione dei flussi di migranti. Sono complessivamente 385 i richiedenti asilo dislocati sul territorio del Distretto. Il prefetto Forlani ha confermato da un lato la riduzione consistente del carico gravante su Salso e, dall'altro, l'intenzione di dare luogo ad una distribuzione dei richiedenti asilo su tutti i territori, coinvolgendo anche i comuni che oggi hanno una presenza nulla o molto ridotta. Ad esempio, dicono i dati, i comuni di Busseto, Roccabianca e Soragna. In materia di Protezione civile, infine, il prefetto ha richiamato tutti i sindaci ad un impegno straordinario per definire le aree di rischio presenti all'interno di ciascun territorio aggiornando i relativi Piani comunali in modo da mettersi nelle condizioni di operare con efficienza e tempestività in caso di emergenza. Dal prefetto è anche giunto l'invito affinché tutti i comuni aderiscano alla campagna nazionale di sensibilizzazione lo non rischio sostenuta anche dalla Prefettura di Parma, programmando iniziative specifiche nel mese di ottobre 2018. Ringrazio il prefetto per la disponibilità dimostrata ad incontrare i territori - ha sottolineato il sindaco di Fidenza, Andrea Massari - dimostrando così nei fatti che la collaborazione tra le diverse istituzioni è reale e concreta. Sono convinto che dal la

voro portato avanti ogni giorno dalle singole istituzioni preposte alla sicurezza nascano iniziative importanti e sono ancor più certo del fatto che i sindaci, in particolare, possano svilupparsi iniziative che, se bene coordinate e integrate con le forze dell'ordine, sono in grado di fare la differenza. E' per questo che tavoli di confronto come quello di oggi non sono passerelle ma occasioni preziose di dialogo e di condivisione in cui si deve pianificare il modo migliore di costruire servizi e modalità di risposta davvero a misura di cittadino.r.c. Tavolo sulla sicurezza L'incontro svoltosi in Municipio a Fidenza alla presenza del prefetto. -tit_org-

Allarme maltempo, cime bianche e acqua alta

[Redazione]

METEO VENEZIA Domenica di pioggia e temporali a Nordest, con la neve che è comparsa in quota. E l'allerta meteo, come conferma il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, è destinato a protrarsi, soprattutto sulle Dolomiti e nella fascia pedemontana, anche per oggi. Il bollettino meteorologico evidenzia lo stato di "allarme" per possibili situazioni di criticità idrogeologiche dovute a intense precipitazioni, sino alle 16 di oggi, sulla rete idraulica dei bacini idrografici del Piave Pedemontano (province di Belluno e Treviso) e dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone (province di Vicenza, Belluno, Treviso e Verona). Conferma inoltre lo stato di "preallarme" nelle zone dell'Alto Piave (provincia di Belluno), del Basso Brenta-Bacchiglione (province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso), del Livenza, Lemene e Tagliamento (province di Venezia e Treviso), nonché del Basso Piave, del Sile e del bacino scolante della laguna. Con particolare attenzione vengono seguiti i corsi d'acqua del Muson, del Bacchiglione, nei suoi passaggi più critici al ponte degli Angeli, a Vicenza, e a Longare, dove le previsioni di scenario idrometrico indicano per oggi il passaggio dell'onda di piena. A Venezia è ricomparsa l'acqua alta, sia a mezzogiorno che alla sera, con un picco massimo di 110 centimetri previsto verso mezzanotte. ALLERTA VENTI La Protezione civile ieri pomeriggio indicava "allerta rossa" in Veneto e Basilicata e arancione in Friuli e Campania, con un progressivo spostamento della perturbazione verso sud. Fino a questa mattina, comunque, le precipitazioni continueranno in maniera estesa il Veneto; venti di scirocco porteranno i maggiori accumuli sulle zone montane e pedemontane, dove saranno più probabili rovesci insistenti e sono attesi quantitativi localmente anche molto abbondanti, con quota neve inizialmente sopra i 2000 metri e in abbassamento fino anche a 1300/1500 metri sulle Prealpi e 1100/1300 metri sulle Dolomiti. Possibili precipitazioni a carattere di rovescio sono previste anche nella seconda parte della giornata. Allerta anche i venti; allo scirocco di ieri, seguirà la bora oggi e anche domani. -tit_org-

Domani il ricordo di Marino Comin

[Redazione]

Marino Comin, storico fondatore del gruppo della Protezione civile dolese, è morto il 7 novembre del 2016 e, in occasione della ricorrenza del primo anno dalla scomparsa, i volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Dolo hanno deciso, assieme alla moglie Vanda, di ricordare il fondatore del gruppo domani alle 17 nella sede della protezione civile di via Brusaura, a Sambruson. Poi alle 19 ci sarà una messa in suffragio nel duomo di Dolo. Marino Comin, oltre che fondatore, è stato per 16 anni anche presidente della Protezione civile e di lui l'attuale coordinatore. Paolo de Gaspari, ricorda che è stato non solo il fondatore ma l'anima del gruppo che partendo da zero ha raggiunto delle competenze di tutto rilievo. Comin ha portato la sua esperienza di vigile del fuoco nel volontariato di protezione civile. La sede di via Brusaura si deve alla sua volontà e determinazione e tutta la comunità di Dolo e della Riviera del Brenta gli deve molto, proprio per aver messo a disposizione di tutti una struttura ormai collaudata. Il ricordo sarà martedì 7 novembre alle 17 presso la sede di Sambruson alla presenza della moglie Vanda, dei volontari, degli amici, dei vigili del fuoco e delle autorità cittadine, (l.per) -tit_org-

Rischio allagamenti servono volontari

[Davide De Bortoli]

Appello del portavoce della Protezione civile a Isiata In caso di allerta meteo soffrono anche Grassaga e Fossa SAN DONA Servono nuovi volontari di Protezione civile per fronteggiare il rischio idraulico. È l'appello lanciato da Marco Martelli, portavoce del gruppo di San Dona, all'incontro promosso dalla giunta Cereser nei giorni scorsi con la comunità di Isiata. La metà del territorio comunale è sotto il livello del mare ma il pericolo riguarda in particolare le frazioni di Isiata, Grassaga e Fossa, dove negli ultimi anni si è dovuti intervenire più spesso. IN CASO 01 ALLERTA Il nostro gruppo è composto da una decina di persone che in modo effettivo sono impegnate nelle attività - spiega Martelli ma per certe evenienze siamo sottodimensionati, servono almeno dalle dieci alle venti persone in più. In caso di allerta meteo si è pensato al coinvolgimento diretto degli abitanti delle frazioni, di chiunque possa svolgere alcune attività in caso di necessità dovuta allo straripamento dei canali. Tré anni fa si è dovuti intervenire con la sistemazione di sacchi sul canale Piavon. che ha rischiato di tracimare nella zona che guarda verso la frazione di Fossa - ricorda il sin daco Andrea Cereser-Allora eie andata bene perché l'acqua ha cominciato a defluire, ma se ci fosse stato uno scirocco più robusto non sarebbe stato sufficiente mettere solo sacchi. Il vento potrebbe impedire all'acqua di scaricare in mare, poiché il livello del canale è più alto dell'acqua del mare, per cui si deve intervenire in modo più incisivo, compresa l'evacuazione delle case più vicine ai corsi d'acqua. È necessario prevedere, quindi, che tipo di apporto dare con un piano che non può essere definito al momento del bisogno ma studiato e collaudato in precedenza. Ad esempio: chi e dove si metta a fare i sacchi, con quali materiali. Serve anche predisporre un piano di evacuazione, sulla base delle emergenze già avvenute, e individuare quali sono le zone che possano andare sott'acqua perprime. I PERICOLI Il pericolo maggiore è rappresentato dai canali Brian, Piavon e Litoranea Véneta, i cui argini assieme alle opere idrauliche del territorio devono essere sistemati, come risulta dai "Piani delle acque" che il Consorzio di bonifica "Veneto Orientale" ha predisposto in base ad accordi di programma con i Comuni della zona, tra cui San Dona ed Eraclea. A Isiata l'acqua è drenata e portata verso Cittanova - continua Cereser - uno dei problemi è il Brian che raccoglie le acque del Piavon e del Grassaga, l'ultima volta ha rotto gli argini ad Era clea ma poteva accadere in qualsiasi punto. A questo si aggiunge anche il problema delle nutrie che indeboliscono interi tratti di argine. I volontari di Protezione civile saranno presenti negli incontri di altre frazioni, è anche l'occasione per ringraziarli per il loro impegno gratuito, svolto spesso sotto le intemperie. Per i canali in questione, come indicato dal Consorzio di Bonifica, la soglia di allarme è di 300 millimetri di pioggia in tempi inferiori ai tré giorni. Tali fenomeni che possono ripetersi con frequenza creerebbero dei seri problemi di allagamento al territorio. Davide De Bortoli IL SINDACO CERESER: REALIZZARE UN PIANO DI EMERGENZA CHE PREVEDA ANCHE L'EVACUAZIONE - tit_org-

Il governatore risponde - Incendi, ottima collaborazione ma chiederemo più competenze*[Redazione]*

Incendi, ottima collaborazione ma chiederemo più competenze Caro Maroni, sono finalmente stati domati i diversi incendi che hanno colpito la nostra regione e per questo credo sia doveroso ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per salvare i nostri boschi. Egregio governatore, credo che dovremmo avere più personale e mezzi di soccorso per far fronte a queste emergenze. Spero che con la maggiore autonomia che Lei vuole ottenere da Roma ci sia spazio anche per queste competenze. Stefano - Erba Gentile Stefano, come Lei sa abbiamo già affrontato in Giunta il tema del rimboschimento dei 500 ettari boschivi distrutti dal fuoco negli incendi che Lei citava. Troveremo le risorse, ne abbiamo già parlato con l'assessore all'Agricoltura danni Fava, per aiutare gli Enti coinvolti. Anche questa è una risposta importante che diamo a questi criminali. Se fossero confermate le ipotesi che qualcuno ha dato fuoco ai boschi, la risposta è: noi ripiantumiamo subito. L'assessore alla Protezione civile Simona Bordonali ha incontrato a Várese il ministro dell'Interno Marco Minniti, a cui ha chiesto il rico noscimento dello stato di emergenza. Detto questo, ho riscontrato una grande collaborazione sia sul territorio, con Vigili del Fuoco per esempio, che dall'estero da cui sono arrivati aiuti, grazie all'intervento del Governo, che ha le convenzioni con l'estero, almeno finché non avremo noi una competenza maggiore sulla Protezione civile. E proprio la materia della Protezione civile è già contenuta nella bozza del documento con cui andremo a trattare con il Governo, già questa settimana, per una maggiore autonomia come ci hanno chiesto oltre 3 milioni di lombardi con il voto al quesito referendario di domenica 22 ottobre. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

LORENTINO**Grosso masso si stacca dalla parete e finisce nel giardino di una casa***[Redazione]*

LORENTINO CALOLZIOCORTE (mim) Le precipitazioni della giornata di ieri hanno causato il distaccamento di un grosso masso nella zona collinare di Calolziocorte. Nel primo pomeriggio, intorno alle 14.30, un masso di grandi dimensioni si è staccato finendo dapprima sulla strada che porta a Sopracornola, poi, a causa della velocità, è rimbalzato sulla carreggiata, ha sfondato il guard rail e la recinzione di una abitazione privata che si affaccia all'inizio di via Favirano, proprio nei pressi della rotonda di Lorentino, terminando la sua corsa nel giardino. Fortunatamente il macigno non ha travolto né automobili né persone. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco, gli agenti della Polizia Locale di Calolziocorte e l'assessore Sonia Mazzoleni: Si è trattato di un masso davvero grosso (un metro per un metro con un'altezza di 50/60 centimetri) che ha compiuto un percorso lungo. Non nascondo che questo episodio non mi lascia per nulla tranquillo. Faremo subito un'ordinanza di messa in sicurezza e domani (oggi, ndr) effettueremo un sopralluogo più accurato. I Vigili del Fuoco hanno messo in sicurezza la zona: Hanno detto che c'è ancora del materiale da mettere in sicurezza, ma si tratta di roba piccola e al momento non ci dovrebbero essere particolari pericoli. Comunque provvederemo subito a fare tutto ciò che è necessario. Sul posto sono giunti anche gli operai dell'impresa del comune perappare il solco che il masso ha creato sulla strada. Questa volta è andata bene - ha detto l'assessore che aveva pre-allertato anche i volontari della Protezione Civile - Mi ha impressionato la velocità con cui è sceso il masso e il tragitto che ha fatto senza incontrare ostacoli. -tit_org-

L'assessore respinge le polemiche: è stata la scelta giusta

[Redazione]

CALOLZIOCORTE Nel ponte dei morti è scattato il piano anti-caos nel parcheggio del cimitero. Critiche dalla Lega Nord. L'assessore respinge le polemiche: E' stata la scelta giusta. **CALOLZIOCORTE** (mim) Nonostante le critiche l'esperimento ha funzionato. Questo il bilancio dell'assessore Sonia Mazzoleni che era stata attaccata duramente da Luca Caremi, segretario cittadino della Lega Nord: Riceviamo numerose segnalazioni da parte dei cittadini relativamente all'area del cimitero del Lavello. I disagi che si trovano a dover sopportare i cittadini in questi giorni, con la scusa della miglior percorribilità dell'area, sembrano non aver fine e la soluzione è farraginosa (tratto distintivo di questa amministrazione). Probabilmente la soluzione migliore era quella di limitare alla sola giornata di maggior afflusso le limitazioni all'accesso e, per evitare ogni tipo di problema a non trovarsi a lasciare soli i volontari della Protezione Civile (che non sono autorizzati a fare viabilità né a far rispettare le ordinanze) a gestire l'afflusso del traffico. L'amministrazione, infatti, ha deciso di riservare il parcheggio principale del cimitero ai soli veicoli al servizio di persone invalide e munite dell'apposito contrassegno, istituendo una zona di carico e scarico per i passeggeri con difficoltà motorie. Mentre su tutta via Fermi è stato istituito il divieto di fermata. Soddisfatta l'assessore Mazzoleni: L'ordinanza è stata emessa per agevolare la viabilità ed evitare situazioni di caos o di pericolo. Le persone con difficoltà motorie hanno potuto raggiungere il cimitero con tranquillità, mentre tutti gli altri hanno dovuto fare cento metri in più. Il sistema ha funzionato bene grazie all'ottimo lavoro svolto degli agenti di Polizia Locale che hanno presidiato l'attraversamento pedonale e l'incrocio, mentre i volontari della Protezione Civile hanno presidiato la zona del parcheggio. Ricordo che gli uomini della Protezione Civile sono persone formate sui giusti comportamenti da adottare quando si trovano sulla strada. L'assessore pone l'accento su un'altra questione importante: Con l'apertura della tangenzialina tutto il traffico pesante passa proprio davanti al cimitero e l'intervento viabilistico che abbiamo deciso di adottare si è rivelata la scelta più giusta. Anche le aziende che si trovano in via Fermi hanno apprezzato la soluzione che, di fatto, ha agevolato anche il transito dei mezzi pesanti verso le ditte. Luca Caremi (Lega Nord): Abbiamo ricevuto numerose lamentele da parte dei cittadini **CIMITERO** Polizia Locale E volontari della Protezione Civile al lavoro durante il ponte del 1 novembre -tit_org-assessore respinge le polemiche: è stata la scelta giusta

PRIMA PIOGGIA A MILANO

Prima pioggia, Milano sottacqua = Maltempo , rischio piena e black out dei semafori

[Redazione]

LE STRADE COME FIUMI Prima pioggia, Milano sott'acqua La terra era arsa come secondo gli esperti non si vedeva da decenni. In Sardegna si erano anche recitati dei rosari in chiesa per far arrivare un po' di pioggia. Qui nella Pianura Padana la situazione era un po' meno disperata, ma gli incendi degli ultimi giorni avevano fatto scattare l'allarme. Ma poi ieri, come con precisione era stato previsto dai meteorologi, i temporali sono arrivati. Nulla di catastrofico, una normale pioggia autunnale che è cominciata a cadere a Milano e sulla Lombardia nella notte tra sabato e domenica. Precipitazioni nella norma, ma che ormai sono sufficienti a far apparire le strade dei fiumi e le piazze dei laghi. Con gli automobilisti costretti a trasformarsi in piloti di motoscafo, come testimoniano le fotografie qui sopra scattate in viale Alemagna, Piazza XXIV Maggio e viale Enrico Fermi all'altezza della tangenziale direzione Cormano. E in serata è scattata l'emergenza Seveso e Lambro. servizio a pagina 2 A Maltempo, rischio piena e black out dei semafori Strade allagate e disagi fin dal mattino sfiorata l'esondazione di Lambro e Seveso

La terra era arsa come secondo gli esperti non si vedeva da decenni. In Sardegna si erano anche recitati dei rosari in chiesa per far arrivare un po' di pioggia. Qui nella Pianura Padana la situazione era un po' meno disperata, ma gli incendi degli ultimi giorni avevano fatto scattare l'allarme. Ma poi ieri, come con precisione era stato previsto dai meteorologi, i temporali sono arrivati. Nulla di catastrofico, una normale pioggia autunnale che è cominciata a cadere a Milano e sulla Lombardia nella notte tra sabato e domenica. Precipitazioni nella norma, ma che ormai sono sufficienti a far apparire le strade dei fiumi e le piazze dei laghi. Con gli automobilisti costretti a trasformarsi in piloti di motoscafo, come testimoniano le fotografie scattate

ALLARME Acqua a lta inviale Alemagna, l'ondata di pioggia ieri ha provocato subito allagamenti sulle strade e disagi per I traffico già ieri mattina in viale Alemagna, Piazza XXTV Maggio e viale Enrico Fermi all'altezza della tangenziale direzione Cormano. La situazione è peggiorata nel tardo pomeriggio. Costantemente sotto controllo i livelli del Seveso e del Lambro. Intorno alle 18 l'assessore alla Mobilità e Ambiente Marco Granelli ha annunciato su Facebook l'arrivo su Milano onda di piena Seveso e più lentamente Lambro per precedenti intense piogge in Brianza. Una cella temporalesca, ha spiegato l'assessore, sta scaricando pioggia su area appena a nord del Comune Milano tra Monza e Paderno Dugnano concentrando su Seveso e Lambro acqua proveniente da nord con quella del temporale, causando l'innalzamento dei livelli. Aperti i chiusini. Le squa dre di Mm e della Protezione civile sono quindi uscite in strada, pronte a intervenire in caso di ulteriore innalzamento. Ma intorno alle 20 i livelli sono scesi, esondazione evitata per un pelo aggrona Granelli. I pompieri hanno effettuato oltre 100 interventi per allagamenti e infiltrazioni in tutta la città. C'è stato anche il black out di diversi semafori: lampeggianti per ore quelli in piazza Repubblica, Bande Nere e Missori. -tit_org- Prima pioggia, Milano sottacqua - Maltempo, rischio piena e black out dei semafori

Le montagne devastate dai roghi Un fondo straordinario per i boschi

[Rosella Fermenti]

Distrutti oltre mille ettari, in ginocchio le aree di Varesina e Como Rosella Fermenti BRINZIO (Varesina) UN FONDO straordinario per i comuni colpiti dagli incendi. E questa l'idea messa sul tavolo ieri mattina dal governatore Roberto Maroni, nel corso del vertice organizzato nella sede del parco Campo dei Fiori, l'area naturale nei pressi di Varesina, devastata nei giorni scorsi da un doppio rogo durato una settimana. L'abbondante pioggia caduta praticamente su tutto il territorio, intanto, ha contribuito a spegnere i focolai rimasti accesi, compreso l'incendio in Valganna, sempre nel Varesotto, che sabato ha tenuto occupati per diverse ore i vigili del fuoco. IL PRESIDENTE della Regione è salito sul Brinzio per confrontarsi con il prefetto Giorgio Zanzi, il presidente dell'ente parco Giuseppe Barra, rappresentanti dei pompieri e della protezione civile, i due sindaci Davide Galimberti (Varesina) e Alessandro Boriani (Luvinate). Maroni, innanzitutto, ha voluto rassicurare i cittadini, non solo quelli che risiedono nella zona del Campo dei Fiori. Possiamo dire loro di stare tranquilli - ha detto - perché faremo tutto ciò che serve senza lesinare. E in gioco la sicurezza, un punto su cui non si risparmia. Poi l'annuncio di un fondo straordinario per sostenere gli interventi necessari nei territori interessati dagli incendi. Ci sono risorse già stanziare nel Piano regionale di sviluppo e se non basteranno, ha detto Maroni, creeremo nel bilancio 2018-2020 che andiamo ad approvare un fondo straordinario, perché questa è stata un'emergenza straordinaria. Troveremo i soldi per fare le cose. Per quanto riguarda le scelte sulla caccia, bloccata per quindici giorni dal Pirellone nella zona del Campo dei Fiori, decisione che ha portato Legambiente e Lipu a rilanciare con la proposta di uno stop per due anni, l'esponente leghista ha detto che sono in corso valutazioni. Ci sono pro e contro, come il caso dei cinghiali, che rischiano di proliferare e di rappresentare un pericolo. Soddisfatto il sindaco di Luvinate Alessandro Boriani: La Regione ha indicato tre priorità: la messa in sicurezza del Parea interessata dall'incendio; la messa in sicurezza delle valli per evitare rischi idrogeologici e la piantumazione in primavera. Ha sottolineato anche la necessità di creare un coordinamento tra enti interessati. La pioggia Le precipitazioni hanno spento gli ultimi focolai Ma l'opera di rimboschimento richiederà anni e risorse E Maroni promette: Non lesineremo Il presidente lombardo: Qui è in gioco la sicurezza e ci daremo da fare NEI PROSSIMI giorni verrà organizzato un tavolo tecnico da cui dovranno emergere tutti i dati richiesti per poter poi procedere alla pianificazione degli interventi. Polemico, invece, il segretario del Pd Alessandro Alfieri che ha invitato il governatore a non intestarsi menti che non ha in via esclusiva. Sugli incendi, è il parere dell'esponente dell'opposizione, Stato, Regione, Provincia e Comuni hanno fatto sistema. Ed è questa la strada su cui si bisogna proseguire. Il vertice di ieri è stata occasione anche per rendere noti i dati sui roghi che hanno colpito la Lombardia dal 25 ottobre al 3 novembre. Sono andati in fumo, complessivamente, 1.160 ettari di bosco lungo tutta la fascia est-ovest della Lombardia, fino ai confini con Piemonte e Trentino: sono bruciati 452 ettari in provincia di Como, 350 a Varesina, 220 a Brescia, 135 a Sondrio e 2 a Pavia. Dieci giorni d'inferno Sono 1.160 gli ettari di verde andati in fumo in Lombardia in dieci giorni Particolarmente colpita la provincia di Varesina In crisi anche il Comasco -tit_org-

Il sottopasso di viale Fermi completamente allagato, come sempre accade con la pioggia battente (Newpress)

La solita trappola = Una giornata di ordinaria paura: strade trappola e incubo Seveso

Nella centrale di via Drago occhi puntati sui fiumi. Dramma sfiorato

[Marianna Vazzana]

Una giornata di ordinaria paura: strade trappola e incubo Seveso Nella centrale di via Drago occhi puntati sui filmati del Dramma sfiorato di MARIANNA VAZZANA - AMANO - SEMBRANO quasi accordarsi, Seveso e Lambro. A gonfiarsi per primo, di solito, è sempre il Seveso. Quasi volesse primeggiare in questa gara che a ogni acquazzone tiene la città col fiato sospeso, in primis gli addetti ai lavori di Comune, polizia locale, Protezione civile, MM, Amsa. E il primo aneddoto a emergere, tra un'occhiata ai monitor che fotografano la città in tempo reale e un'altra allo schermo con i radar, dove si colorano di rosso intenso i punti battuti da precipitazioni più abbondanti. In giornate così, il lavoro non si ferma un secondo nel salone del Centro operativo comunale di via Drago, zona Quarto Oggiaro. Ieri la cronista del *Il Giorno* è entrata tra le mura di questo "cervellone" mentre oltre le pareti si scatenava il diluvio e le squadre all'esterno si davano da fare già da ore. IL PREALLARME è rimasto tale tutto il giorno, per poi tramutarsi in allarme in serata e infine in emergenza alle 19.30 quando i livelli del Seveso sono cresciuti fino a superare i 290 centimetri in via Valfurva, a un soffio dallo straripamento. Non sono mancati i disagi: sottopassi allagati in viale Enrico Fermi, zona Comasina, prima al mattino e poi nel tardo pomeriggio. Al punto che i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a liberare auto intrappolate nella carreggiata diventata piscina. Un centinaio le operazioni in giornata, per allagamenti e infiltrazioni. Quadro completato da traffico in tilt e semafori saltati in diverse piazze come Repubblica, Bande Nere e Missori. IL PIANO del Comune per il monitoraggio è scattato a mezzanotte in punto di ieri. Allerta arancione, criticità moderata. Subito attiva, la centrale di via Drago. La soglia di preallarme viene raggiunta alle 9.55, quando i livelli del Seveso toccano 80 centimetri a Cesano Maderno e 1,05 metri in via Valfurva. Abbastanza tranquillo, se così si può dire, il Lambro, con acqua cresciuta meno di un metro. Poi livelli più o meno costanti. Basta guardare gli schermi che occupano tutta una parete del salone di via Drago per avere il polso della situazione: un riquadro per ogni luogo critico, con la situazione immortalata. Via Ornato a Niguarda (se il tubo di scarico non si dovesse vedere più, perché coperto dall'acqua, significherebbe che l'esondazione è vicina, spiega raddetto). Poi l'incrocio Fulvio Testi-Ca' Granda. SPOSTANDOSI a sud-est, via Camaldoli a Ponte Lambro: occhi elettronici puntati verso il fiume che scorre, increspato ma al di sotto della fascia critica (In questo caso, se dovesse raggiungere la barra scura che si trova in alto, ripresa della telecamera, il fiume starebbe per straripare). Ma non c'è solo la situazione maltempo da monitorare: nei riquadri era sempre visibile pure il centro città, con i punti di passaggio della delegazione del G7. Attorno alle 18, tutti in allerta perché Seveso e Lambro ricominciano a gonfiarsi per un mix di fattori: tregua di vento sulla città, pioggia ininterrotta e scrosci d'acqua costanti a nord di Milano. Il Seveso raggiunge 151 centimetri in via Ornato e il Lambro 112 in via Feltre. Scatta l'allarme. Scoperchiati i tombini in zona Testi-Niguarda per prepararsi a far defluire l'eventuale fiume d'acqua. Poi l'emergenza: attorno alle 19.30 l'acqua arriva a 240 centimetri in via Valfurva per poi raggiungere i 290 mezz'ora dopo e poi quasi 300 (significa straripamento). Infine il livello scende. A un pelo dall'esondazione. Sarebbe stata l'ennesima. E i cittadini, in mancanza delle vasche che dovrebbero placare la forza del Seveso, possono solo alzare lo sguardo al cielo e sperare. IL colpo di fortuna A pochi centimetri dai 3 metri del livello del fiume: sarebbe stata l'ennesima esondazione LE Case e sottopassi allagati semafori in tilt e traffico: cento interventi in poche ore LIVELLI Livello di preallarme Scatta quando il livello dell'acqua nel punto di riferimento di via Valfurva raggiunge 1,08 metri

ri. Lo scolmatore è attivo. Nei punti critici si posizionano mezzi e operatori. Prima soglia di allarme Si raggiunge se il livello dell'acqua del Seveso arriva a 1,48 metri. A questo punto si procede a scoperchiare i tombini, per consentire più agevolmente il deflusso dell'acqua. Seconda soglia di allarme Quando l'acqua del Seveso tocca 1,60 metri. Si colloca immediatamente un segnalatore luminoso sui tombini per individuarli in caso l'acqua dovesse arrivare a

coprirli. Prima soglia di emergenza Si raggiunge quando il livello dell'acqua sale a 1,88 metri. In questo caso si chiudono gli accessi alle strade interessate e aumentano le squadre di intervento sul posto. Seconda soglia di emergenza Significa esondazione, quando l'acqua raggiunge il livello di metrivia Valfurva. La popolazione viene invitata a non uscire si attivano mezzi fuoristrada nelle emergenze- SIMONE SOLLAZZO UNA STORIA PURTROPPO GIÀ VISTA APPENA ARRIVANO LE PIOGGE MILANO SI ALLAGA GIUSEPPE LARDIERI HO CONTROLLATO L'INTERA ZONA IL PUNTO PIÙ CRITICO È SEMPRE IL SOTTOPASSO DI VIALE FERMI 11 12 È 9 3- 4. 7. 5 o Ore 24.00 Allerta arancione con criticità moderata. Scatta il piano per il monitoraggio del Comune, con protezione civile e polizia locale in campo Ore 8 Piogge moderate E in via Valfurva il livello del fiume Seveso è arrivato a 41 centimetri * 45 è c'è... 9 3-: 7 ft 5 ÷ Î Ore 9.55 Viene raggiunta la soglia di preallarme perché in via Valfurva il fiume Seveso ha toccato ormai quota 108 centimetri 11 12 < Î 9 ' 4. 75 i é Ore 13 L'acquazzone sembra dare tregua alla metropoli e i livelli dell'acqua lentamente si abbassano Ma più tardi torna la pioggia Ore 18.13 La pioggia di nuovo battente porta al superamento della prima soglia di allarme fissata a 148 centimetri 11 12 > Î 9,8 3- 4. Ore 19.30 Si arriva all'emergenza L'acqua del Seveso fa segnare 240 centimetri e poi schizza oltre 290 L'esondazione è sfiorata -tit_org- La solita trappola - Una giornata di ordinaria paura: strade trappola e incubo Seveso

BOLLATE BENEMERENZE

Premio San Martino Tutti i vincitori di questa edizione*[Monica Guerçi]*

BENEMERENZE Premio San Martino Tutti i vincitori di questa edizione -BOILA7E- TORNA, per il settimo anno, occasione della ricorrenza per il patrono, il "Premio Città di Bollate - San Martino" organizzato dall'ufficio di Presidenza del Consiglio comunale in collaborazione con l'Amministrazione. Le realtà cittadine premiate sono state selezionate dopo l'attenta valutazione della Commissione costituita ad hoc e composta dai consiglieri comunali Angela Baccaro, Salvatore Conca, Enrico Gonfalonieri, dal Presidente del Consiglio Antonio Faranda. DUE LE CATEGORIE, i "San Martino d'oro 2017" vanno a Giulio Mesini (fotografo), Sabrina Lanzi (pianista) e a Mario Carissimi (direttore scolastico). Mentre il "Premio Città di Bollate" è stato assegnato ad Arturo Bau (alpino e volontario della Protezione civile), al Comitato organizzatore Palio Ospiate, a Vincenzo Annoni (associazionismo). Quest'anno la menzione speciale va a Giulio Vitale (professore) e a don Luca Melchiorretto (ex coadiutore della Parrocchia San Martino). Il riconoscimento di San Martino - commentano il sindaco e il presidente del consiglio - è una bella iniziativa che premia le persone, le società e le associazioni di Bollate che si sono dedicate ad attività rivolte al bene comune, alla crescita e al lustro della nostra Città. Questo è e deve essere la nostra benemerenda che, per le prossime edizioni, vorremmo far diventare sempre più un momento di valorizzazione delle nostre eccellenze e delle persone riferimento non solo per Bollate ma per tutto il Paese. Domenica 12 novembre alle ore 20.30 in Aula consiliare la consegna delle benemerende. Monica Guerçi -tit_org-

Il sottopasso di viale Fermi completamente allagato, come sempre accade con la pioggia battente (Newpress)

La solita trappola = Una giornata di ordinaria paura: strade trappola e incubo Seveso

PALMA e VAZZANA All'interno Nella centrale di via Drago occhi puntati sui fiumi. Dramma sfiorato

[Marianna Vazzana]

Una giornata di ordinaria paura: strade trappola e incubo Seveso Nella centrale di via Drago occhi puntati sui fiumi. Dramma sfiorato di MARIANNA VAZZANA -MILANO- SEMBRANO quasi accordarsi, Seveso e Lambro. A gonfiarsi per primo, di solito, è sempre il Seveso. Quasi volesse primeggiare in questa gara che a ogni acquazzone tiene la città col fiato sospeso, in primis gli addetti ai lavori di Comune, polizia locale, Protezione civile, MM, Amsa. E il primo aneddoto a emergere, tra un'occhiata ai monitor che fotografano la città in tempo reale e un'altra allo schermo con i radar, dove si colorano di rosso intenso i punti battuti da precipitazioni più abbondanti. In giornate così, il lavoro non si ferma un secondo nel salone del Centro operativo comunale di via Drago, zona Quarto Oggiaro. Ieri la cronista del Giorno è entrata tra le mura di questo "cervellone" mentre oltre le pareti si scatenava il diluvio e le squadre all'esterno si davano da fare già da ore. IL PREALLARME è rimasto tale tutto il giorno, per poi tramutarsi in allarme in serata e infine in emergenza alle 19.30 quando i livelli del Seveso sono cresciuti fino a superare i 290 centimetri in via Valfurva, a un soffio dallo straripamento. Non sono mancati i disagi: sottopassi allagati in viale Enrico Fermi, zona Comasina, prima al mattino e poi nel tardo pomeriggio. Al punto che i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a liberare auto intrappolate nella carreggiata diventata pisana. Un centinaio le operazioni in giornata, per allagamenti e infiltrazioni. Quadro completato da traffico in tilt e semafori saltati in diverse piazze come Repubblica, Bande Nere e Missori. IL PIANO del Comune per il monitoraggio è scattato a mezzanotte in punto di ieri. Allerta arancione, criticità moderata. Subito attiva, la centrale di via Drago. La soglia di preallarme viene raggiunta alle 9.55, quando i livelli del Seveso toccano 80 centimetri a Cesano Mademo e 1,05 metri in via Valfurva. Abbastanza tranquillo, se così si può dire, il Lambro, con acqua cresciuta meno di un metro. Poi livelli più o meno costanti. Basta guardare gli schermi che occupano tutta una parete del salone di via Drago per avere il polso della situazione: un riquadro per ogni luogo critico, con la situazione immortalata. Via Ornato a Niguarda (se il tubo di scarico non si dovesse vedere più, perché coperto dall'acqua, significherebbe che l'esondazione è vicina, spiega l'addetto). Poi l'incrocio Fulvio Testi-Ca' Granda. SPOSTANDOSI a sud-est, via Camaldoli a Ponte Lambro: occhi elettronici puntati verso il fiume che scorre, increspato ma al di sotto della fascia critica (In questo caso, se dovesse raggiungere la barra scura che si trova in alto, ripresa della telecamera, il fiume starebbe per straripare). Ma non c'è solo la situazione maltempo da monitorare: nei riquadri era sempre visibile pure il centro città, con i punti di passaggio della delegazione del G7. Attorno alle 18, tutti in allerta perché Seveso e Lambro ricominciano a gonfiarsi per un mix di fattori: tregua di vento sulla città, pioggia ininterrotta e scrosci d'acqua costanti a nord di Milano. Il Seveso raggiunge 151 centimetri in via Ornato e il Lambro 112 in via Feltre. Scatta l'allarme. Scoperchiati i tombini in zona Testi-Niguarda per prepararsi a far defluire l'eventuale fiume d'acqua. Poi l'emergenza: attorno alle 19.30 l'acqua arriva a 240 centimetri in via Valfurva per poi raggiungere i 290 mezz'ora dopo e poi quasi 300 (significa straripamento). Infine il livello scende. A un pelo dall'esondazione. Sarebbe stata l'ennesima. E i cittadini, in mancanza delle vasche che dovrebbero placare la forza del Seveso, possono solo alzare lo sguardo al cielo e sperare. MARCO GRANELLI L'ACQUA È SALITA RAPIDAMENTE FINO A SFIORARE I TRE METRI SONO RIMASTO IN VIA VALFURVA Prima soglia di allarme Si raggiunge se il livello dell'acqua del Seveso arriva a 1,48 metri. A questo punto si procede a scoperchiare i tombini, per consentire più agevolmente il deflusso dell'acqua. LE Case e sottopassi allagati semafori in tilt e traffico: cento interventi in poche ore Livello di preallarme Scatta quando il livello dell'acqua nel punto di riferimento di via Valfurva raggiunge 1,08 metri. Lo scolmatore è attivo. Nei punti critici si posizionano mezzi e operai. Torna il traffico. Seconda soglia di allarme Quando l'acqua del Seveso tocca 1,60 metri- Si collocano immediatamente un segnalatore luminoso sui tombini per individuarli in caso l'acqua dovesse arrivare a coprirli. Prima soglia di emergenza Si raggiunge quando

il livello dell'acqua sale a 1,88 metri- In questo caso si chiudono gli accessi alle strade interessate e aumentano le squadre di intervento sul posto. Seconda soglia di emergenza Significa esondazione, quando l'acqua raggiunge livello di 3 metri in via Valfurva. La popolazione viene invitata a non uscire, si attivano mezzi fuoristrada per le emergenze. SIMONE SOLLAZZO UNA STORIA PURTROPPO GIÀ VISTA APPENA ARRIVANO LE PIOGGE MILANO SI ALLAGA GIUSEPPE LARDIERI HO CONTROLLATO L'INTERA ZONA IL PUNTO PIÙ CRITICO È SEMPRE IL SOTTOPASSO 01 VIALE FERMI * éé ô i ï 10 *8 4. 75 é â Ore 24.00 Allerta arancione con criticità moderata. Scatta il piano per il monitoraggio del Comune, con protezione civile e polizia locale in campo 11 1 â 2 1' 2", 3â 4 î 5ø f÷, 5 11 '- 1 10 8 7 (s 5 * â Ore 8 Piogge moderate E in via Valfurva il livello del fiume Seveso è arrivato a 41 centimetri 3- Ore 9.55 Viene raggiunta la soglia di preallarme perché in via Valfurva il fiume Seveso ha toccato ormai quota 108 centimetri ï 11 1i 2 1 2, ä - 4, î ä O 11i 9,8 7â 1 2 - - 3 - 4 5 11 ' ï 9 /Í 2 l' 2" ç- 4

Concina alla guida del consorzio Bim

[Lu.pa.]

Cambio al vertice del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano della Drava. Egon Concina, tarvisiano, è il nuovo presidente e raccoglie il testimone da Igino Cimenti, che negli ultimi 13 anni ha retto le sorti del sodalizio. Ad affiancare nel direttivo Concina, che rimarrà in carica fino al 2022, saranno la vicepresidente Giovanna Iuzzo, Fabio Orlando e il già citato Cimenti. Opererò nel solco della continuità con chi mi ha preceduto, anche se ovviamente intendo dare la mia impronta - racconta Concina -. Un grazie al presidente uscente, che 13 anni fa ha "riscoperto" il Bim facendolo ritornare a essere parte integrante del tessuto locale. Il Consorzio raggruppa i Comuni di Tarvisio, che detiene una quota del 70 per cento, Malborghetto-Valbruna e Chiusaforte, ciascuno con una partecipazione del 15 per cento. È stato costituito il 13 marzo 1956 con decreto del prefetto di Udine numero 60754/IV, anche se ha recuperato un ruolo da attore protagonista sul territorio a partire dal 2004, con l'avvento di Cimenti al timone. Il Bim Drava riceve, da parte di chi sfrutta le acque locali per la produzione di energia elettrica, dei sovra-canonici che vengono poi reinvestiti nei tre Comuni per opere di pubblica utilità, ma anche nel sostegno del progresso economico e sociale locale. Nel corso del 2016 il Consorzio ha distribuito, fra quota spettante ai Comuni e associazioni, sostegni per circa 125.000 euro. Egon Concina, 45 anni, già consigliere comunale di maggioranza a Tarvisio, ha una lunga esperienza nel mondo associative. Attualmente è responsabile del gruppo locale di Protezione civile, e ricopre inoltre l'incarico di presidente sia del Comitato per la Festa di San Nicolo e dei Krampus di Tarvisio Basso, sia de Gli amici del Monte Forno 1980 che organizza la festa "senza confini" nel mese di settembre, (lu.pa.) Egon Concina subentra a Cimenti - tit_org-

LA CONVENZIONE**Ca` Farsetti, in trecento ai lavori utili***[Redazione]*

LA CONVENZIONE CaT Farsetti, in trecento ai lavori utili Il Comune e il Tribunale di Venezia sottoscriveranno una nuova convenzione che prevede l'utilizzo per lavori di pubblica utilità in strutture del Comune o in enti o associazioni convenzionate con Ca' Farsetti di condannati che hanno commesso reati principalmente in violazione del Codice della Strada. La Convenzione è stata stipulata fino al 2012 e prorogata sino alla fine di ottobre di quest'anno, ma la volontà delle parti è quella di sottoscrivere appunto un nuovo accordo, visto che dal 2011 a oggi sono 288 i condannati che hanno appunto lavorato a favore della collettività a Venezia con la sanzione sostitutiva e negli anni si sono incrementate le richieste di disponibilità. Solo nel 2016 sono state in totale 4158 le ore impiegate dai condannati in lavori socialmente utili. Le prestazioni riguardano l'assistenza a malati o tossicodipendenti, ma anche interventi di protezione civile, custodia di musei o galleria, interventi sulla flora e la fauna e il randagismo animale. E, ancora, interventi nella manutenzione e il decoro di ospedali o di beni del demanio, come giardini ville e parchi. Sempre sotto la guida del Comune o di enti o associazioni del volontariato. - . j' 99 ßß -tit_org- Ca Farsetti, in trecento ai lavori utili

Maltempo: allerta forti nubifragi In arrivo la neve

[Redazione]

Temporal, violente folate di vento e primi fiocchi di neve: era stata annunciata per tempo rodata di maltempo che dall'altra sera e per qualche giorno ancora funesterà gran parte d'Italia, con il merito tuttavia di chiudere la difficile parentesi della siccità. Gli avvisi emanati dalla Protezione Civile, soprattutto quello rosso in Veneto e quelli arancioni per altre regioni del centro-nord, hanno consentito alle autorità locali di prendere gli opportuni provvedimenti. Allerta arancione su Friuli Venezia Giulia e Campania. Sono stati molti però i disagi per i cittadini, che in molti casi hanno dovuto far ricorso ai vigili del fuoco, chiamati ieri agli straordinari. In Toscana, più precisamente a Marciana, sull' isola d'Elba, due donne sono rimaste lievemente ferite in seguito dalla caduta di un albero -tit_org-

In arrivo temporali e forti raffiche di Bora

[G.s.]

hi arrivo temporali e forti raffiche di Bors Ieri pomeriggio il primo assaggio di inverno con piogge intense in città e in Carso ma senza disag L'inverno è ormai alle porte e il brusco calo di temperature, ampiamente preannunciato nei giorni scorsi dagli esperti meteo, potrebbe effettivamente verificarsi nelle prossime ore. Ieri, dopo una mezza giornata di sole, il primo assaggio di maltempo: la pioggia è cominciata a scendere a pomeriggio inoltrato ma senza creare particolari problemi. Nessun incidente di rilievo, né contraccolpi al traffico, come hanno ripetutamente assicurato le centrali operative della polizia locale dei vigili del fuoco. Anche perché l'iniziale acquazzone, apparso attorno alle 17 (più persistente sul Carso), si è progressivamente diradato per lasciar spazio alle poche gocce della serata. L'appuntamento con la "svolta" stagionale, insomma, è solo parzialmente rimandato. L'O- smer-Arpa aveva previsto un netto peggioramento già con la perturbazione di questo fine settimana. La stessa Protezione civile aveva emanato un'allerta meteo "arancio" per le zone occidentali della regione, compresi i bacini del Livenza del Tagliamento e del Torre, Nella Venezia Giulia, inoltre, è atteso vento, sebbene con piogge meno insistenti che nel resto del Friuli Venezia Giulia. Il Fvg, come precisato dai meteorologi, è interessato da un marcato fronte freddo di origine atlantica che nelle prossime ore porterà un afflusso di correnti umide e instabili in quota da Sud-Ovest e, nei bassi strati, da Sud-Est. I temporali sono dati per certi soprattutto sulle Alpi e sulle Prealpi Carniche. I fiocchi di neve dovrebbero comparire non solo sopra i 1.600-1.800 metri, ma pure a quote più basse, comprese le fondo valli del Tarvisiano. Per quanto riguarda Trieste, oltre alla pioggia (comunque ridotta), nelle prossime ore dovrebbe soffiare Bora con sferzate che - stando ai previsori raggiungeranno anche i cento chilometri orari, Un quadro meteo invernale, insomma, che ricalca il resto d'Italia: la Liguria, il Piemonte e la Lombardia, in particolare. Ma temporali sono attesi pure al Sud e sulle isole. Si interrompe così un trend piuttosto atipico per la stagione, con temperature al di sopra della media del periodo, analogamente al resto dell'anno. Un'anomalia responsabile, peraltro, della siccità record del mese di ottobre. (g s.) Auto sotto la pioggia sulle Rive -tit_org-

La Protezione civile va in aula a Ronchi

Incontro formativo oggi per tutti gli amministratori e volontari del territorio del Basso Isontino

[Luca Perrino]

La Protezione civile va in aula a Ronchi. Incontro formativo oggi per tutti gli amministratori e volontari del territorio del Basso Isontino di Luca Perrino. I RONCHI DEI LEGIONARI Volontari, amministratori e dipendenti comunali a lezione, oggi a Ronchi dei Legionari, dove, dalle 15.30, all'auditorium di via Cau de Mezo, Giorgio Visintini della Protezione civile regionale terrà un corso sul Centro organizzativo comunale (Coc) che viene attivato in caso di emergenza. Il corso di formazione è stato organizzato per i Comuni del distretto Carso Isonzo, ma esteso ai centri limitrofi, come Monfalcone, Staranzano, Turriaco e San Canzian. Si affronteranno molti temi dall'organizzazione, alle funzioni e all'istituzione del centro organizzativo comunale, passando dalla scala gerarchica di comando e di controllo, all'analisi del piano comunale, alle funzioni operative dei Comuni, sino ai compiti del sindaco. Si potranno però anche simulare momenti legati all'emergenza, con la costituzione di un centro e le procedure da adottare. In modo da non farsi cogliere di sorpresa, impreparati, in caso di terremoti, alluvioni, incendi boschivi o emergenze del genere. La preparazione è molto importante ed è per questo che, oggi, questa lezione vedrà impegnati i diversi protagonisti che dovranno essere attori principali in caso di calamità naturali. Informarsi bene, mantenere una grande calma, evitare di intasare le linee telefoniche, anche e soprattutto per non ostacolare il lavoro dei soccorritori e recarsi nelle "aree di attesa", localizzate in varie zone del territorio comunale e segnalate da cartelli rossi con un quadrato verde al centro con figure stilizzate bianche. Sono queste le azioni principali previste dal piano di emergenza del Comune di Ronchi dei Legionari redatto, nei mesi scorsi, dalla Protezione civile in collaborazione con tecnici competenti e che fa parte del più ampio piano regionale dell'emergenza. Ronchi è una cittadina dove non ci sono gravi pericoli. Non ci sono rischi sismici (il Comune è in area 3, a basso rischio), ma ci sono rischi idrogeologici, meteorologici e Volontari di Ronchi dei Legionari idraulici, ed in effetti sono frequenti gli allagamenti, non gravi, di cantine, strade e locali sotto il livello stradale. C'è poi il rischio di incendi boschivi. Le aree di attesa sono la novità del piano di emergenza, chieste e quindi segnalate alla Regione, per dare modo ai soccorritori di sapere dove dirigersi per prestare aiuto, ma anche per informarsi in merito ad eventuali persone bloccate nelle case. A Ronchi dei Legionari ce ne sono nove, divise nei vari rioni: due a Soleschiano, in piazzale San Tommaso e nel posteggio dello stadio di baseball, una in via Redipuglia all'incrocio con via Angelo Cernic, tre a Vermegliano (in via Marconi, piazza Santo Stefano, piazzale Candotto), una a Selz in via Capitello, una a San Vito, tra le vie Friuli e San Vito, e una in centro nella zona degli impianti di base tra via Fratelli Cervi e via Fratelli Fontanot. luca_perrino@ilpiccolo.org

Garantiremo tutte le risorse per far rinascere montagna

[Andrea Aliverti TI]

CAMPO DEI FIORI Vertice al Brinzio con Maroni, il prefetto Zanzi, il presidente del parco e i sindaci Alfieri attacca: Toni da campagna elettorale Garantiremo tutte le risorse per far rinascere la montagna di Andrea Aliverti Garantiremo tutte le risorse che servono per far rinascere il Campo dei Fiori. È l'impegno forte che il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni ha messo sul tavolo della riunione ristretta di ieri mattina nella sede del Parco Campo dei Fiori al Brinzio, di fronte al Prefetto Giorgio Zanzi, al presidente del Parco Giuseppe Barra, ai sindaci (Davide Galimberti di Varese e Alessandro Boriani di Luvinata) e ai rappresentanti della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco. Qui c'è in gioco la sicurezza e sulla sicurezza non si lesina il messaggio di Maroni che, affiancato dal direttore generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Fabrizio Cristalli e dal dirigente dell'Ufficio territoriale regionale di Varese Augusto Conti, assicura che Regione è pronta a fare tutto quello che serve, senza lesinare risorse per gli interventi post-emergenza incendi. Sul lato economico, massima disponibilità: Dobbiamo capire quante risorse occorrono e come utilizzarle in tempi rapidi - le parole del governatore lombardo - noi abbiamo già risorse stanziato nel Piano di Sviluppo regionale, ma ho chiesto al presidente del Parco di stabilire il prima possibile un ordine di grandezza dei fondi necessari per la messa in sicurezza e poi per il rimboschimento. Se non saranno sufficienti le risorse già disponibili, la Regione è pronta a creare un fondo straordinario nella legge di Bilancio che approveremo a fine novembre, per sostenere tutte le azioni necessarie, nell'immediato e nei prossimi mesi. Sono tre i passaggi delineati per l'operazione rinascita del Campo dei Fiori ferito dagli incendi: messa in sicurezza dell'area, azioni immediate contro il rischio alluvioni e rimboschimento. Prima di tutto, occorre mettere immediatamente in sicurezza l'area coinvolta nell'incendio - spiega Maroni - e subito dopo occorre mettere in sicurezza le valli, per evitare che dall'emergenza fuoco si passi a quella dell'alluvione, col trasporto anche dei detriti provocati dall'incendio. In primavera occorrerà poi procedere con il rimboschimento, per rimettere in ordine il territorio. Azioni che verranno realizzate attraverso lo schema del gioco di squadra messo in atto durante l'emergenza, annuncia il governatore: Il coordinamento sarà in capo all'ufficio territoriale di Regione di Varese (il cosiddetto "Pirelli-no", ndr), con il Parco e tutti i sindaci coinvolti, che individueranno un coordinatore. Maroni fa un passaggio anche sulla questione caccia: Stiamo valutando se accogliere la richiesta di divieto. Ci sono i pro e i contro, come nel caso dei cinghiali, che poi proliferano e rischiano di creare danni di altro genere. Al tavolo con Maroni anche il consigliere regionale varesino Emanuele Monti, che rilanciando l'hashtag ilCampodeiFiorisiamonoi, promette il suo impegno per garantire le risorse economiche per far rinascere il Parco. E assicura: Se servirà, presenterò con il Presidente un emendamento specifico al Bilancio per ottenere le risorse necessarie. Per il Campo dei Fiori non si deve lesinare e fare tutto il possibile e subito. Toni che al segretario regionale del Pd, il varesino Alessandro Alfieri, sembrano un po' troppo da campagna elettorale. Per Maroni è pronto un cartellino giallo: Non confonda furbescamente il ruolo istituzionale e la campagna elettorale - l'invito di Alfieri la gestione dell'incendio al Campo dei Fiori ha dimostrato la grande capacità dei vigili del fuoco e degli operatori, delle istituzioni e del volontariato di far fronte alle emergenze: Stato, Regione, Provincia e Comuni hanno fatto sistema. I costi dei mezzi antincendio sono sostenuti in gran parte dallo Stato e la presenza a Varese, in piena emergenza, del ministro Minniti ha ben rappresentato il ruolo delle istituzioni. Per questo è importante proseguire sulla strada della collaborazione tra enti e non cercare di assumersi, nel post-emergenza, meriti che non si hanno in via esclusiva. Maroni sia onesto e non si intesti risultati che non ha. Davanti a questi eventi non si fa campagna elettorale. La Regione è pronta a fare tutto quello che serve Senza lesinare risorse E in tempi rapidi -tit_org-

Domato l'incendio nella Valganna Grazie ai vigili del fuoco e... alla pioggia

[Redazione]

MONTE MONDONICO Le fiamme erano divampate nella serata di sabato e si erano propagate velocemente. Il meteo ha aiutato Domato l'incendio nella Valganna Grazie ai vigili del fuoco e... alla pioggia di Pino Vaccaio Un aiuto dal cielo, unito al grande sforzo dei vigili del fuoco, per spegnere l'ennesimo incendio scoppiato tra le montagne e i boschi del Varesotto: è stato, infatti, domato completamente, anche grazie alla pioggia caduta in maniera copiosa nelle ultime ore in provincia, il rogo che si era sviluppato nel pomeriggio del 4 novembre sul versante del Monte Mondonico in Valganna. Le fiamme, nei boschi di Mondonico, erano divampate intorno alle 17 o giù di lì. Non sono ancora chiare le cause che avevano portato alle fiamme. Fatto sta che in pochi minuti era stato lanciato l'allarme. L'ennesimo allarme incendio per un territorio martoriato negli ultimi tempi dai roghi che hanno flagellato in particolare i boschi del Sa cro Monte e di Campo dei Fiori producendo danni ambientali di grande entità. Tornando ai fatti di Valganna, il fuoco si è irradiato rapidamente tra i sentieri boschivi del Monte Mondonico, altro posto dall'inesimabile valore paesaggistico e naturalistico. Peraltro le fiamme si sono aggrappate lungo il versante all'altezza di una zona piuttosto impervia, tanto da rendere ancora più complesse le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco del comando provinciale di Varese. Sul posto, vista la delicatezza della situazione, si sono concentrate diverse squadre dei vigili del fuoco. In particolare sono sopraggiunte tre squadre dei Vigili del fuoco di Varese, una dal distaccamento di Laveno Mombello. Complessivamente sono stati impegnati sul Monte Mondonico circa 25 uomini, ai quali si sono aggiunti anche i volontari del servizio anticendio del gruppo di protezione civile e il personale specialistico del Nucleo dei Sistemi Aeromobili a pilotaggio remoto che hanno impiegato anche un drone. Per tutta la giornata di sabato e durante la mattinata di domenica i vigili del fuoco hanno lavorato duramente per spegnere le fiamme. Una mano è arrivata anche dalle piogge cadute tra sabato e soprattutto ieri. In un quadro di questo tipo è stato meno complicato mettere in sicurezza un incendio che sembrava essere sempre più minaccioso e pericoloso. -tit_org- Domato incendio nella Valganna Grazie ai vigili del fuoco e... alla pioggia

IL CASO

Corona a Salò, bufera su Tursi = È polemica sulla corona ai caduti di Salò

[Matteo Pucciarelli]

Corona a Salò, buferasu Tursi > Sergio Gambino con fascia tricolore, omaggia a Staglieno i morti della Rsi poi il partigiano Pa > Terrile, Pd: "Le istituzioni non si prestino a confondere la memoria della nostra Repubblica" MATTEO ONORARE i ragazzi di // Salò, perché è tem" pò che la storia faccia il suo corso. Vittime e carnefici, tutti sullo stesso piano. Ma stavolta a certificare la parificazione è il Comune di Genova, la prima volta nella sua storia per la città medaglia d'oro della Resistenza. Ieri infatti una delegazione di Fratelli d'Italia si è recata a Staglieno e ha deposto una corona di fiori ai caduti della Rsi; nell'occasione ha portato anche un fiore sulla tomba del partigiano Ferruccio "Maurizio" Parri. Il sindaco di centrodestra Marco Bucci aveva delegato a rappresentarlo Sergio Gambino, consigliere con delega alla Protezione civile, esponente della formazione guidata da Giorgia Meloni. È il momento di andare oltre quegli anni di guerra civile ha detto Gambino in cui morirono persone che credevano di combattere ognuno dalla parte giusta. Dopo anni di odio è ora di dare segnali di distensione. Gambino è intervenuto alla cerimonia con la fascia tricolore, quindi veste perfettamente ufficiale: È la prima volta nella Storia della nostra città che l'amministrazione comunale è presente all'annuale commemorazione dei caduti della Repubblica Sociale Italiana. È un atto di rispetto che non è eccessivo definire storico, perché, è il mio augurio, è il nostro augurio, dice la parola fine ad un'antistorica discriminazione, parlando il lin guaggio di una reale pacificazione nazionale di fronte ai caduti della Rsi, ai quali per lunghissimo tempo ogni riconoscimento fu negato. Per la destra genovese è caduto un muro, dopo 72 anni di rancore festeggia Giuseppe Murólo, del Movimento nazionale per la sovranità L'Italia non ha bisogno di una storia spezzata, di vincitori e vinti, buoni e cattivi. La guerra civile ha portato lutti, divisione, odio. Noi diciamo basta, ricordando con rispetto tutti coloro che hanno combattuto e sofferto in quella enorme tragedia nazionale. SEGUE A PAGINA II Sergio Gambino, con la fascia tricolore, al cimitero di Staglieno ILCASO E polemica sulla corona ai caduti di Salò DALIA PRIMA DI CRONACA PERALTRO anche il comune di Rapallo aveva già deposto una corona ai caduti della Rsi, scatenando le ire dell'Anpi. Dice Alessandro Terrile, consigliere comunale del Pd: Gli anni passano, ma la storia e la memoria ci servono proprio per distinguere chi stava dalla parte giusta e chi dalla parte sbagliata. Secondo l'ex segretario del Pd, ognuno deponga un fiore dove meglio crede, ma le istituzioni non si prestino a confondere la memoria collettiva della nostra Repubblica. Mi auguro quindi che il sindaco smentisca le parole di Gambino. Così anche il parlamentare Luca Pastorino (Possibile), secondo il quale le istituzioni devono stare lontane da commemorazioni pericolose che non fanno altro che infangare la gloriosa storia partigiana dell'Italia. La Rsi ricorda Pastorino ha avuto rapporti stretti con i nazisti, contribuendo a perseguitare gli ebrei e chi ostacolava ideali nazifascisti. La maggioranza di Tursi, tra le altre cose, non diede la propria adesione alla marcia antifascista di nove giorni fa. (m.p.) -tit_org- Corona a Salò, bufera su Tursi - È polemica sulla corona ai caduti di Salò

Niguarda, aperti i chiusini il Seveso sotto controllo

[l.c.]

OLTRE 100 interventi per allagamenti e infiltrazioni effettuati dai vigili del fuoco. E il Seveso e il Lambro a rischio esondazione per tutta la serata. Le forti piogge di ieri hanno ripulito l'aria dalle polveri ma hanno creato anche disagi. Soprattutto per chi abita nelle zone a nord. La protezione civile e i vigili erano già sul posto a Niguarda nel pomeriggio, alle 18 hanno aperto i chiusini per far defluire meglio l'acqua. Sul posto a vigilare anche l'assessore all'Ambiente, Marco Granelli. (i.e.) -tit_org-

A PAG.7

Rombi di passato In piazza il raduno delle Cinquecento = Rombi d'annata in centro storico Ecco le mitiche `500`

Bagnacavallo, successo per il raduno

[Lu.sca.]

BAGNACAVALLO A PAG.7 Rombi di passato In piazza il raduno delle Cinquecento Rombi d'annata in centro storico Ecco le mitiche '500' Bagnacavallo, successo per il raduno NON solo dalla Romagna, ma anche da Bologna, Ferrara, da altre zone dell'Emilia e dalle regioni limitrofe. Stiamo parlando dei quasi 150 equipaggi, tra 'Fiat 500' (e derivate) e altri modelli di auto d'epoca, che ieri mattina a Bagnacavallo hanno partecipato alla 23esima edizione dell'ormai tradizionale meeting dedicato alla mitica utilitaria. Un evento, organizzato come sempre in modo impeccabile dal circolo Autostoriche romagnolo e dal gruppo Piloti bagnacavallese entrambi presieduti dall'infaticabile Alfredo Bubani, che ha visto il centro storico della cittadina invaso da decine di auto, rigorosamente 'Fiat 500' o derivate come la 'Bianchina' o la 'Topolino'. TRA i partecipanti al raduno tantissimi sono arrivati dalla provincia. Come Walter Chiarini di Solorolo, giunto con il suo 'Cinquino' che aveva acquistato una decina di anni fa da un anuco lughese, o come Mariangela Timoncini di Faenza, la quale ha tenuto a precisare che la '500' con cui è arrivata a Bagnacavallo è la sua prima auto, la stessa che il padre le regalò in gioventù. Per Roberto Anteghini di Marzeno di Brisighella quella di ieri è stata la prima volta in assoluto che ha preso parte a un raduno di 'Fiat 500', mentre per Remo Campioni di Rovigo (organizzatore, in Veneto, di eventi simili a quello di ieri) e Franco Grazzi di Ferrara, entrambi giunti a bordo di una 'Giardiniera', quello di Bagnacavallo è un appuntamento ormai fisso. Oltre alle Fiat 500 si sono potuti ammirare numerosi altri modelli, alcuni dei quali davvero stupendi, di auto d'epoca, i cui proprietari si sono aggregati all'apprezzata iniziativa. A CONTRIBUIRE all'ottima riuscita della manifestazione sono state anche le condizioni meteo, visto che nelle ore in cui si è svolta è spuntato il sole, con la temuta pioggia che è arrivata ormai a evento concluso. Il ritrovo dei partecipanti è avvenuto in piazza della Libertà, dove dalle 8.30 alle 10.30 le mitiche utilitarie sono rimaste 'in mostra' tra la curiosità di tanti residenti praticamente di ogni età. E quindi seguita una coloratissima e festosa sfilata lungo le vie della città, con soste nel piazzale del calzaturificio Emanuela nella zona artigianale e nelle campagne circostanti nei pressi del bar 'Il Ponte' della frazione di Villa Prati. A nome dell'amministrazione comunale - ha detto l'assessore Simone Venieri - ringrazio tutti coloro che hanno partecipato, i volontari della Protezione civile per la preziosa collaborazione e, naturalmente, gli organizzatori, i quali ancora una volta hanno scelto questa piazza. Speriamo di avervi ospiti ancora per tanti anni. La bella e simpatica iniziativa si è conclusa, a tavola, al ristorante 'All'Infinito', dove si sono tenute le premiazioni, con la promessa di ritrovarsi il prossimo anno. lu.sca. GIOIELUNI IN PIAZZA Alcune Cinquecento a) raduno di ieri. Tanti proprietari ino arrivati daEta provincia come Walter Chiarinì da Solorolo (a destra) e Mariangela Timoncini da Faenza (sotto): altri da fuori come Franco Grazzi da Ferrara (sopra) 150 EQUIPAGGI A BORDO DI FIAT 500 E ALTRI MODELLI DI AUTO D'EPOCA SI SONO RITROVATI IN CITTÀ - tit_org- Rombi di passato In piazza il raduno delle Cinquecento - Rombiannata in centro storico Ecco le mitiche 500

A PAG. 3

Sms alla fidanzata e scompare Ore di paura lungo il fiume = Manda un messaggio alla fidanzata Poi l'uomo scompare nel nulla

L'uomo, 43 anni, le ha mandato un messaggio dopo essere andato a trovarla Si teme abbia compiuto un gesto estremo, ricerche nelle golene del Po Ricerche a tappeto a Castelnovo. Oggi si alzano anche gli elicotteri

[Tommaso Moretto]

GIALLO A CASTELNOVO A PAG.3 Sms alla fidanzata e scompare Ore di paura lungo il fiume L'uomo, 43 anni, le ha mandato un messaggio dopo essere andato a trovarla Si teme abbia compiuto un gesto estremo, ricerche nelle golene del Po Manda un messaggio alla fidanzata Poi l'uomo scompare nel nulla Ricerche a tappeto a Castelnovo. Oggi si alzano anche gli elicotteri HA 43 ANNI, la fidanzata che gli vuole bene, un lavoro stabile ed i genitori ancora vivi. Eppure è scomparso e chi gli sta vicino pensa al peggio. Un uomo di Castelnovo Banano ha fatto perdere le sue tracce ieri mattina, dopo essere andato dalla fidanzata in un paese in provincia di Modena. Poi le ha mandato un messaggio con un sms che lei ha interpretato come la volontà di compiere un gesto tragico. Per questo sono state allertate le forze dell'ordine che si sono mobilitate in massa. Questa mattina le ricerche riprenderanno alle sette e sul cielo di Castelnovo, soprattutto in prossimità delle golene del Po, inizieranno a volare gli elicotteri. Ieri le squadre dei vigili del fuoco di Rovigo hanno interrotto le operazioni attorno alle 18 dopo un pomeriggio di duro lavoro sotto la pioggia. Sono arrivi i sommozzatori di Venezia e la squadra cinofili di Gorizia, in Friuli Venezia Giulia, con i cani addestrati per riconoscere gli odori delle persone e cercare i dispersi. Il 43 enne ha lasciato l'automobile, una Renault grigia, chiusa nel parcheggio del supermercato 'Il Castello', proprio alla base del ponte che oltrepassa il fiume Po e collega il Veneto alla Lombardia, in particolare Castelnovo Bariano con Sermide, che è in provincia di Mantova. Il supermercato si trova sulla sponda veneta. La relazione con la fidanzata sembra non avesse alcun problema. La donna, che vive in provincia di Modena, è disperata e non si dà pace. L'unico elemento che fa riflettere, stando alle informazioni al momento trapelate, è il fatto che la madre del disperso, una donna di oltre ottant'anni, è stata ricoverata in una casa di riposo da pochi giorni. Il padre invece è ancora autonomo e vive a Castelnovo Bariano, come il figlio. DOVESSE aver compiuto un folle gesto le cause non andrebbero ricercate nella situazione economica o nel rapporto affettivo. L'uomo sparito sembra vivesse una condizione di stabilità e sicurezza. Incomprensibili al momento, quindi, le ragioni che possono averlo indotto a scomparire. Alle 18 il fratello del disperso si è presentato ai carabinieri che stavano CHI L'HA ISTO? L'uomo, 43 anni, ha fatto perdere le sue tracce nella mattina di ieri svolgendo le indagini ed ha portato via l'automobile, che infatti ora non si trova più nel parcheggio del supermercato 'Il Castello' di Castelnovo Banano. Evidentemente aveva una copia delle chiavi o sapeva dove le conservava suo fratello. Oltre ai vigili del fuoco ed ai carabinieri hanno dato una mano nelle ricerche, nella giornata di ieri, anche i volontari della Protezione civile. Tommaso Moretto In azione i sommozzatori di Venezia e la squadra cinofili di Gorizia con i cani addestrati L'auto nel parcheggio AÇãĩã ha lasciato l'auto, una Renault grigia, chiusa nel parcheggio del supermercato 'Il Castello', alla base del ponte che oltrepassa il Po e collega il Veneto alla Lombardia, in particolare Castelnovo Banano con Sermide, che è in provincia di Mantova La disperazione La relazione con la fidanzata sembra non avesse alcun problema. La donna, che vive in provincia di Modena, è letteralmente disperata e non si dà pace. Incomprensibili le ragioni che possono averlo indotto a scomparire Sommozzatori nel Po Questa mattina le ricerche riprenderanno alle sette e sul cielo di Castelnovo, soprattutto in prossimità delle golene del Po, inizieranno a volare gli elicotteri Ieri le squadre dei vigili del fuoco di Rovigo hanno interrotto le operazioni attorno alle 18 -tit_org- Sms alla fidanzata e scompare Ore di paura lungo il fiume - Manda un messaggio alla fidanzata Poi uomo scompare nel nulla

A PAG. 5 SPAZI E POLEMICHE ATTO D'ACCUSA DI CRIVELLARI, PARLAMENTARE DEL PD

Ex questura, Crivellari attacca il Comune = Ex questura, tante idee per rilanciare l'area Ma il Comune continua a fare scena muta

[Redazione]

POLEMICA A PAO. 5 Ex questura, Crivellari attacca il Comune E ATTO D'ACCUSA DI CRIVELLARI!, PARLAMENTARE DEL PD Ex questura, tante idee per rilanciare l'area Ma il Comune continua a fare scena muta L'AREA e gli immobili dell'ex questura di via Donatoni - interviene il parlamentare del Pd Diego Crivellari - potrebbero essere utili spazi per le funzioni di pubblica utilità. Sono nel centro storico e in un luogo logisticamente vantaggioso. Manca da parte del Comune una benché minima progettualità e tanto meno vengono prese in considerazione idee o sollecitazioni, come la proposta di insediare gli uffici comunali che sono locali privati, sgravando l'ente del canone di locazione, oppure la sede del comando di polizia municipale, oggi in viale Oroboni, l'eventuale sede della Protezione civile, o un parcheggio per i mezzi del Comune. Ma non ultima come proposta, anche la trasformazione degli alloggi appartamenti per l'emergenza abitativa. Per ripensare il futuro dell'area dell'ex questura - prosegue - occorre creare un dialogo con il demanio per individuare l'iter più consono e breve, per renderlo nelle disponibilità dell'amministrazione. L'area è di assoluto interesse per il Comune che però ad oggi non ha manifestato nessuna ipotesi o progetto. Se ci sei Comune batti un colpo. Diego Crivellari, parlamentare del Pd -tit_org- Ex questura, Crivellari attacca il Comune - Ex questura, tante idee per rilanciare area Ma il Comune continua a fare scena muta

Scatta l'allarme, scuola evacuata ma sarà soltanto un'esercitazione

[Chiara Cortese]

Scatta Pallarme, scuola evacuata ma sarà soltanto un'esercitazione a Cuornè. Domani Giornata regionale della Protezione civile, imponente manifestazione all'Aldo Pe Coinvolti gruppi Alpini, cinofili, carabinieri, polizia municipale, Croce rossa e Aib. Simulata scossa sismica I CUORGNÈ In questo particolare periodo nel quale il dramma degli incendi vissuti dalle valli del versante piemontese del Parco nazionale del Gran Paradiso ha dimostrato, ancora una volta, quanto il volontariato costituisca sempre di più la spina dorsale della società civile del nostro Paese, domani, martedì 7 novembre, alla scuola primaria Aldo Peno di Cuornè capoluogo, si terrà la manifestazione organizzata in occasione della Giornata regionale della Protezione civile. Era programmata, ed una coincidenza che arrivi a ridosso degli eventi che hanno tenuto col fiato sospeso un intero territorio, ma l'opera di sensibilizzazione è fondamentale perché tutti i cittadini, indipendentemente dallo straordinario lavoro dei volontari, devono sentirsi responsabili. Le prime sentinelle, sono proprio loro, Saranno coinvolti nell'esercitazione la locale stazione dei carabinieri, la Polizia municipale, il gruppo Alpini - Protezione civile di Ivrea con il gruppo cinofilo, il Centro coordinamento e volontari Protezione civile di Cuornè, il gruppo Alpini cittadino, il gruppo cinofilo Gsla, la Croce rossa italiana di Cuornè, gli Aib dell'Area 32 ed il Comune. In questa occasione, l'evento simulato consisterà in una scossa sismica. Alle 9.10, scatterà l'allarme che darà il via all'evacuazione del plesso scolastico nei modi previsti dal Piano di emergenza, quindi, gli alunni in ordine di classe si incolanneranno verso il cortile anteriore dove prenderanno posto dietro le transenne. Il dirigente scolastico, Stefania Prazzoli, emanerà l'ordine di avvisare il comando della stazione dell'Arma che, a sua volta, allenterà i presidi di Pronto intervento già situati in piazza Martiri della libertà ed i mezzi a sirene spiegate arriveranno all'interno del cortile anteriore della Peno. Verrà simulato il salvataggio di una persona rimasta intrappolata sotto le finte macerie con i cani da salvataggio della Protezione civile. La mattinata proseguirà con la presentazione dei vari gruppi intervenuti e gli scolaretti, suddivisi per classe, potranno avvicinare i membri dei gruppi di Pronto intervento, porre loro domande e visitare i mezzi di soccorso. Ci penseranno i volontari della Cri a rifocillare i bambini con la distribuzione di tè caldo. Alle 10.30, arriveranno anche gli alunni più piccoli della scuola d'infanzia mamma Tilde e la manifestazione si concluderà alle 11. In caso di maltempo, la prova di evacuazione sarà rinviata a data da destinarsi. In parallelo all'evento simulato, in data da concordarsi, il professor Carmelo Russo Testagrossa con un gruppo di studenti dell'Iis XXV Aprile terrà lezioni propedeutiche sulla sicurezza agli alunni delle classi terze, quarte e quinte della primaria del capoluogo. Chiara Cortese Un'esercitazione di Protezione civile svoltasi alcuni anni fa alla scuola elementare di Cuornè (Archivio) -tit_org- Scattaallarme, scuola evacuata ma sarà soltanto un'esercitazione

Alba, Clavesana e Farigliano hanno ricordato le vittime del '94

[Redazione]

Alba, Clavesana e Farigliano hanno ricordato le vittime del 4 Ieri a Clavesana pioveva, come 23 anni fa, quando l'esondazione del Tanaro provocò 70 morti in tutto il Piemonte, 29 quelli cuneesi, ricordati prima ad Alba, sabato sera con i fiori nel Tanaro da parte di Comune e Protezione civile, e poi in bassa Langa, ieri mattina. Ma è una pioggia buona hanno detto a Clavesana dove le vittime furono cinque. La cerimonia si è svolta al mattino, subito dopo l'omaggio ai Caduti di tutte le guerre. Sul piazzale della chiesa di frazione Madonna della Neve, che ospita il cippo alle vittime dell'alluvione, il ricordo del sindaco, Luigi Gallo: L'alluvione del 1994 è la nostra Caporetto, dobbiamo ricordarla sempre, per non essere sconfitti ancora. Alla cerimonia hanno partecipato anche Michelino Chiechio, allora sindaco di Clavesana, Marco Botto, oggi presidente Calso e a lungo amministratore provinciale, il senatore Natale Carlotto e il presidente della cantina sociale di Clavesana, Giovanni Bracco. Sono cambiate molte cose dal '94 - ha detto il sindaco -, nel 2016 abbiamo avuto una nuova alluvione, è arrivata più acqua di allora, fortunatamente non ci sono state vittime, ma il fiume resta pericoloso e dobbiamo lavorare ancora molto per proteggere le nostre terre. Parole simili durante la cerimonia a Farigliano, paese a pochi chilometri da Clavesana. Serve un lavoro corale per mettere in sicurezza il fiume - è stato ricordato -, un lavoro da fare insieme ad Aipo e Regione, [z. M.] La cerimonia ieri mattina a Clavesana -tit_org- Alba, Clavesana e Farigliano hanno ricordato le vittime del 94

Danni per il maltempo nell'Alessandrino

Fulmine su un albero davanti all'ospedale e a Novi allagati 15 appartamenti dell'Atc

[Redazione]

per Fulmine su un albero davanti all'ospedale e a Novi allagati 15 appartamenti dell'Atc Danni per il maltempo, ieri, in provincia di Alessandria. Alle 6,40 un fulmine a Tortona ha colpito il grande abete davanti all'ingresso dell'ospedale via XX Settembre, che è esploso con pezzi dappertutto ed è caduto sulla cancellata, per fortuna senza gravi conseguenze, vista l'ora. L'area è stata messa in sicurezza mattinata dai vigili del fuoco. Danni alla cancellata e qualche vetro rotto. A Novi, allagate alcune cantine in corso Piave, mentre i danni maggiori sono stati lamentati nelle palazzine Atc, ai numeri 68, 67 e 69 a causa dell'allagamento dei sottotetti. Sono intervenuti i vigili del fuoco. Almeno 15 famiglie hanno denunciato allagamenti negli alloggi. Disagi anche nei trasporti ferroviari: la circolazione sulla Alessandria-Acqui-Savona è rimasta interrotta dalle 5 alle 7,45. Inoltre guasto a un passaggio a livello fra Cantalupo e Gamalero. [R. AL] A Tortona Un fulmine ieri alle 6,40 ha centrato un grosso abete davanti all'ingresso dell'ospedale L'albero è letteralmente esploso -tit_org- Fulmine su un albero davanti all'ospedale e a Novi allagati 15 appartamenti dell'Atc

Avevano 23 e 40 anni**Sbanda per la pioggia e travolge un'altra auto Due morti a Fossano***[Laura Serafini]*

Avevano 23 e 40 anni Sbanda per la pioggia e travolge un'altra auto Due morti a Fossano iìwa LAURA SERAFINIFOSSANO Due morti, un ferito grave e uno lieve: è il bilancio di uno scontro tra due auto avvenuto, ieri mattina, in via Mondovì alla periferia di Fossano. Intorno alle 7 una Punto con tre persone a bordo stava viaggiando sulla statale fra Sant'Albano Stura e la città degli Acaja. Dopo il ponte sullo Stura, all'altezza dell'ampia curva prima della sede della Protezione civile la vettura è sbandata, probabilmente a causa della pioggia e dell'asfalto bagnato, invadendo la corsia opposta. Da Possano stava sopraggiungendo una Mercedes e il conducente non è riuscito ad evitare l'impatto. Diaw Alla Coumba, quarantenne senegalese, e Stan Marius Marian, romeno di 23 anni, che viaggiavano sulla Punto, sono morti sul colpo. Le équipes mediche del 118 intervenute con tre ambulanze medicalizzate non hanno potuto far altro che constatare il decesso, mentre il terzo passeggero dell'auto, un giovane di origine romena, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce a Cuneo. Diaw Alla Coumba era residente a Possano mentre il romeno abitava a Sant'Albano Stura così come il connazionale ferito. I tre lavoravano per un'azienda agricola nel settore della frutta. Il conducente della Mercedes ha riportato lievi ferite ed è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano per accertamenti. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai carabinieri della Compagnia di Possano, intervenuti insieme ai vigili del fuoco, che stanno ricostruendo la dinamica dello scontro. Il traffico sulla strada fra Sant'Albano Stura e Possano è stato deviato per oltre tre ore su strade secondarie per permettere le operazioni di soccorso e la rimozione delle vetture. A Verduno Sempre ieri, intorno alle 12,30, in località Molino, lungo la provinciale 7 a Verduno, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, si sono scontrate due auto: su una Opel diretta verso Bra, viaggiava F. C., 77 anni, braidese, che ha riportato gravi ferite ed è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale Santa Croce di Cuneo, mentre su una Mercedes classe A, che procedeva in direzione opposta, c'erano un ventunenne residente a Trinità e una fossanese di 19 anni che sono stati trasportati al Pronto soccorso albese: le loro condizioni non sarebbero gravi. Sono intervenuti i vigili del fuoco, l'équipe del 118 e i carabinieri di Monforte d'Alba. L'auto sulla quale viaggiavano le due vittime - tit_org- Sbanda per la pioggia e travolge un'altra auto Due morti a Fossano

Sono il 20% dell'intera forza nazionale

Aosta riunisce i suoi 1.315 pompieri Volontariato diffuso con cifre record

[Redazione]

Sono il 20% dell'intera forza nazionale Siete un'anomalia italiana, ma la regola europea. I volontari pompieri valdostani sono 1315, su un totale di ottomila in Italia. Con queste parole Gino Gronchi, presidente onorario dell'associazione nazionale dei vigili del fuoco, ha salutato i partecipanti all'assemblea annuale del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, svoltasi a Valtournenche. A rendere unico il Corpo valdostano (con quelli di Trento e di Bolzano) sono i numeri, ma non solo. Gli incendi che in questi giorni hanno devastato il Piemonte - ha continuato Gronchi - sono un esempio dell'importanza di un Corpo numeroso e formato. Con soli quattro distaccamenti non potevano fare di più. Quando una piccola regione come la Valle d'Aosta opera in territorio nazionale, i risultati sono sorprendenti. Gronchi ha poi lanciato un monito. Voi che potete, che siete Regione autonoma, tenetevi stretto il Corpo Forestale. E continuate a puntare sui giovani. A rispondere è stato il presidente della Regione, Laurent Vierin. Siamo orgogliosi dei nostri volon- tari. Abbiamo difeso e difenderemo sempre il Corpo forestale: siamo certi che i ricorsi daranno gli esiti desiderati. Anche i vigili sono uno dei simboli della nostra autonomia che dobbiamo difendere. Il fatto che alcuni distaccamenti (Valtournenche, Cogne, Pré-Saint-Didier, Issogne) abbiano dei gruppi giovanili fa capire che sietegrado di trasmettere il vostro bagaglio di competenze. Vierin guarda al futuro. È stata un'annata difficile tra trombe d'aria, incendi, siccità, gelate e frane, ma costituisce un segnale che ci induce a investire sul territorio, sul personale e sui mezzi. Le altre Regioni che non hanno potuto investire in questi settori, ne pagano le conseguenze. Inoltre, per meglio organizzare gli interventi tra personale professionista e volontario, occorre pensare a un polo di professionisti anche in Bassa Valle, e non solo ad Aosta, utilizzando uno dei tanti edifici vuoti. Il presidente del personale volontario, Gian Marco Grange, ha detto: Abbiamo collaborato tra professionisti e volontari simulando l'arresto di una funivia in notturna a Champorcher. Oggi presentiamo alcuni automezzi con le nuove targhe e consegniamo le prime patenti, in modo che i volontari non debbano più usare le loro quando sono in servizio. I distaccamenti sono 74, tenendo conto che si sono accorpati Champdepraz e Verres, Ollomont e Valpelline e sono in fase di unione Perloz e Lillianes. Ha aggiunto il Comandante del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco Salvatore Coriale: Le prime 47 patenti saranno consegnate oggi ai Vigili Volontari di Valtournenche; simbolicamente la numero uno andrà a Gian Marco Grange. Ha sottolineato il coordinatore del Dipartimento di Protezione Civile Silvano Merci: Per intervenire in modo efficace sono importanti l'informazione e la comunicazione ed è fondamentale è il lavoro di squadra. Stiamo verificando i Piani di Protezione civile e ci stiamo rendendo conto delle criticità perché sono stati redatti in modo formale. Solo con la simulazione è possibile dotarsi di un Piano semplice ed efficace. [D. G.] I volontari all'assemblea di Valtournenche - tit_org-

Pioggia, allagamenti e disagi

Vie e sottopassi intasati, semafori in tilt. Allerta Seveso e Lambro

[Daniela Uva]

Pioggia, allagamenti e disagi Vie e sottopassi intasati, semafori in tilt. Allerta Seveso e Lambro Daniela Uva Pioggia fortissima e incessante. Dopo la lunga siccità l'acqua è scesa su Milano dove ha cominciato a diluviare dalle notte di sabato, continuando per tutta la giornata di ieri. Sotto stretta osservazione sono Seveso e Lambro, per i quali è scattato il piano di emergenza del Comune. L'assessore all'Ambiente e al Verde Marco Granelli ieri aveva lanciato l'allarme: attraverso la sua pagina Facebook ha fatto sapere alle ore 19.20 che l'ondata di piena del Seveso è imminente e più lentamente del Lambro. Proprio il Seveso ha raggiunto il primo livello di emergenza. Poi, il rientro allarme dopo le 20.30. Da parte sua, la sala operativa della Protezione civile ha diramato un'allerta arancione su tutta la Lombardia, salvo Pavia, Lodi, Cremona e Mantova. Inevitabili i disagi. Allagamenti di strade e sottopassi in zona Niguarda e Comasina. Così come il sottopasso all'uscita della superstrada Milano-Meda: la presenza di acqua costretto a deviare il traffico su una sola corsia di marcia. I pompieri hanno dovuto effettuare a Milano oltre cento interventi. In diversi incroci i semafori sono andati in blackout, per esempio in piazza della Repubblica, fra via Melchiorre Gioia e via Galvani, in piazza Missori e in viale Bande Nere. Le piogge intense allontanano però lo spettro delle polveri sottili, che nelle ultime settimane hanno soffocato la pianura padana. I valori di Pm10 sono rimasti altissimi fino a sabato, come hanno rilevato le centraline dell'Arpa: 89 microgrammi in via Pascal, 94 in via Senato, 89 al Verziere. Ora gli esperti si aspettano un miglioramento con pioggia meno intensa. riproduzione riservata Cento interventi dei vigili del fuoco Oggi ancora maltempo ACQUA ALTA Allagamenti molte vie e sottopassi, semafori in tilt, Seveso e Lambro sorvegliati speciali: la pioggia ieri ha creato disagi -tit_org-

- Allerta meteo Veneto: pioggia abbondante, confermato l'allarme fino a domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Veneto: pioggia abbondante, confermato l'allarme fino a domani. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto conferma l'allarme per le aree montane e pedemontane in vista delle abbondanti precipitazioni attese per oggi e sino a domani. A cura di Antonella Petris 5 novembre 2017 - 20:30 [allerta-meteo-temporali]. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto conferma l'allarme per le aree montane e pedemontane in vista delle abbondanti precipitazioni attese per oggi e sino a domani. Il nuovo bollettino meteorologico emesso oggi evidenzia lo stato di Allarme per possibili situazioni di criticità idrogeologiche dovute a intense precipitazioni, sino alle ore 16 di domani sulla rete idraulica dei bacini idrografici del Piave Pedemontano (province di Belluno e Treviso) e dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone (province di Vicenza, Belluno, Treviso e Verona). Conferma inoltre lo stato di Preallarme nelle zone dell'Alto Piave, (provincia di Belluno), del Basso Brenta-Bacchiglione (province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso), del Livenza, Lemene e Tagliamento (province di Venezia e Treviso), nonché del Basso Piave, del Sile e del bacino scolante della Laguna. Con particolare attenzione vengono seguiti i corsi d'acqua del Muson, del fiume Bacchiglione, nei suoi passaggi più critici a ponte degli Angeli, a Vicenza, e a Longare, dove le previsioni di scenario idrometrico indicano per domani il passaggio dell'onda di piena (vedi previsioni di scenario allegate). Fino a domani mattina le precipitazioni interesseranno estesamente il Veneto; venti di scirocco porteranno i maggiori accumuli sulle zone montane e pedemontane, dove saranno più probabili rovesci insistenti e sono attesi quantitativi localmente anche molto abbondanti, con quota neve inizialmente sopra i 2000 e in abbassamento fino anche a 1300/1500 sulle Prealpi e 1100/1300 sulle Dolomiti. Possibili precipitazioni a carattere di rovescio sono previste anche nella seconda parte della giornata. Allerta anche i venti: a venti di scirocco di domenica, seguiranno venti di bora per le giornate di domani e martedì.

- Perché la "Giornata Mondiale degli Tsunami" è il 5 Novembre? L'incredibile e straordinaria storia di Goryo Hamaguchi, il Sindaco che tutti vorrebbero avere - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Perché la Giornata Mondiale degli Tsunami è il 5 Novembre? Incredibile e straordinaria storia di Goryo Hamaguchi, il Sindaco che tutti vorrebbero avere. A cura di Peppe Caridi. 5 novembre 2017 - 21:18 [Goryo-Hamaguchi-640x450]. Oggi, 5 Novembre, è il World Tsunami Awareness Day, la Giornata Mondiale della consapevolezza degli tsunami. Non è un caso, infatti, che proprio ieri sia conclusa la storica esercitazione NEAMWave17, che ha coinvolto anche l'Italia. Ma perché la Giornata Mondiale della consapevolezza degli tsunami dicelebra proprio oggi? UNESCO ha stabilito questa data perché il 5 Novembre 1854 ci fu un grande tsunami in Giappone durante il quale molte persone furono salvate grazie alla consapevolezza e alla prontezza di Goryo Hamaguchi, il capo villaggio di Hirogawa, piccola cittadina (oggi conta 8.000 abitanti) nella prefettura di Wakayama, nel Sud del Paese nipponico. [Goryo-Hamaguchi-01-300x200]. Avendo intuito che stava arrivando uno tsunami, Goryo accese dei falò sulla costa con cui mise in guardia dal pericolo incombente, attirando l'attenzione dei cittadini e intimandoli alla fuga, permettendo così a moltissimi giapponesi di portarsi in salvo allontanandosi dalla costa. Ecco perché è il Sindaco che tutti vorrebbero avere! In Italia oggi esiste il Centro Allerta Tsunami (CAT) dell'INGV, che dal 1 gennaio 2017 invia alla Protezione Civile i messaggi di allerta per i terremoti potenzialmente tsunamigenici nel Mediterraneo. Il CAT fa parte del Sistema italiano di allertamento maremoti generati da sismi (i più frequenti), dirente istituito da una Direttiva del Presidente del Consiglio (G.U. del 5 giugno 2017), che comprende INGV, DPC e ISPRA e che sta entrando in operatività in questi mesi. Rischio Tsunami, anche l'Italia si prepara: il 2 Novembre un terremoto 8.5 a Zante per la prima storica esercitazione al Sud. Intervista al coordinatore della protezione civile.

- Allerta meteo Calabria: domani temporali e venti forti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Calabria: domani temporali e venti fortiLa Protezione civile regionale ha diffuso in serata un messaggio di allertamento per previsioni meteorologiche avverse sulla CalabriaA cura di Antonella Petris5 novembre 2017 - 21:16[trieste-temporale-6-agosto-2017-14-640x587]La Protezione civile regionale ha diffuso in serata un messaggio di allertamento per previsioni meteorologiche avverse sulla Calabria. Dalle prime ore di domani, lunedì 6 novembre 2017 e per le successive 18-24 ore e allerta si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale.I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e venti da forti a burrasca provenienti dai quadranti meridionali. Possibili, inoltre, mareggiate lungo le coste esposte.

- Alluvione nel Modenese: evacuate 170 famiglie per un'esercitazione - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Alluvione nel Modenese: evacuate 170 famiglie per un'esercitazione
A tre anni dall'esondazione del fiume Secchia che ha messo in ginocchio la Bassa Modenese, questa mattina la Protezione civile ha avviato una massiccia esercitazione a cura di Antonella Petris. 6 novembre 2017 - 00:10 [2014012001935102522]
A tre anni dall'esondazione del fiume Secchia che ha messo in ginocchio la Bassa Modenese, questa mattina all'alba, a San Martino Secchia in provincia di Modena la Protezione civile ha avviato una massiccia esercitazione, simulando appunto un'altra alluvione, ed evacuando per questo 170 famiglie per circa 300 persone complessive. Ad essere invitate a lasciare le case sono state tutte le persone che risiedono a ridosso degli argini. In questo modo l'amministrazione comunale ha voluto testare la macchina dei soccorsi e per questo ha messo in campo tutte le procedure come se si trattasse di una vera emergenza. Allarme è scattato alle 6 con la fase di attenzione (codice giallo) a seguire e scattato il pre-allarme (codice arancione) ed è stato aperto il Cocom, il Centro operativo comunale. Nel frattempo la popolazione della frazione è stata avvisata dalla Protezione civile che ha consegnato in ogni abitazione una scheda da compilare con i dati anagrafici, sul posto sono arrivati tutti i mezzi di soccorso e sono stati aperti due centri di accoglienza. Poco prima dell'ora di pranzo è scattata la fase di allarme, codice rosso: nella simulazione, alle 13 il Secchia ha raggiunto al ponte Bacchello il livello più alto, 11 metri e quaranta, oltre il quale scatta l'evacuazione. Una pattuglia della polizia Municipale ha allertato le famiglie di San Martino Secchia con la sirena, i residenti sono andati nei due centri di accoglienza.

- Maltempo: in Liguria allerta arancione sino alle 15, "300 mm di pioggia sul territorio" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: in Liguria allerta arancione sino alle 15, 300 mm di pioggia sul territorio Un'ondata di maltempo sta interessando la Liguria, principalmente l'area tra Savona e Genova. A cura di Filomena Fotia 5 novembre 2017 - 11:30 [allerta-meteo-liguria] Nelle prossime ore potrebbero esserci recrudescenze temporalesche, ma l'allerta arancione si chiude alle 15 e proseguirà sino alle 21 come gialla: lo ha spiegato Arpal nel corso della conferenza stampa tenutasi in Protezione civile per fare il punto sul maltempo che sta interessando la Liguria, principalmente l'area tra Savona e Genova. Sono stati scaricati oltre 300 mm di pioggia sul territorio. A Urbe, nel Savonese, 118 mm in un'ora, con tanto di rottura dell'acquedotto. Il comune di Sassello, sempre nel Savonese, è senza acqua e per qualche ora la provinciale è chiusa per lavori di ripristino, ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone.

- Maltempo, frane: chiusi due tratti dell'Aurelia tra Genova e Savona - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Maltempo, frane: chiusi due tratti dell'Aurelia tra Genova e Savona Sono provvisoriamente chiusi al traffico, per due movimenti franosi, tratti della strada statale 1 "Via Aurelia", tra le province di Genova e Savona A cura di Filomena Fotia 5 novembre 2017 - 11:23 [ombrello-640x360] Anas rende noto che, a causa delle avverse condizioni meteo in Liguria, sono provvisoriamente chiusi al traffico, per due movimenti franosi, tratti della strada statale 1 Via Aurelia, tra le province di Genova e Savona. In particolare, a causa della riattivazione di una preesistente frana di un costone roccioso originatasi da una proprietà privata situata a monte del tratto stradale la statale 1, dalla tarda serata di ieri 4 novembre, è interdetta al transito, in entrambe le direzioni, in corrispondenza del km 547,700, nel territorio comunale di Arenzano, in provincia di Genova. Inoltre, a partire dalle prime ore di questa mattina, è chiuso al traffico un secondo tratto della statale 1 Via Aurelia in località Capo Noli (al km 591,400), nel territorio comunale di Noli, in provincia di Savona, a causa della caduta di materiale roccioso sul piano viabile. Attualmente sul posto sono presenti Squadre di Anas allo scopo di valutare i danni all'infrastruttura stradale e di attuare le operazioni atte a ripristinare la regolare circolazione stradale il prima possibile, in piena sicurezza.

- Maltempo Piemonte: blackout nell'Alessandrino, fulmine colpisce ospedale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Piemonte: blackout nell'Alessandrino, fulmine colpisce ospedale
Intensi temporali nella notte nell'Alessandrino: sono stati segnalati numerosi guasti alle linee elettriche
A cura di Filomena Fotia
5 novembre 2017 - 11:34
[saetta-fulmini-saette-640x438]
Intensi temporali nella notte nell'Alessandrino: sono stati segnalati numerosi guasti alle linee elettriche, che hanno interessato anche l'ospedale Santi Antonio e Margherita di Tortona, il cui edificio è stato colpito da un fulmine.
Notte di lavoro per i vigili del fuoco della provincia: i temporali hanno provocato diverse fiammate sui cavi elettrici. Eseguiti interventi a Brignano Frascata, Villanova Monferrato, Pontestura, Cremolino e Morsasco. Molte le squadre Enel al lavoro per ripristinare le linee.

- Maltempo Liguria: tramontana e scirocco salvano Genova, temporali in mare - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria: tramontana e scirocco salvano Genova, temporali in mare
Maltempo Liguria: i temporali nella notte non hanno provocato particolari danni, e la pioggia continua a cadere in tutta la regione. A cura di Filomena Fotia
5 novembre 2017 - 11:45 [MALTEMPO-TEMPORALI-CICLONE-ITALIA-4-640x640]
Tramontana e scirocco hanno protetto Genova e la Liguria dalla perturbazione che aveva fatto scattare un allerta meteo arancione: dalle 15 la criticità scenderà al grado giallo nel levante della regione. I temporali nella notte non hanno provocato particolari danni, e la pioggia continua a cadere in tutta la regione. Sono stati i venti a fare in modo che la perturbazione atlantica scaricasse la sua forza in mare a circa 10 km al largo, soprattutto davanti ad Arenzano, ha spiegato Sergio Gambino, consigliere con delega alla Protezione Civile del Comune di Genova. A Genova si segnalano pochi disagi, tra cui un sottopasso allagato a Multedo, nel ponente cittadino, e piccoli allagamenti di scantinati. In provincia della Spezia sono state registrate raffiche di vento fino a 100 km/h. Grandine in alta val di Vara. A Celle Ligure ha tenuto in apprensione il torrente Ghiare che ha rischiato esondazione. Nell'imperiese si segnala una tempesta di fulmini ed una tromba d'aria in mare davanti a Ventimiglia.

- Maltempo: in Liguria allerta arancione fino alle 15, "300 mm di pioggia sul territorio" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: in Liguria allerta arancione fino alle 15, 300 mm di pioggia sul territorio Un'ondata di maltempo sta interessando la Liguria, principalmente l'area tra Savona e Genova. A cura di Filomena Fotia 5 novembre 2017 - 11:30 [allerta-meteo-liguria] Nelle prossime ore potrebbero esserci recrudescenze temporalesche, mal allerta arancione si chiude alle 15 e proseguirà sino alle 21 come gialla: lo ha spiegato Arpal nel corso della conferenza stampa tenutasi in Protezione civile per fare il punto sul maltempo che sta interessando la Liguria, principalmente l'area tra Savona e Genova. Sono stati scaricati oltre 300 mm di pioggia sul territorio. A Urbe, nel Savonese, 118 mm in un'ora, con tanto di rottura dell'acquedotto. Il comune di Sassello, sempre nel Savonese, è senz'acqua e per qualche ora la provinciale è chiusa per lavori di ripristino, ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. È una buona mattinata perché si è confermata la capacità puntuale di previsione del sistema e anche la collaborazione con il Comune di Genova: non ci sono stati danni ingenti, a parte qualche smottamento lungo tutto l'arco ligure, ha detto il governatore Toti, il quale ha riferito che le principali situazioni di criticità riguardano Capo Noli ma si sta già lavorando per ripristinare la strada dalla caduta di detriti, la strada provinciale 333 tra Tribogna e Uscio, momentaneamente interrotta e l'acquedotto di Urbe che ha avuto una lesione, ma i tecnici sono già al lavoro per ripristinarlo. Anche la metropolitana di Genova ha fatto registrare un guasto, ma già da questa mattina alle 8 tutta la rete è in funzione. Rispetto a situazione attesa nulla di drammatico e preoccupante, anche la notte si è svolta serenamente. Mi fa piacere ha sottolineato Toti che su Genova, per la prima volta, si è deciso di far giocare la partita, con un allerta arancione, grazie all'agevolazione oculata, condivisa e monitorata, messa in atto tra Comune e Regione. È stata una scelta assunta responsabilmente e un dato di cambio della mentalità.

- Nucleare: la Svezia ha deciso di aumentare il numero di rifugi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Nucleare: la Svezia ha deciso di aumentare il numero di rifugiLa Svezia ha deciso di aumentare il numero di rifugi nucleari presenti sul proprio territorioA cura di Filomena Fotia5 novembre 2017 - 13:03[simbolo_radioattivo]La Svezia ha deciso di aumentare il numero di rifugi nucleari presenti sul proprio territorio: secondo The Local, il Paese attualmente conta su 65milabunker, in grado di ospitare sette milioni di persone in caso di attacco o incidente.Dall ultima volta che il governo di Stoccolma ha ordinato la costruzione di nuovi rifugi sono passati 15 anni e all inizio del 2017 la popolazione aveva raggiunto i dieci milioni di persone: il Paese ha quindi bisogno di ampliare il numero di bunker, ha raccomandato l'Agenzia svedese per la Protezione civile(MSB), la quale ha raccomandato la costruzione, nel corso di un periodo di dieci anni a partire dal 2019, di altri rifugi con spazio sufficiente per ospitare altre 50.000 persone. Il progetto dovrebbe costare due miliardi di corone, secondo la MSB. Le aree prioritarie sono Stoccolma, la contea di Norrbotten nel nord, l'isola di Gotland e la regione di Oresund che comprende Malmoe.I rifugi nucleari sono finanziati con i soldi dei contribuenti e progettati per proteggere la popolazione anche da altri pericoli, come un attacco di armi biologiche o una guerra più convenzionale. In tempo di pace possono essere utilizzati come siti di stoccaggio o garage.Quanto agli altri Paesi europei, unico a preoccuparsi del rischio di una guerra nucleare è la Svizzera che, nonostante una popolazione decisamente inferiore rispetto a quella della Svezia, ha costruito un numero di rifugi quattro volte superiore: possono ospitare tutti gli abitanti del Paese e anche alcuni di quelli vicini.

- Incendi Lombardia, Maroni: pronti a creare un fondo straordinario - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi Lombardia, Maroni: pronti a creare un fondo straordinario L'emergenza incendi ha interessato nei giorni scorsi alcune province della Lombardia. A cura di Filomena Fotia 5 novembre 2017 - 14:57 [incendio-ok] La Regione Lombardia è pronta a creare un fondo straordinario nella legge di Bilancio di prossima approvazione, per sostenere tutte le azioni necessarie, nell'immediato e nei prossimi mesi, dopo l'emergenza incendi che ha interessato alcune province della Lombardia: lo ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, a Brinzio, in provincia di Varese, una delle zone colpite dagli incendi, al termine della riunione ristretta che si è tenuta alla sede del Parco del Campo dei Fiori. Occorre mettere immediatamente in sicurezza l'area coinvolta nell'incendio e subito dopo occorre mettere in sicurezza le valli, per evitare che dall'emergenza fuoco si passi a quella dell'alluvione, col trasporto anche dei detriti provocati dall'incendio. Ho chiesto al presidente del Parco di stabilire il prima possibile un ordine di grandezza, per la messa in sicurezza e poi per il rimboschimento: se non saranno sufficienti, nella legge di Bilancio 2018-20, che approviamo a fine novembre, creeremo un fondo straordinario, perché questa è stata un'emergenza straordinaria e quindi troveremo le risorse per fare le cose, le dobbiamo trovare.

- Allerta meteo Lombardia: confermata la criticità arancione per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Lombardia: confermata la criticità arancione per rischio idrogeologico

Allerta meteo Lombardia: Per la giornata di oggi si conferma sostanzialmente l'evoluzione prevista nell' Avviso di criticità regionale emesso ieri a cura di Antonella Petris 5 novembre 2017 - 16:44 [allerta-meteo-640x367]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico sulle zone IM-04 (laghi e prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (laghi e prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-08 (laghi e prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia) e per rischio idraulico nella zona IM-09 (nodo idraulico di Milano, province di Milano, Como, Lecco, Monza Brianza e Varese).

avviso vale anche come comunicazione per il rischio di Codice giallo (ordinaria criticità). Per la giornata di oggi, si legge in una nota, si conferma sostanzialmente l'evoluzione prevista nell' Avviso di criticità regionale emesso ieri: Gli accumuli di pioggia maggiori (anche superiori ai 100 mm) si prevedono lungo la fascia prealpina. Rispetto alla previsione di ieri, sulle zone della media-alta pianura e fascia prealpina orientale, a fine evento, le cumulate previste risulteranno maggiori. Si conferma anche il carattere localmente convettivo delle precipitazioni, più probabile fino a metà pomeriggio di oggi sui settori occidentali, nel pomeriggio/sera su quelli orientali. Dalla serata odierna tendenza ad attenuazione dei fenomeni a partire dai settori di nordovest. Ventoso a tutte le quote. In particolare, dal tardo pomeriggio ed in serata, sui settori di nordovest saranno possibili rinforzi di vento da nord più marcati. Possibili raffiche fino a 60-70 Km/h. Domani tempo ancora perturbato ma con fenomeni decisamente meno intensi, in attenuazione nella notte sui settori orientali; in giornata tendenza ad esaurimento sui settori alpini mentre tenderanno ad interessare la pianura e l'Appennino nella seconda parte della giornata. Accumuli generalmente deboli o al più localmente moderati. Si conferma una generale diminuzione delle temperature, con quota neve che tra il pomeriggio/sera di oggi e la notte/mattina di domani scenderà fino a 900/1.000 metri sui settori alpini (Valchiavenna, Alta Valtellina e Adamello in particolare). Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr e delle valutazioni condotte dal Centro funzionale regionale, si suggerisce ai presidi territoriali di mantenere un'adeguata attività di sorveglianza e controllo del territorio per gli scenari di rischio idrogeologico e idraulico, con effetti anche diffusi legati a instabilità di versante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi (anche nelle aree interessate da recenti incendi boschivi); innalzamenti dei livelli idrici, fenomeni di erosione spondale e possibili locali effetti di esondazione (anche dovuti a insufficienze locali delle reti di drenaggio urbano, in particolare nelle aree metropolitane) e possibili criticità sul reticolo idraulico Olona-Seveso-Lambro in concomitanza anche di rovesci di forte intensità, che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone, come ad esempio: interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico; danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; danni a beni e servizi; gli scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo di impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione

mezzipesanti; alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli aerei e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali. Inoltre a seguito dell'emissione del codice giallo per rischio idrogeologico sull'area IM-07, si mantiene la fase di ordinaria criticità per gli scenari A (Frana Pal) e (Colate Val Rabbia) fino alle ore 12 di domani, rimandando alle azioni previste dalla Pianificazione emergenza provinciale per rischio idrogeologico-idraulico del fiume Oglio e del torrente val Rabbia. Si consiglia, dove ritenuto necessario, attivazione dell'attività di monitoraggio e sorveglianza e attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica. Nell'avviso si ricorda segnalare ogni evento significativo alla Sala operativa, Centro funzionale monitoraggio rischi, email: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it e salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it e su fa appello a tutti i Sindaci di verificare la zona omogenea di appartenenza consultando l'allegato 2 (da pag. 84 a pag. 174) dell'aggiornamento della Direttiva pubblicata sul sito <http://sicurezza.servizi.it> nella pagina relativa alle allerte di Protezione civile.

- Incendi, Maroni: "Bisogna mettere subito lei aree in sicurezza, poi procedere con il rimboschimento" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Maroni: Bisogna mettere subito lei aree in sicurezza, poi procedere con il rimboschimento "Occorre mettere in sicurezza le valli, per evitare che dall'emergenza fuoco si passi a quella dell'alluvione, col trasporto anche dei detriti provocati dagli incendi" A cura di Antonella Petris 5 novembre 2017 - 16:54 [incendi-piemonte-8-640x480] Occorre mettere in sicurezza le valli, per evitare che dall'emergenza fuoco si passi a quella dell'alluvione, col trasporto anche dei detriti provocati dagli incendi, e in primavera occorrerà poi procedere con il rimboschimento per rimettere in ordine il territorio. Lo ha detto il presidente della Lombardia Roberto Maroni annunciando che la Regione è pronta a creare un fondo straordinario nella legge di Bilancio di prossima approvazione, per sostenere tutte le azioni necessarie, nell'immediato e nei prossimi mesi, dopo l'emergenza incendi che ha interessato alcune province della Lombardia. Maroni ha partecipato in mattinata a Brinzio (Varese), ad una riunione ristretta, nella sede del Parco del Campo dei Fiori, una delle zone colpite dagli incendi dei giorni scorsi. Possiamo dire ai cittadini che stiamo tranquilli, perché faremo tutto quello che serve, senza lesinare risorse ha garantito Maroni -, perché qui in gioco la sicurezza e sulla sicurezza non si lesina. Occorre mettere immediatamente in sicurezza l'area coinvolta nell'incendio ha spiegato Maroni, incontrando poi anche i sindaci dei Comuni del Parco, i vertici della Comunità Montana e della Provincia. Stiamo facendo una valutazione anche sulla questione caccia: stiamo cercando di capire se sia da accogliere la richiesta che alcune associazioni ambientaliste e anche qualche sindaco hanno fatto di vietare la caccia non solo nell'area coinvolta, dove peraltro è già sospesa fino al 16 novembre, ma anche nelle zone attorno.

Maltempo: i venti salvano Genova - Liguria

[Redazione]

Tramontana e scirocco hanno salvato Genova e la Liguria dalla perturbazione che aveva portato la Protezione civile a diramare una allerta arancione che diventerà gialla nel pomeriggio fino alle 21 su tutta la regione. Nella notte e nelle prime ore della giornata la pioggia e i temporali a macchia di leopardo non hanno lasciato segni particolari. I venti hanno fatto in modo che la perturbazione atlantica scaricasse la sua forza in mare a circa 10 km al largo, soprattutto davanti a Arenzano. Pochi i disagi in città: un sottopasso allagato a Multedo, piccoli allagamenti di scantinati, un guasto subito riparato all'autostrada metropolitana. L'Aurelia è chiusa a Capo Noli e ad Arenzano per frane. Nell'imperiese tempesta di fulmini. E stamani tromba d'aria in mare davanti a Ventimiglia. In provincia della Spezia protagonista il vento con raffiche fino a 100 km orari. Grandinata in alta val di Vara. A Celle Ligure apprensione per il torrente Ghiare: il sindaco ha chiuso il centro storico.

Savona e Genova 300 mm pioggia in 12 ore - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 5 NOV - In 12 ore 300 millimetri di pioggia sono caduti nell'entroterra savonese e genovese. Il picco a Urbe dove ne sono caduti 119 in un'ora. Le precipitazioni nella zona hanno provocato la rottura dell'acquedotto di Urbe che rifornisce i comuni di Urbe e Sassello. Lo rende noto l'assessor regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. "Siamo passati dall'allerta siccità all'allerta meteo. E' stata una notte complicata ma il peggio è passato", ha detto. Alcuni torrenti del savonese, l'Orba ad Urbe, il Sansobbio ad Albissola Superiore e il Teiro a Varazze, hanno dato preoccupazione ma non sono mai arrivati al livello di guardia. L'allerta arancione scadrà alle 15 e poi su tutta la regione diventerà gialla fino alle 21. "Ci si aspettano ancora precipitazioni diffuse", ha detto il governatore Giovanni Toti, facendo il punto sul maltempo in Protezione civile.

Fdl Genova porta fiori a partigiano - Politica

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 05 NOV - Un fiore sulla tomba del partigiano Ferruccio "Maurizio" Parri al cimitero genovese di Staglieno è stato deposto da una delegazione di Fratelli d'Italia che ha reso omaggio anche a Giuseppe Mazzini. È avvenuto questa mattina. L'occasione è stata la cerimonia per ricordare i caduti della Repubblica sociale di Salò. Il sindaco di Genova, Marco Bucci (centrodestra), ha delegato a rappresentarlo Sergio Gambino, consigliere delegato alla Protezione civile, esponente di Fratelli d'Italia. Dopo aver deposto una corona ai caduti della Rsi, Gambino e altri due consiglieri comunali di Fdl hanno portato un fiore al partigiano Parri, uno dei capi della lotta partigiana genovese, morto nel 1981. "È stata una iniziativa che ho condiviso con il presidente del partito Giorgia Meloni e con il Sindaco", ha detto Gambino. "È il momento di andare oltre quegli anni di guerra civile in cui morirono persone che credevano di combattere ognuno dalla parte giusta. Dopo anni di odio è ora di dare segnali di distensione".

Fdl Genova porta fiori a partigiano - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 05 NOV - Un fiore sulla tomba del partigiano Ferruccio "Maurizio" Parri al cimitero genovese di Staglieno è stato deposto da una delegazione di Fratelli d'Italia che ha reso omaggio anche a Giuseppe Mazzini. È avvenuto questa mattina. L'occasione è stata la cerimonia per ricordare i caduti della Repubblica sociale di Salò. Il sindaco di Genova, Marco Bucci (centrodestra), ha delegato a rappresentarlo Sergio Gambino, consigliere delegato alla Protezione civile, esponente di Fratelli d'Italia. Dopo aver deposto una corona ai caduti della Rsi, Gambino e altri due consiglieri comunali di Fdl hanno portato un fiore al partigiano Parri, uno dei capi della lotta partigiana genovese, morto nel 1981. "È stata una iniziativa che ho condiviso con il presidente del partito Giorgia Meloni e con il Sindaco", ha detto Gambino. "È il momento di andare oltre quegli anni di guerra civile in cui morirono persone che credevano di combattere ognuno dalla parte giusta. Dopo anni di odio è ora di dare segnali di distensione".

Fvg, conclusa esercitazione Protezione Civile a Villa Santina

[Redazione]

FvgDomenica 5 novembre 2017 - 16:55Era stata avviata senza alcun preavvisoUdine, 5 nov. (askanews) Alle ore 8,30 di venerdì scorso, dalla protezione civile regionale è partito via mail un messaggio di allerta dalla rete di emergenza, per segnalare un evento sismico di entità 5,2 gradi della scala Richter: la località maggiormente colpita era Villa Santina, assieme ai comuni contigui di Lauco ed Enemonzo. Fortunatamente si trattava soltanto di una esercitazione, avviata, per la prima volta nella storia della protezione civile del Friuli Venezia Giulia, senza alcun preavviso. Questa esercitazione, come ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha confermato l'efficienza e l'efficacia della struttura coordinata dalla Regione, che si basa sul coinvolgimento dei Comuni e del territorio e si fonda sullo spirito del volontariato e l'opera dei volontari, e sulle capacità di aggregazione delle loro associazioni. (Segue)

Protezione civile: _temporali in estensione anche al sud

[Redazione]

MaltempoDomenica 5 novembre 2017 - 17:27Allerta rossa in Veneto e Basilicata arancione in FVG e CampaniaRoma, 5 nov. (askanews) Proseguono gli effetti della perturbazione già attivada ieri sulle regioni del centro-nord, che nelle prossime ore tenderà a traslare verso quelle meridionali apportando, tra stanotte e domani, decisecondizioni di maltempo anche al sud.Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della ProtezioneCivileintesa con le Regioni coinvolte alle quali spettaattivazione deisistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulterioreavviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quellodiffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese,potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sonoriportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabilesul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).L avviso prevede dalla serata di oggi, domenica 5 novembre, precipitazioni dasparsa a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania e Sicilia occidentale, in estensione, nel corso della notte, a Basilicata e al resto della Sicilia. Dal primo mattino di domani, lunedì 6 novembre, i fenomenisi estenderanno poi anche a Calabria e Puglia. I temporali saranno accompagnatida rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinatee forti raffiche di vento.(Segue)

La pioggia ripulisce l'aria ma si sfiora l'esondazione

[Redazione]

La pioggia ripulisce l'aria ma si sfiora l'esondazione REGIONE A lungo attesa, alla fine è arrivata, la pioggia. Talmente tanta, però, da portare, accanto ai benefici, problemi e preoccupazioni, se è vero che è stata diramata dalla Protezione civile un'allerta arancione per rischio idrogeologico e l'assessore milanese Granelli ha lanciato l'allarme, poi rientrato, per l'esondazione del Seveso. Andando con ordine. Fino a sabato l'aria era mefitica, causa polveri sottili. I livelli rilevati dall'Arpa: in via Pascal 89 microgrammi/m3, in via Senato 94, al Verziere 89. Nell'area metropolitana si sono raggiunti gli 86 a Limbiate di Pioltello e gli 85 a Magenta. Valori sopra i limiti anche nelle altre province. Poi, da ieri, acqua dal cielo: che ha ripulito l'aria, e altrettanto farà nei prossimi giorni. E si aggiunga che, proprio grazie alla pioggia, sabato era stata chiusa dalla Regione la fase acuta dell'emergenza incendi, per la quale il consuntivo drammatico è il seguente: dal 25 ottobre al 3 novembre sono stati toccati dalle fiamme 1.160 ettari circa di bosco, lungo tutta la fascia est-ovest della Lombardia, fino ai confini con Piemonte e Trentino. Maroni ha annunciato un fondo speciale, nel bilancio regionale, per far fronte ai danni e ai bisogni conseguenti. Seveso e Lambro Granelli, assessore all'Ambiente, ieri pomeriggio ha lanciato l'allarme per l'ondata di piena in arrivo del Seveso (Lambro più lento). Poi si è corretto: Aperti i chiusini. Evitata per un pelo. METRO Spazzato via lo smog, spenti gli incendi (si contano i danni). Granelli sul Seveso: Esondazione evitata -tit_org- La pioggia ripulisce l'aria ma si sfiora l'esondazione